POTENZA DIVINA D'AMORE

Mons. Domenico Sigalini

Dalla Prefazione

di Mons. Domenico Sigalini

Leggere i dialoghi serrati tra la Povera Anima e la Voce è una esperienza spirituale che bisogna augurare a tutti e questo prezioso libretto se ne fa strumento indispensabile. È come mettersi a leggere le lettere d'amore di due innamorati, di una creatura fragile, ma felice e il creatore tenero e forte...

I dialoghi sono una traduzione fedele tramite pensieri e preghiere della verità del Vangelo. Qui il Vangelo è tradotto in tenerezze d'amore e decisioni di abbandono.

Viene poi l'ultima parte che chiede non solo la conversione, ma la proposta, l'Opera, la cappella. E infine la costruzione del tempio. È un tempio il corpo dell'uomo, è un tempio il creato, ma serve anche un segno grande che dica a tutti la grandezza dello Spirito Santo.

La «Voce» alla Povera Anima

«Assicura la mia Chiesa, i miei Sacerdoti che,
se daranno ascolto a questo mio nuovo messaggio,
a questo grido del mio Cuore, io darò loro la grande grazia
di penetrare tanto fortemente nelle anime
da commuoverle e trasportarle verso il bene:
verso il bene vero e unico che è il regno del mio amore!

Ma perché ciò avvenga, sarà necessario che
nella predicazione, negli insegnamenti, nella direzione
delle anime si parli spesso dell'azione del mio Divino Spirito,
che in mio nome il Padre ha mandato...».

OPERA DELLO SPIRITO SANTO

Associazione Laicale **Potenza Divina d'Amore**

Famiglie Religiose **Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo**

Via delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma) - Tel. 06 9535262

Dalla Costituzione dogmatica sulla Chiesa
Lumen Gentium, 4
Lo Spirito santificatore della Chiesa

Compiuta l'opera che il Padre aveva affidato al Figlio sulla terra (cfr. Gv 17,4), il giorno di Pentecoste fu inviato lo Spirito Santo per santificare continuamente la Chiesa e affinché i credenti avessero così per Cristo accesso al Padre in un solo Spirito (cfr. Ef 2,18). Questi è lo Spirito che dà la vita, è una sorgente di acqua zampillante fino alla vita eterna (cfr. Gv 4,14; 7,38-39); per mezzo suo il Padre ridà la vita agli uomini, morti per il peccato, finché un giorno risusciterà in Cristo i loro corpi mortali (cfr. Rm 8,10-11). Lo Spirito dimora nella Chiesa e nei cuori dei fedeli come in un tempio (cfr. 1Cor 3,16; 6,19) e in essi prega e rende testimonianza della loro condizione di figli di Dio per adozione (cfr. Gal 4,6; Rm 8,15-16.26). Egli guida la Chiesa alla verità tutta intera (cfr. Gv 16,13), la unifica nella comunione e nel ministero, la provvede e dirige con diversi doni gerarchici e carismatici, la abbellisce dei suoi frutti (cfr. Ef 4,11-12; 1Cor 12,4; Gal 5,22). Con la forza del Vangelo fa ringiovanire la Chiesa, continuamente la rinnova e la conduce alla perfetta unione col suo Sposo. Poiché lo Spirito e la Sposa dicono al Signore Gesù: «Vieni» (cfr. Ap 22,17). Così la Chiesa universale si presenta come «un popolo che deriva la sua unità dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».

Dal Decreto sull'apostolato dei laici
Apostolicam Actuositatem, 3

[...] Per l'esercizio di tale apostolato lo Spirito Santo, che già opera la santificazione del popolo di Dio per mezzo del ministero e dei sacramenti, elargisce ai fedeli anche dei doni particolari (1Cor 12,7) «distribuendoli a ciascuno come vuole» (1Cor 12,11), affinché mettendo «ciascuno al servizio degli altri il suo dono al fine per cui l'ha ricevuto, contribuiscano anch'essi come buoni dispensari delle diverse grazie ricevute da Dio» (1Pt 4,10) alla edificazione di tutto il corpo nella carità (cfr. Ef 4,16).

Dall'aver ricevuto questi carismi, anche i più semplici, sorge per ogni credente il diritto e dovere di esercitarli per il bene degli uomini e a edificazione della Chiesa, sia nella Chiesa stessa che nel mondo, con la libertà dello spirito, il quale «spira dove vuole» (Gv 3,8) e al tempo stesso nella comunione con i fratelli in Cristo, soprattutto con i propri pastori, che hanno il compito di giudicare sulla loro genuinità e uso ordinato, non certo per estinguere lo Spirito ma per esaminare tutto e ritenere ciò che è buono (cfr. 1Ts 5,12,19,21).

UNA «POVERA ANIMA»

POTENZA DIVINA D'AMORE

Proprietà riservata

Edizione fuori commercio

Nihil obstat quominus
imprimatur.
Anconae, 9 Maii 1975.
+ Bernardinus M. Piccinelli
Vic. Gen. lis.

CURIA ARCIVESCOVILE
ANCONA
IL VICARIO GENERALE

Nihil obstat quominus
editio ampliata
imprimatur
Palestrina 5 marzo 2008
+ Dominicus Sigalini
episcopus praenestinus

DOMINICUS SIGALINI EPISCOPUS PRAENESTINUS

I edizione, maggio 1975
XXVII ristampa,
edizione riveduta e ampliata, marzo 2020
365° migliaio

PREFAZIONE

Lo Spirito Santo, l'amore incontenibile

di Mons. Domenico Sigalini, febbraio 2008

Con tutta la semplicità di un racconto cadenzato su giornate intense e esaltanti e altre più quotidiane e comuni, si sviluppano i dialoghi tra la Povera Anima e la *Voce*, tra Madre Carolina Venturella e la *Voce*: Gesù; la Povera Anima che arde e brucia di estasi d'amore e la voce che si fa paterna e consolatoria, guida e forza, ribaltamento e pacificazione, rimprovero e approvazione.

Leggere i dialoghi serrati tra la Povera Anima e la *Voce* è una esperienza spirituale che bisogna augurare a tutti e questo prezioso libretto se ne fa strumento indispensabile. È come mettersi a leggere le lettere d'amore di due innamorati, di una creatura fragile, ma felice e il creatore tenero e forte, tra la sete e la sorgente, tra la povertà e la grandezza nell'amore. Il cantico dei cantici viene riscritto ancora per gli uomini d'oggi, per tutti quelli che credono che la vita non sia un circolo chiuso tra i nostri quattro interessi, ma aperta al dono ineffabile di Dio che si offre all'uomo come Spirito, forza, Avvocato, difensore, fuoco, pienezza.

La *Voce* irrompe come nuova creazione e la Povera Anima attende, accoglie, desidera, anela e non può resistere alla presenza intimissima dello Spirito. È amore puro che parla di gelosia, di segreti, di nascondimento, di fisicità, di abbraccio, di dono senza riserve: «O fuoco consumante, purificante, vivificante, eccoti la mia anima... sommergila, riscaldala, purificala, santificala, consumala»... «Quanto ora mi hai inebriato di te! Tu mi sommergi... Io ti adoro! Fa' di me quello che vuoi».

Vorremmo anche noi provare l'estasi di questo amore, nei nostri scarsi tempi dedicati alla preghiera, nelle messe fretto-

lose per non disturbare troppo la vita frenetica che viviamo. Vorremmo pure tendere maggiormente l'orecchio per percepire il sussurro di questa presenza divina d'amore, mentre siamo distratti dagli impegni, dalla ossessione dell'agenda, dalla programmazione senza intervalli. La Povera Anima si effonde in preghiere profonde e in espressioni tenerissime. Sono lode, ringraziamento, affidamento, tenerezza, abbandono, anche quando il rapporto d'amore non fila sempre liscio. Ci sono i momenti della attesa, del dubbio, della assenza, della sete rovente che aspira alla fonte che sembra inaridita e l'improvviso esplodere di una nuova presenza, di una nuova forza e di una nuova apertura al futuro di Dio. Il dialogo si sviluppa nei luoghi della vita, negli orari della preghiera, nei momenti della siesta. È la vita concreta che viene abitata e salvata, provocata a muoversi su nuovi orizzonti.

I dialoghi sono una traduzione fedele tramite pensieri e preghiere della verità del Vangelo, della ricchezza del patrimonio della sacra Scrittura. Qui il Vangelo è tradotto in tenerezze d'amore e decisioni di abbandono.

Viene poi l'ultima parte che chiede non solo la conversione, ma la proposta, l'Opera, la cappella, un luogo visibile di cui sempre hanno bisogno gli uomini per ricordarsi la preghiera, l'interiorità, il dono di sé a Dio. E infine la costruzione del tempio. È un tempio il corpo dell'uomo, è un tempio il creato, ma serve anche un segno grande che dica a tutti la grandezza dello Spirito Santo. «È necessario che tutto si compia perché si tratta della glorificazione dello Spirito Santo e della salvezza delle anime».

L'avventura non è ancora finita, quei dialoghi continuano oggi nella vita del mondo e della chiesa, dovunque ci sia la ricerca di un amore che non si lascia misurare da niente, ma che solo Dio regala a chi lo vuol accogliere.

INTRODUZIONE

di P. David De Angelis, Loreto, 25 marzo 1975

Questo libro è un estratto di un voluminoso manoscritto, di oltre cinquecento pagine, composto da una *Povera Anima** (così ella si firma) unicamente sotto la spinta dell'obbedienza.

Le parti qui riportate sono come si trovano nel testo originale, alla lettera, senza alcuna correzione o manipolazione. Sono stati scelti quei passi che sono apparsi più importanti ai fini di una migliore comprensione del contenuto generale.

L'insieme del testo si compone di due parti: l'una è quella della *Povera Anima* che descrive lo svolgimento dei fatti, annota le circostanze, esprime i propri sentimenti; l'altra parte invece riporta la *Voce* che l'anima sente, non con l'orecchio naturale, ma a modo di «impressioni intime, così chiare e precise, da paragonarle ad una vera voce, che si comprende benissimo».

Il contenuto del libro è un Messaggio dal Cielo, è una nuova manifestazione dell'amore di Dio per gli uomini, per salvarli e santificarli.

L'oggetto del Messaggio è la Terza Persona della SS.ma Trinità, lo Spirito Santo, che i fedeli devono conoscere, amare, adorare e glorificare di più, in un culto più solenne, ardente e pratico.

Il Messaggio è rivolto alla Chiesa, sposa di Cristo: ai sacerdoti, anime consacrate, fedeli. Insiste soprattutto sulla necessità di una *Novella Pentecoste*, di una "nuova ondata di fuoco di Spirito Santo". Come il Padre, nella pienezza dei tempi, inviò il suo proprio Figlio per redimere l'umanità, così ora il Figlio vuole manifestare al mondo le "meraviglie dello Spirito Santo" per salvarlo e santificarlo.

---

* Madre Carolina Venturella, Figlia della Carità Canossiana (vedere nelle Appendici, da pag. 151 in avanti).

Affinché questo Messaggio possa essere conosciuto e produrre quindi i suoi frutti, è necessario un centro di irradiazione. In questo centro poi è necessario anche un Tempio, come casa propria dello Spirito Santo. Qui lo Spirito dell'Eterna Carità del Padre e del Figlio «discenderà e prenderà stabile dimora per donare luce e grazia a tutti quelli che lo visiteranno».

Il culto allo Spirito Santo dovrà avere il suo punto di partenza a Loreto, dove si venera e si onora la Divina Maternità di Maria, di cui lo Spirito d'Amore fu l'ineffabile Artefice.

La missione di far conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo è affidata all'Oasi "Ave Maria", che è nata, quasi spinta da una forza provvidenziale, per questo principalissimo fine.

Il Messaggio, che si è manifestato completo nell'arco di tempo che va dal novembre del 1963 al dicembre 1974, soltanto ora vede la luce. Questo lungo periodo di ben dodici anni, intercorso tra la prima voce di Gesù e l'ultima, ha dato al Messaggio stesso una specie di stagionatura, staccandolo ed elevandolo dalle pure impressioni del momento.

Lo svolgimento del testo è sempre molto serio, sostenuto, e scorre con una precisa logica, avendo l'unico fine di salvare e santificare le anime, nella glorificazione dello Spirito Santo.

La *Povera Anima*, latrice del Messaggio, è sconosciuta e nascosta anche ai suoi più intimi e vicini, e così rimarrà fino alla morte, per espressa volontà di Dio.

Sta di fatto che, pur essendo stata eletta da Gesù "discepola e apostola dello Spirito Santo", vive e vivrà sempre nell'ombra, pregando e soffrendo, quale vittima gradita al cuore di Dio.

Il libro porta il titolo *Potenza Divina d'Amore*. È precisamente l'attributo nuovo sotto il quale Gesù desidera venga onorato e glorificato l'Eterno Divino Spirito, ch'è Potenza d'Amore, che ama donarsi e farsi comprendere, che tutto regge e governa.

La pubblicazione di questo grande Messaggio possa veramente illuminare e riscaldare e salvare tutte le anime secondo i divini disegni dello stesso Signore Gesù.

.....

Note sulla 'editio ampliata' – XXIII ristampa e successive

la Redazione

Nella preparazione di questa *editio ampliata*, sono stati apportati molti cambiamenti rispetto alle precedenti edizioni del volume. In particolare abbiamo curato la fedeltà ai manoscritti originali, evitando qualsiasi forma di correzione che potesse alterarne il senso, compresa la punteggiatura e la grammatica. Siamo consapevoli che in questo modo potrà risultare meno scorrevole la lettura, ma siamo pure convinti che questo sia il miglior modo per trasmettere i contenuti senza correre il rischio di svilirli.

È stata inoltre ricuperata la cronologia degli eventi e, in molti casi, sono stati aggiunti dei testi inediti, nonché le note a piè di pagina, per completare o circostanziare meglio i vari episodi. Tra i cambiamenti maggiori segnaliamo l'aggiunta dell'intero capitolo VIII e di un altro capitolo in Appendice sull'Oasi "Ave Maria" di Loreto, il capitolo su P. David De Angelis (il Fondatore dell'Opera dello Spirito Santo) e il capitolo su Mons. Piccinelli (il Vescovo Ausiliare di Ancona che ha dato l'*Imprimatur* al libro nel 1975).

Ricordiamo che il testo centrale è suddiviso in tre parti principali: La preparazione, La manifestazione, L'irradiazione. Queste parti rispecchiano rispettivamente il percorso con il quale Gesù ha voluto preparare la Povera Anima alla sua particolare missione; la manifestazione del suo desiderio che venga maggiormente conosciuto, amato e glorificato lo Spirito Santo; il compito di irradiare questo culto nella Chiesa e nelle anime, al quale siamo tutti invitati.

Nel testo si alternano i paragrafi con le impressioni, le preghiere, le elevazioni e le annotazioni della *Povera Anima* (in carattere chiaro), e i paragrafi in cui parla la *Voce* (in grassetto). I commenti in rosso pongono in rilievo alcuni aspetti particolari degli uni o degli altri.

Al lettore che si accosta per la prima volta a questo libro, diciamo che è un testo abbastanza impegnativo che non presenta fatti prodigiosi o eccezionali in senso fenomenologico (a parte le locuzioni interiori, la *Voce*) e che procede in un lento ma progressivo crescendo di particolari, quasi a volerci dare il tempo di assimilarne il contenuto. Per questo è richiesta una lettura non affrettata, ma a piccoli passi e nella frequente meditazione dei contenuti appresi o, per usare un'espressione molto efficace della *Voce*, rendersi estranei a tutte le cose della terra per stabilirsi nella dolce dimora della presenza di Dio in noi.

Se tu conoscessi
il dono di Dio!...

CAPITOLO PRIMO

La Povera Anima è preparata direttamente da Gesù che vuole fare di lei uno strumento della sua gloria

.....

La Povera Anima comincia a ricevere certe impressioni intime, chiare e precise, paragonabili ad una voce.

— Ultime settimane di dicembre 1963.[1]
Si diffonde nell'anima un'atmosfera di spiritualità nuova.

— **30·12·1963** S. Ritiro. Grazia abbondante.
Nella S. Messa vespertina, l'anima si getta tra le braccia amorose di Gesù e si pone accanto all'Ostia donando le proprie sofferenze fisiche, e nel Calice quelle morali e spirituali, affinché Egli tutto purifichi e santifichi e ne faccia quello che vuole.

Nelle meditazioni dei giorni seguenti, si aprono all'anima nuove vie, nuovi orizzonti. Tutte le creature, tutte le cose diventano motivo di elevazione.

La considerazione poi sulla Santità di Dio e sulla Carità di Gesù Cristo, (oggetto di parecchie meditazioni) favorirono tanta ampiezza ed intima comprensione, che l'anima è costretta ad abbandonare l'ordinario metodo di meditazione, senza accorgersi però di quanto si sta svolgendo nel proprio intimo. Dominata così da una forza superiore e favorita da inspiegabili lumi e attrazioni, l'anima, in preda a forti e misteriose sofferenze, specialmente durante la S. Messa e S. Comunione (però anche in altri tempi) **comincia a ricevere**

1. Nei manoscritti la cronologia dei primi messaggi non è riportata in modo sistematico. Solo dopo un po' di tempo, col protrarsi della sua esperienza, M. Carolina comincia a curare questi dettagli.

certe impressioni intime, così chiare e precise, da paragonarle ad una vera voce che si comprende benissimo.[2]

.....

Una voce si fa sentire all'Anima per la prima volta: «Ho scelto il tuo cuore... lasciami entrare...».

— Ho scelto il tuo cuore come un piccolo rifugio; lasciami entrare, ho bisogno d'amore!

— Dinanzi al S. Tabernacolo ore 10.30.

In preda a forti sofferenze e al timore di essere ingannata, l'anima esce come in un estremo grido: «Mi è testimone il Cielo che io non desidero altro se non di vivere e morire per Gesù Cristo!». Dopo istanti di silenzio e di smarrimento:

— Oh, vieni tra le mie braccia... Io ti stringo al mio Cuore... Ti consacro nel mio amore.

— Oh, quanto il mio Cuore è afflitto, per l'amara perdita di tante anime!

— Dopo la S. Comunione. L'anima in preda da giorni a forte e continua sofferenza, e timorosa per il fatto che da quattro giorni alle ore 10 fino alle 10.30 deve sospendere il suo dovere, si tiene in un atteggiamento come di un supplice lamento.

— Sono contento che il Confessore[3] **controlli e regoli la mia azione nell'anima tua.**

— Ma, o mio Signore... e la mia salute... io sono dell'Istituto...

— La tua salute sta nelle mie mani... per il rimanente rimettiti a Lui.

---

2. Vedere a questo proposito nelle Appendici a pag. 147-148.
3. Padre David De Angelis.

Gesù le chiede di offrirsi in olocausto di riparazione.
L'Anima si offre con il permesso del Confessore.

— **7·3·1964** Dopo la S. Comunione l'anima si sente trasportata da un forte entusiasmo d'amore, e non fa che ripetere:

«O Sposo Divino... o Sposo divino!». Ma, troppo consapevole della propria nullità e miseria, si fa proprio l'amore delle sacre Vergini, al cui coro indegnamente fa parte. Dopo ciò, misterioso silenzio. A meditazione finita (dopo mezz'ora) improvvisamente viene colpita da una forza tale da sentirsi venir meno, mentre una chiara voce interiore le dice:

— Sì, io ti ho prediletta... ma ora, per renderti degna dei miei favori, ho bisogno anche della tua adesione libera e decisa. Mi seguirai tu ovunque, sempre?

— Qui l'anima si sente sola, smarrita. Il pensiero che i favori di Gesù sono sofferenze, la spaventa. Poi riavutasi alquanto, dice: «Signore, vi prego, aspettate un po' di giorni, affinché ne possa parlare al R. P. Confessore».

In altro momento:

— Il mio Amore è afflitto, disprezzato, calpestato! Offriti in olocausto di riparazione.

— Sono giorni di tanta incertezza e sofferenza. Istintivamente vorrebbe svincolarsi da tutto ciò che da qualche tempo la tiene come legata. Poi, finalmente cede.

— Il mattino dopo la tua Confessione, con il dovuto permesso, farai l'atto che ti domando. La mia grazia ti sosterrà sempre.

— Il mattino del giorno della Confessione, Satana si fa sentire apertamente, fortemente, dicendo che è una pazzia, una crudeltà il sacrificare ciò che vi è di più sacro in una creatura umana, cioè la propria libertà. Nella S. Confessione tutto è

confidato e l'atto viene permesso. Il mattino seguente, dopo la S. Comunione, l'anima si dona; ma ciò che passa tra lei e il suo amabilissimo Signore non è traducibile a parole.

— **26·3·1964** Giovedì Santo.

— La tortura più grande sofferta nella mia Passione, fu quella dell'anima, al mirare la Santità del Padre mio, oltraggiata dalle iniquità degli uomini. Ed è ciò che anche attualmente mi tiene in istato di vittima.

— In altro momento.

— Per il tuo olocausto al mio amore afflitto, disprezzato, calpestato, io ti considero più assolutamente mia... La tua adesione all'azione della mia grazia, dovrà essere più delicatamente sensibile, pronta, e generosa.

Non mi frapporre ostacoli. Lascia che il mio amore si diffonda liberamente.

— Ora implorando la santa benedizione, prego di scusare tutto ciò che vi è di improprio e di scorretto, mentre ringrazio. L'anima.

.....

La voce chiede alla Povera Anima amore e partecipazione alle amarezze della Croce.

— **9·4·1964** **Ad ogni istante io scenderò nella tua anima, piccolo calice umano, se, con amorosa docilità, accetterai sempre la mia azione purificatrice, onde renderti sempre più degna del mio amore.**

— Questo, mentre l'anima sta stirando nel proprio ufficio.[4]

---

4. Su questa mansione vedere nota 15 a pag. 70.

— **10·4·1964** **Questo è il mistero della redenzione umana... il sacrificio dell'Uomo-Dio. A chi è dato di comprendere questo ineffabile mistero d'amore, sarà dato pure di parteciparne, almeno in parte, le misteriose e dolorose amarezze sofferte sulla Croce. Anima, mia diletta, aprimi il tuo cuore... ti condurrò con me.**

— **12·4·1964** Nella S. Comunione del mattino, rapporti d'intensissimo amore verso il buon Gesù presente nell'anima.

In mattinata, al telefono.[5] Per la durata di circa venticinque minuti l'anima è fortemente attratta verso la persona adorabile di Gesù Cristo, ed è in un continuo esclamare:

«Un sol cuore, un solo amore!».

Poi ad un certo momento esclama: «Ma dunque, Signore, cosa volete dall'anima mia?».

— **Vado in cerca di amore... vado in cerca di cuori che mi comprendano... ma ne trovo tanto pochi.**

— «Anche il mio è di questo numero, ma però se lo volete, prendetelo pure, prendete anche quello che non vi so dare, fatene quel che volete, tutto, tutto è vostro».

.....

L'amore vive del pensiero della Santità di Dio
in cui c'è tutta la verità e tutta la carità di Cristo.

— **13·4·1964** Alle ore due di notte. Una indisposizione fisica non permette di dormire. Tutto il giorno precedente era passato nella sofferenza misteriosa.

---

5. Uno dei servizi a lei assegnati: «Una cosa che mi ha sempre colpito in Madre Carolina è stato il suo "zelo moderno": il suo apostolato infatti avveniva per la maggior parte attraverso il telefono: attraverso questo mezzo riceveva le confidenze di molte persone e rispondeva con esortazioni ricche di fede e di speranza» (cfr. A. Cattari, *M. Carolina Venturella Figlia della Carità Canossiana, notizie biografiche*, pag. 266).

— Il pensiero della Santità di Dio deve essere come l'ossigeno che deve somministrare all'anima tua il respiro dell'amore. Nulla ti deve sfuggire che non sia alimentato da questo soffio di verità.

Tutto in te deve trasparire di luminoso... improntato di serenità e letizia... tutto deve essere una emanazione della mia presenza nella tua anima. E nel pensiero della Santità di Dio scoprirai la Carità del tuo Cristo, oceano sconfinato del Divino Amore... Oh, se tutti comprendessero gli arcani di questo mistero, e vi corrispondessero! Almeno tu dammi questa soddisfazione!

.....

La Povera Anima è esortata a fidarsi unicamente del Sacerdote, cui deve tutto riferire.

— **17·4·1964** Stamattina, il buon Gesù, ha trattato l'anima mia con un nuovo sistema.

Durante la S. Messa Egli ha spossato fortemente il mio povero essere con momenti di subitanea e forte veemenza della sua azione.

L'anima così ridotta, si è accostata alla S. Comunione in una disposizione di un completo nulla sul quale l'onnipotente suo amore possa fare tutto quello che vuole. Dopo la S. Comunione l'ha trattata da vero Padrone, facendole assaporare una sofferenza non mai provata.

L'anima dal canto suo, adorava, soffriva, amava. A meditazione finita:

— Ti ho affidata al mio Servo, affinché si prenda cura dell'anima tua. Egli ha ogni potere su di te. Fidati di lui più che se fosse di me stesso. Glielo devi proprio dire.

— **19·4·1964** Appena giunta in Chiesa, al mattino.

— Sei arrivata... ero qui che ti aspettavo... qui tutto per te.

— L'anima sommersa dalla Divina presenza non può seguire le preghiere in uso nell'Istituto ed è costretta per parecchi minuti ad abbandonarsi alla mercè della forza che l'attrae. Poi a un certo momento si lascia sfuggire: «Cosa penserà l'Eterno Padre nel vedere il suo diletto Divin Figlio con certi gusti!».

— Il vero amore non è interessato... ama per amare... e neppure esige nell'amato delle qualità... solo gli basta trovar fiducia e abbandono.

— «Però, fate anche molto soffrire...».

— È così che io tratto i miei eletti.

— Che costosissima obbedienza!
Prego della Santa benedizione. L'anima.
A. M. D. G.[6]

.....

L'Anima è tutta presa dal timore di essere ingannata, ma la voce la rassicura. La Santità del Padre.

— **1·5·1964** Oggi tutte le forze dell'anima sono protese verso il Cuore Sacratissimo di Gesù. All'offertorio, per tre volte:

— Dammi il tuo nulla, perché ne faccia quello che ho bisogno di fare.

— E l'anima, subito: «Signore se vi accontentate di così poco, eccovelo». Ma sono momenti di estrema sofferenza... e l'anima è talmente smarrita che sentirebbe il bisogno di ricorrere a un cuore umano, al quale poter dire: quanto soffro!

Dopo la S. Comunione il Cuore Sacratissimo di Gesù s'impossessa di tutta la sua povera creatura, che perdutamente

6. *Ad Maiorem Dei Gloriam* = Alla maggior gloria di Dio.

cerca di abbandonarsi a Lui. La mattinata trascorre in uno strano smarrimento. Pomeriggio ore 14.30.

Una sofferenza torturante travolge tutta la persona. In certi momenti si sente quasi strappare l'esistenza. «Quale spavento, mio Dio! Chi mi salverà? Ma se è per tenerti compagnia, o mio Signore, eccomi pronta». Verso le ore 15.

— Non è un inganno la sofferenza... non è un inganno il mio amore per gli uomini... non è un inganno la mia predilezione per l'anima tua!

— A questa voce soave, tutto si calma.

Nell'anima entra un bisogno di sfogo, e, senza accorgersi si abbandona a un dirotto pianto. Passati forse sette-otto minuti si sente pienamente tranquilla, ed istintivamente esclama: «O Santità del mio Dio, scendi nel cuor mio, invadimi tutta!».

— Nel corso della mia vita terrena il mio Cuore era sempre sotto lo sguardo e l'influsso della Santità del Padre mio, che formava in me, suo Verbo Incarnato il centro della sua Carità divina ed eterna. Qui, in questo Cuore, centro d'ogni bene, attendo tutti i miei prediletti, dove saranno purificati e santificati, purché mi lascino agire liberamente.

.....

Gesù che non trova corrispondenza al suo amore.
L'Anima è scelta per essere strumento della sua gloria.

— **7·5·1964** Durante la meditazione prima della S. Messa.

«O diletto Salvatore dell'umanità io ti adoro! E con questo atto di adorazione, intendo dedicarti tutta l'anima mia, affinché tu ne faccia quello che vuoi. Prendi pure possesso di tutto il mio essere, tutto, tutto è per Te.

Travolgimi come a Te piace nelle fiamme del tuo infinito amore... Fa' che la mia vita non diventi che un puro atto di amore per Te, che sei tutta la Santità, la Carità e l'ardore della

SS. Trinità. Tu sei ogni bene. In Te riposi e si consumi sempre la mia vita. Dimmi che cosa debbo fare per rendermi sempre più accetta ai tuoi sguardi, e per scomparire ai miei».

Durante la S. Messa. All'avvicinarsi della S. Comunione una voce soave dice all'anima:

— **Dammi il tuo cuore... ti donerò il mio.**

— Giunta vicino alla balaustra:

— **E saranno due cuori in uno.**

— Dopo la S. Comunione la creatura scompare a se stessa perché un'onda di travolgente amore tutta la invade, mentre è invitata a ripetere: «Due cuori in uno, due cuori in una! Sia gloria alla SS. Trinità!»

— Pomeriggio ore 14.45.

— **Questo è il mistero svelato all'umanità... Il Figlio diletto del Padre disceso al livello della creatura! Ma quanti ancora non mi conoscono... Quanti, conoscendomi, non mi amano, o, quel ch'è peggio, mi offendono e mi scacciano dai loro cuori... e intanto la maestà del Padre mio ne è oltraggiata, vilipesa... e le anime si perdono! Ed è per questo ch'io vado in cerca di cuori capaci di comprendermi, nei quali raccogliere veri omaggi di amore, riparazione e di lode... e affinché il mio Cuore sia – almeno in parte – ricompensato!**

— «Mio Signore, voi lo sapete, io sono a vostra disposizione, ma, ve ne prego, sostenete la mia debolezza, perché in certi momenti quasi, quasi non ne potrei più!».

— **8·5·1964** L'anima è invasa da una potenza misteriosa.

All'avvicinarsi alla S. Comunione sente il bisogno di gettarsi fra le braccia amorose di Gesù per immergersi tutta in quel Cuore adorabile.

Dopo la S. Comunione sentendosi in quel dolce asilo, esclama: «O Cuore dolcissimo del mio adorato Salvatore, che siete il centro della SS. Trinità, nascondetemi nelle vostre viscere ineffabili, affinché non ne esca più, ed ivi impari la via della verità!».

— Ed io ti stringo al mio Cuore, perché voglio starmene sempre con te! (per tre volte).

— Prego di perdonare per tutto il disordine, e per tutto ciò che vi fosse di scorretto. Ringrazio infinitamente e prego della santa benedizione. La povera anima.

— Venerdì, ore 14.30. Una forza travolgente invade tutto l'essere, colpendo più fortemente l'anima, mentre un'azione misteriosa silenziosamente compie il suo lavorio. A un certo momento un fatto non mai provato attrae talmente lo spirito che quasi viene staccato dal corpo. Passano forse circa trenta minuti. Sul finire di tutto questo, una voce si fa sentire all'anima:

— Ti sposerò nel mio amore... perché vorrò fare dell'anima tua uno strumento della mia gloria.

— L'anima allora comprende ciò che era avvenuto, e il significato di ciò che aveva udito.

Allora viene presa da un tale spavento e sbigottimento da non poter descrivere, trascorrendo poi il rimanente del venerdì e tutto il sabato in questa situazione d'animo. Questa volta, unico appoggio è la Santissima Vergine, Sposa dello Spirito Santo.

CAPITOLO SECONDO

Lo Spirito Santo suggella le nozze tra Gesù e la Povera Anima, che diviene la confidente dei suoi segreti

.....

«Io ti sposerò nel mio amore ineffabile...».
Lo Spirito Santo suggellerà questo legame.

— **10·5·1964** Domenica. Meditazione prima della S. Messa. L'anima è ancor smarrita, spaventata.

— Sì, comprendo tutto... e ti compatisco... Però vedi che anche la tua pace è scossa... Ebbene io te la ridonerò, se mi protesti che accetterai quanto vorrò compiere nell'anima tua.

— E l'anima allora: «Prima però ne parlerò al R. P. Confessore; e intanto, fin d'ora io mi terrò nelle disposizioni di accettazione».

— Il giorno sacro della Pentecoste, io vorrò stringere con l'anima tua un'amicizia di un amore nuziale. Sì, io ti sposerò nel mio amore ineffabile, perché voglio fare dell'anima tua uno strumento della mia gloria.

— Ore 17.15. Meditazione della sera.

— Ne parlerai al tuo Confessore per aver anche il suo consenso, e per essere assistita dalla sua preghiera e incoraggiamento.

Chiudi gli occhi a tutte le viste umane... Lasciati condurre... Io sarò la tua forza. Fidati di me.

— Ore 18.50. Al telefono.

— Allora io ti attendo ad un convegno d'amore, dove il mio Cuore sposerà l'anima tua con un legame d'infinito, ineffabile amore. Lo Spirito Santo poi suggellerà questo legame con la sua potenza e la sua grazia.

— «Signore, mio Dio, voi vedete in quale smarrimento si trova l'anima mia! Io non capisco più niente! Ma pure oso alzare un grido e dirvi: io mi fido di Voi... Fate di me quello che volete».

.....

Gesù dice alla Povera Anima: «Ho bisogno dell'anima tua per il compimento dei miei disegni».

— **16·5·1964** Vigilia di Pentecoste. Mattino.

L'anima appena giunta in Chiesa, viene presa da una travolgente azione che la rende incapace di starsene in ginocchio. Intanto, nel suo intimo si svolge un misterioso lavorio che penetrandola tutta, la invade e la rende sua preda. In questa situazione la povera creatura non ha più movimenti e intenzioni proprie, ed è costretta a lasciarsi trasportare dalla forza che la avvince. Quindi non fa che esclamare: «O mio Signore, Tu sei il mio Dio! Tu sei tutto il mio Bene... Tu sei la mia forza... Tu sei il mio amore...». A un certo momento però non ha più parole, e allora non fa che respirare «Dio, Gesù Cristo, Spirito Santo!». Chi può spiegare cosa passa in questa anima, avvolta in tanto mistero? Il nulla dinanzi a tanta incomprensibile grandezza?

Intanto si avvicina la S. Comunione e l'anima va incontro al suo Signore come un povero essere smarrito, sperduto, ma che è certo di incontrarsi con Colui ch'è il suo Centro d'ogni bene, il suo asilo di pace e di riposo. Dopo la S. Comunione l'anima si abbandona tra le amorose braccia del suo Signore, che la stringe al suo Cuore e le ripete: che la farà sposa del suo amore.

— Sera. Ore 21.55.

La povera creatura non può trovar riposo – sebbene molto stanca per il lavoro del giorno – perché un tormento incomprensibile non glielo permette. Oh, quanto piangerebbe volentieri se le lagrime le fossero favorevoli! ma purtroppo, non ci riesce! Intanto cerca una via di scampo rimettendosi nelle mani del suo Signore. Poi a un certo momento in un'onda di mistero, l'anima ode.

— Giunti alla vigilia degli Sponsali, dimmi, che mi sarai sempre fedele... Credimi io ho bisogno dell'anima tua per il compimento dei miei disegni, che ora a te rimangono ancora ignoti. Tu lo sai con quanta predilezione ti ho portata fin qui! Quante volte l'anima tua ha riposato nel mio Cuore! Ora ti attendo per nuove vie, sempre vie d'amore, ma che ti costeranno tante sofferenze... ma è necessario che avvenga così! perché solo per questa via giungerai dove io ti attendo; però, ricordati sempre che nel mio Cuore ci sarà un rifugio per ogni pena.

.....

Pentecoste 1964: mistiche nozze
avvenute nel silenzio della S. Comunione.
Il fuoco dell'Eterna Carità vi ha posto il sigillo.

— **17·5·1964** Mattino ore 5.40.

L'anima e tutto l'essere sono già preda d'una forte sofferenza.

— Vieni, ti farò tutta mia per sempre... Io abiterò nel tuo cuore... tu abiterai nel mio, per sempre! perché ho bisogno dell'anima tua.

— Alcuni minuti dopo, mentre si sta preparando per scendere in Chiesa, la solita voce misteriosa continua:

— Sta tranquilla che non ti succederà niente di straordinario, perché il mio Cuore sposerà l'anima tua nel silenzio dell'incontro nella S. Comunione.

O anima prediletta del mio amore, abbi fiducia in me... che sarò sempre la tua forza, il tuo tutto!

— Giunta in Chiesa è già sommersa in quella forza che tutta la invade, ed è costretta ad udire ciò che un linguaggio misterioso le sussurra nell'intimo del cuore.

— O sposa del mio Cuore, io ti amo d'infinito amore... di quell'amore che abbraccia tutta l'umanità, ma che tanti ancora non ne vogliono sapere! È necessario quindi che questa veemenza trovi uno sfogo, ed ecco che io voglio riempire il tuo cuore... voglio renderlo capace di amarmi tanto, tanto! e di farlo strumento.

— L'anima deve uscire per ricevere le bambine che faranno la Prima S. Comunione e non potrà più occuparsi di sé.

— Ore 10.15. Stanca per aver dovuto rimanere sempre in piedi, e spossata per il travolgente lavorio di cui è oggetto nell'intimo del cuore, la povera creatura è costretta al riposo.

Appena giunta in stanza, una voce sovrumana si fa udire all'intelligenza del cuore:

— Ora sei tutta mia... Io ho sposato l'anima tua nelle viscere del mio Cuore... e il fuoco dell'Eterna Carità ha posto il sigillo di questo incontro nuziale.

— «Mio Dio, aiutatemi! quanto ne ho bisogno! Mio Signore Gesù, sostenete la mia debolezza!».

— Pentecoste ore 17. S. Meditazione, sera.

«O mio Signore, Gesù Cristo, centro divino di tutte le ricchezze della SS. Trinità io ti adoro, ti amo, e ti ringrazio per tutti i beni che recasti all'umanità intera, che considero come

miei. Tu sei il Sovrano bene del mio cuore... Di questo cuore, che in questi giorni hai fatto oggetto di tante tue misericordie e di operazioni d'amore, e compiendo stamattina quanto mi avevi predetto!

Che cosa hai operato nell'anima mia... che cosa è avvenuto in me? Io ora mi sento in un'altra atmosfera... sembra che una nuova vita scorra nel mio cuore!

Ma, o Signore, hai posto bene attenzione a chi affidi i tuoi doni, le tue grazie? Saranno custoditi fedelmente; ti renderanno il frutto sperato e proposto? Ecco ciò che mi getta in un grande sbigottimento e timore... Ah, mio Signore e mio Dio, io ti prego, aiutami per carità; sì, per la carità di quel Cuore tuo ineffabile che tante volte mi disse: Io sarò sempre la tua forza, il tuo appoggio, il tuo asilo sicuro di pace e d'amore! L'anima mia ora ha proprio bisogno di tutto questo. Amen!».

.....

Gesù è presso di lei e lei è presso Gesù. Il luogo d'incontro è il cuore dell'Anima divenuto dimora di Cristo.

— **13·6·1964** Ieri, 12 [giugno], il mio povero essere, e, più particolarmente la mia anima, sono stati oggetto dell'azione misteriosa per ben tre volte. Quanta sofferenza in quel frattempo! e quanta attrazione dell'anima mia verso il Supremo Bene, Gesù Cristo! Alla fine dell'ultima, nel mio intimo una voce mi disse:

— Da quando il mio Cuore ti ha fatta tutta mia, tu sei sempre presso di me, e io presso di te, perché ho fatto mia dimora entro il cuor tuo. E quando mi cerchi, io ti amo! quando m'invochi, io ti amo... quando ti umilii, io ti amo... quando cerchi di migliorarti, io ti amo, e quando soffri in ispirito di riparazione, mi fai tanto piacere, e, allora io ti amo! Attenta però perché io sono sensibilissimo anche per le minime mancanze.

Gesù svela all'Anima i suoi segreti disegni di predilezione e chiede il suo aperto consenso.

— **27·6·1964** Santo Ritiro. Meditazione della sera, ore 17.

— È giunto il momento di svelarti il segreto dei miei disegni sull'anima tua.

Un giorno in un impeto d'amore tutto gratuito io ho fatto dell'anima tua oggetto di predilezione del mio Cuore; ma questa mia scelta, doveva essere per te, per tutto il tuo essere, motivo di grandi sofferenze...

Sappi adunque che d'ora innanzi io scenderò con la mia sensibile presenza su tutto il tuo essere molto di frequente, perché desidero di abitare entro il tuo cuore che ho fatto mio... e di questa mia presenza ne dovrai sentire tutto il dolce... ma doloroso peso! È necessario che avvenga così, perché non si può amare senza soffrire!

Accetti? Per il Cristo del Vangelo che tante volte hai cercato, invocato... Accetti? Sono io quel Cristo... Io... il Figlio diletto del Padre... il tuo unico, eterno Amore... Il tuo Signore adorato...

— E l'anima risponde: «Ma io ho anche bisogno di lavorare... non sono padrona di me stessa...

Ne parlerò anche al R. Confessore...

Del resto io sono sempre nelle vostre mani, fate di me quello che volete!». Fine della meditazione.

.....

Gesù chiede all'Anima una fedeltà a tutta prova e piena libertà di azione.

— **30·7·1964** Ore 22.20. Sempre nella solita sofferenza.

— Ascolta la mia voce e imprimila bene nel tuo cuore. Io ti ho fatto tutta mia... ma ora attendo da te una fedeltà a tutta

prova, perché non sai dove ti voglia condurre... Le vie del mio amore sono innumerevoli, anche se non sempre appariscono agli occhi degli uomini... Te lo ripeto: tu sei tutta mia, lascia quindi che io agisca liberamente!

— «Mio Dio! eccomi, fate di me tutto quello che volete!».

— **31·7·1964** Mattina, nella S. Casa di Loreto, durante la S. Messa. L'anima prega, adora, attende! Attende una risposta. E la risposta viene, non però l'attesa, bensì:

— **Tu sei tutta mia, tu sei tutta mia!**

— L'anima comprende tutto il valore di ciò che ha udito, e fiduciosa si abbandona perdutamente.

— Pomeriggio ore 14.30.
Impossibile descrivere fino a qual intensità di sofferenza oggi il mio povero essere ne sia diventato oggetto. Sembra che il buon Gesù mi voglia con sé nei dolori della sua crocifissione! L'anima mia intanto non fa che abbandonarsi all'azione che la tortura, e nello stesso tempo, adora, supplica, ama, piange, e ripara. Alle ore tre tutto è finito! Ma cosa mai, attraversa questa povera creatura!

.....

Gesù si dichiara "mendicante di amore" e chiede il cuore, l'anima e tutto l'essere della Povera Anima.

— **10·8·1964** Incontro delle ore 11.40.
Mentre l'anima gusta dolcezze di amore da non poter descrivere, adora, ama, ripara, ecc. Verso la fine dell'incontro Gesù le chiede:

— **Cosa mi darai in cambio di tante mie predilezioni di amore?**

— E l'anima subito: «Aiutata dal tuo Divino Spirito e animata dai palpiti del tuo Cuore, risponderò a tutti i tuoi disegni... Ti seguirò sempre, ovunque!».

— Ore 21.30.
Dopo quasi un'ora di tormentosa sofferenza, la misteriosa voce mi dice:

— Tu sei tutta mia... In te riposa il mio Cuore. Dammi amore, ho bisogno di tanto amore... Oh quanto è cattivo il mondo! Quante iniquità mi amareggiano!

— **14·8·1964** Dopo la S. Comunione. Durante momenti di stringente azione misteriosa.

— Mi darai tutto?

— «Sì, mio Signore, tutto».

— Mi darai proprio tutto?

— «Sì proprio tutto!».

— Mi darai proprio tutto, sempre?

— «Ma dunque, dovrei essere io l'unica che non vi segue? Ah, non mai!».

— Allora, dammi l'anima tua perché ne faccia uno strumento della mia gloria... dammi il tuo cuore perché lo trasformi nel mio... dammi tutto il tuo essere perché lo purifichi e lo santifichi secondo i miei disegni!

— Ore 15.15.
Sempre sotto l'azione della solita sofferenza.

— Io sono l'Infinito amore... e sono il mendicante d'amore! Ma, oh quante delusioni io provo, anche da parte delle

anime a me più intime! Quanta spensieratezza, quanta grossolanità, quanta trascuratezza esse hanno nei miei riguardi!

— A questi lamenti di Gesù tutto l'essere della sua povera creatura ne è fortemente addolorato. E la voce continua:

— **Prostrati e fanne onorevole ammenda!**

— A queste parole l'anima si prostra per terra, e, inabissata nel proprio nulla, cerca, per quanto ne è capace di farne atti di riparazione.

.....

Il Divin Padre chiama l'Anima "figlia diletta" e "tempio vivo della SS. Trinità".

— **1·2·1965** Ore 9.15. Nella stanza del lavoro.

L'anima, nel proprio intimo, ripetutamente si sente dire: «Questi è il mio Figlio diletto ecc.» e nello stesso tempo si sente invitata a uno dei soliti incontri misteriosi.

Fortemente attratta si porta nella Cappellina privata, e gettandosi perdutamente fra le braccia della SS. Vergine Addolorata[7] la supplica ad assisterla. Quindi si pone tutta nel Cuore dolcissimo del suo Gesù, e in unione ai di Lui omaggi, si offre all'Eterno Padre, perché faccia di essa tutto ciò che vuole. «Amen! Semper!». L'incontro dura circa sette minuti poi l'azione cessa, lasciando però l'anima molto impressionata di ciò che ha provato.

— Ore 11.10.

Ancora fortemente impressionata, l'anima, nuovamente è invitata ad un altro incontro.

---

7. La Vergine Addolorata è la patrona dell'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane, al quale M. Carolina appartiene.

Mentre sale le scale la misteriosa presenza si fa sempre più potente... finché giunta in stanza viene tutta sommersa... Allora istintivamente comincia ad esclamare: «O Padre mio, e mio Dio!». Passano così parecchi istanti... Poi, improvvisamente la voce si fa sentire:

— Tu sei la mia figlia diletta... Nel mio Unigenito e nello Spirito Santo ti ho fatta tutta mia. Le tre Persone divine abitano in te. Tu sei, tempio vivo della SS. Trinità. Preparati per altre effusioni del mio amore, in qualunque modo si presentino.

— **3·2·1965** Ore 10. Nel luogo del proprio ufficio.

L'anima viene fortemente attratta, mentre la solita voce dice:

— Io, tuo Bene infinito... Ti condurrò a vivere il mio mistero d'amore. Affidati sempre al mio Cuore.

— Incontro di circa sei minuti.

— Ore 11. L'anima viene di nuovo fortemente rapita nella misteriosa presenza.

Voler spiegare in qual modo è impossibile, poiché si sente come sommersa da una impetuosa corrente, ed intanto entra in un misterioso intendersi con il suo Signore. Poi verso la fine dell'incontro, la solita voce dice:

— Sei disposta a ricevermi in un torturante amore?

— A queste parole, l'anima, risponde subito: «Sì, Signore, tutto quello che volete!». Per circa dieci minuti.

CAPITOLO TERZO

La Povera Anima è esortata ad accettare un amore crocifiggente per la gloria di Dio e la salvezza delle anime; è preparata così alle grandi cose che l'attendono

.....

La voce chiede sofferenze per la salvezza delle anime, ma l'Anima non ha il coraggio di dare il suo consenso.

— **20·3·1965** Sera. In Cappellina, durante la Via Crucis, giunta alla stazione "Gesù innalzato in Croce". L'anima è d'improvviso tutta sommersa nella solita misteriosa sofferenza e come attratta fuori di sé, ma tanto fortemente, da sentirsi spaventata e smarrita! Mio Dio, cosa passa in questa povera creatura? Passati poi brevi minuti la solita voce dice:

— Sei disposta ad aiutarmi a salvare anime con la sofferenza?

— A cui l'anima, sempre in preda ad un fatto che non saprebbe spiegare, perché sorpassa il povero intendimento umano, e sentendosi troppo piccola e miserabile, non ha forza di rispondere nulla. Certo, la disposizione c'è, ma il sì pronto, generoso non è uscito!

— **21·3·1965** A Loreto.

Fortunatamente il Signore dispone che si vada in pellegrinaggio a Loreto e la povera anima così ha modo di conferire con il R. P. Confessore che la conosce e al quale confida tutto. Risposta: «Dite di sì, ditelo generosamente. Vi sono tante anime, che, in modo speciale a Dio consacrate, non sono fedeli, e, purtroppo si perderanno eternamente!». L'anima ora cerca di mantenersi in un continuo sì. Amen!

— **24·3·1965** Mattina.

Dopo la S. Messa, l'anima, sentendosi fortemente attratta dalla solita azione passa di sopra,[8] e mentre sta intrattenendosi con il Divino Ospite, si sente dire:

— **Quante anime sono preda di Satana, nemico del bene e della verità. Soltanto la sofferenza gliele può strappare. Stammi accanto, dammi tutto!**

— Verso la fine poi dell'incontro, trovandosi, l'anima, ancor molto impressionata per ciò che aveva udito, viene presa da un forte bisogno di offrirsi essa pure come preda al suo Signore Gesù, e, prostratasi nel suo più profondo nulla, alza un grido, e: «Eccomi, ella dice, eccomi, o mio Signore Gesù; io mi dono tutta a voi! Amen!».

— **28·4·1965** "Giornate di tanta sofferenza".

Vedendo passare tanti giorni senza poter incontrarsi con il R. P. Confessore, l'anima ne soffre fortemente... tanto, che in certi momenti si va chiedendo: «Dunque, non vi sarà più nessuna via di scampo per questa povera creatura? Sofferenze di varie specie... Il R. P. Confessore lontano... quindi tante cause possono renderne difficile l'incontro, mentre il bisogno dell'anima sembra diventare sempre più grande! Mio Dio! lo smarrimento sta per vincermi di nuovo! Mio Signore aiutatemi!».

— **29·4·1965** Mattina.

Dopo la S. Comunione la voce dice:

— **Ma io ti ho scelta perché tu accettassi la mia crocifissione... Dunque è necessario che tu soffra ogni tortura del cuore e sofferenza fisica affinché si effettuino i miei disegni... E quando maggiormente tutto ciò ti pesa, innalza lo**

---

8. Passa di sopra: espressione ricorrente, per dire che si reca nella sua stanza ai piani superiori.

sguardo al mio Cuore trafitto per amore degli uomini, e sappi generosamente unirti ai miei sentimenti!

.....

La Povera Anima è costretta ad andare dal Confessore per riferire le cose ascoltate.
Non troverà pace se non quando avrà obbedito.

— **2·5·1965** Mattina appena sveglia.

— **Devi andare dal mio Ministro, altrimenti non avrai più pace; e devi andare appunto per dirgli che io ho favorito la tua anima d'un amore di predilezione, in vista pure della sua, perché Lui pure tiene un posto di specialissimo amore nel mio Cuore. E, sappia che dai miei intimi io attendo un amore fedelissimo, ardentissimo... un amore che tenda a controbilanciare tante iniquità degli uomini! Oh quanto ho bisogno di amore! Troppe infedeltà deve subire questo mio Cuore, che tanto ha fatto per gli uomini!**

— Sera. Oggi, finalmente, sembrava che potessi andare a Loreto, ma invece le circostanze non lo permisero! E così, si tirerà avanti fino a quando... Ed intanto la povera anima rimane sempre nella solita situazione! Voglia il buon Gesù, che anche tutto questo avvenga, perché l'anima mia comprenda sempre meglio il suo volere!

— **4·5·1965** Mattina. Situazione sempre amara!

Avvicinandosi il momento della S. Comunione la povera anima cerca di darsi coraggio, di confidare in quel Cuore che è tutto amore, bontà, misericordia... Quando, improvvisamente la voce arresta il suo grido angoscioso e dice:

— **Te l'ho detto che non avrai pace se non quando ti sarai incontrata con il mio Ministro, e non gli avrai confidato quanto ti ho detto anche a suo riguardo.**

— Intanto essendo giunto il momento della S. Comunione, l'anima, con questa forte impressione, va incontro al suo Signore! Amen! Ora in attesa del tanto sospirato incontro con il Sacro Ministro del Signore, l'anima non fa che abbandonarsi ai divini voleri... misteriosi voleri!

— Incontro con il R. P. Confessore a Loreto.

Oh quanto è buono il Signore! Tutto è tornato nel suo ordine normale! Ora, l'anima si trova in un'atmosfera di calma e serenità tutta nel Signore, perché sente di aver fatto ciò che doveva fare! Ne sia Egli sempre benedetto!

— **5·5·1965** Mattina, dopo la S. Comunione.

— Ti sia certezza che percorri il giusto sentiero dei miei disegni, la piena gioia che oggi tutta t'invade, dopo l'incontro con il mio Ministro di ieri. Lo spirito delle tenebre non è produttore di pace. Soltanto il tuo amato Signore ti può rendere veramente felice.

— Sera, ore 18.40 al telefono.

Improvvisamente l'anima viene presa da un forte gaudio di Paradiso e per circa dieci minuti non fa che esclamare: «O mio Dio! Mio Paradiso! Mio Sommo ed unico Bene! Mia felicità! Basta... Mio Dio, basta! È troppo, è troppo!».

.....

La presenza della SS. Trinità la investe.
È esortata dalla voce a credere e a non opporre resistenza.

— **9·5·1965** Mattina. In Chiesa.

Dopo l'offerta della giornata, improvvisamente, l'anima viene attratta dalla solita forza misteriosa, alla quale non può resistere, ed è costretta a passare di sopra. Giuntavi si sente tutta assorbita dalla presenza (o ha l'impressione) della SS.ma Trinità, e in un'atmosfera che non saprebbe spiegare,

non fa che esclamare: «O mio Dio! O SS.ma Trinità! O Padre, mio creatore! o Figlio, mio redentore! o Spirito Santo, mio santificatore! Quest'anima è vostra, ma è troppo misera... O Padre per la vostra opera creatrice... O Figlio per la vostra opera redentrice... O Spirito Santo, per la vostra opera santificatrice, abbiate di me pietà! Però fate sempre quello che volete». Alla fine dell'incontro, la voce dice:

— Se non mi resisterai, si compiranno in te le meraviglie del mio amore.

— **29·7·1965** Mattina, in Chiesa.

Dopo la S. Comunione mentre, l'anima, sta presentando i suoi omaggi di amore e di riparazione, e, soprattutto cerca d'immergersi nella SS.ma Trinità, lentamente e dolcemente la voce dice:

— Dammi il tuo cuore... lascialo tutto in mio possesso, ne ho bisogno... Sono scacciato dal cuore di tanti uomini!

— A questo potente impulso, l'anima non può resistere ed è costretta a passare di sopra, dove s'intrattiene per circa venti minuti in colloquio con l'Ospite divino. Ma, forse, la parola "intrattenersi" non spiega il vero significato di ciò che passa tra l'anima e il suo Signore, essendo essa tutta in Lui... e Lui essendo il Tutto! Poi alla fine dell'incontro la voce ancora dice:

— Ciò che in questo tempo passa nell'anima tua, non è dato a mente umana di comprendere... pure, essendo tu tutta mia, io compirò ugualmente tutto ciò che nei miei misteriosi decreti è stabilito.

— **30·7·1965** Ore 21.30 fino alle 23.

Tempo di tanta sofferenza! A un certo momento la voce dice:

— Sarà il mio amore che ti crocifiggerà se mi seguirai sempre e non mi resisterai... ma per poter sostenere questa

dolce e tremenda azione, io ti nutrirò con il miele dolcissimo che scaturisce dal mio Cuore... e tu mi camminerai d'accanto, sempre appoggiata alle mie direttive. Ed ora dimmi; non hai nulla da chiedermi?

— E l'anima risponde: «Signore mio, Gesù Cristo, dolce amore dell'anima mia... che io discenda sempre più nel mio nulla, e che possa conoscere sempre meglio le mie debolezze e miserie, per poterle detestare e correggere! Amen!».

.....

Nella sofferenza sta la salvezza delle anime;
nella salvezza delle anime sta la gioia del Cuore di Gesù
e il trionfo del suo amore.

— **24·8·1965** Pomeriggio, ore 13. L'anima è presa tutta.
«Mio Signore Gesù, quanta sofferenza mi sommerge! Non so dove volgere lo sguardo per aver uno scampo!».

— **È così che io tratto le mie spose... quelle che hanno creduto al mio amore, e fiduciosamente si sono abbandonate al mio Cuore, perché io ne disponessi a mio gradimento, per la gloria del Padre. Ora, tienti bene in mente che è questo il sistema per i miei prediletti... perché nella sofferenza sta la salvezza delle anime, e nella salvezza delle anime, la gioia del mio Cuore e il trionfo del mio amore. E poi, come pretenderesti di crederti mia prediletta, se poi nel tuo cuore non bruciasse quella fiamma che consuma pure il mio? Non ti dissi io già più volte che il mio amore ti crocifiggerà?... Sì, il mio amore per te, per le anime. Oh, se tu comprendessi quale tremenda passione tormenta continuamente il mio Cuore, l'amara perdita di tanti miei figli, per i quali ho versato tutto il mio Sangue! Vedi, dunque la necessità di fare tuoi i miei sentimenti... di non cercare che i miei interessi... in una parola, di non vivere in tutto e per tutto se non per me!**

— «O mio Signore e mio Dio, quale tremendo e ineffabile linguaggio! Beato chi lo può comprendere!

Quanto a me, mi sento tanto piccola, meschina... Ma se nei vostri misteriosi decreti è stabilito, che io pure debba raggiungere queste altezze, eccomi fiduciosa tra le vostre braccia... fate di me quello che vi piace! Amen!».

Passano brevi minuti, ma l'anima non si sente ancora libera. Improvvisamente poi un'onda di misterioso gaudio, tutta la invade, mentre la soave voce dice:

— **Vieni, o mia prediletta, tra le mie braccia... vieni, che io ti stringa al mio Cuore. Tu sei tutta mia, io ti amo di ineffabile amore... tu mi sei tanto cara... sei tra i miei più intimi! Su di te ora io conto... tu però non dirmi mai basta, ma seguimi sempre! Io, il tuo Gesù!**

— «Mio Signore! e mio Dio! io non mi capisco più! Ma, dunque, cosa passa nell'anima mia?».

— **Sono gli incontri con il tuo Dio... con l'amore dell'anima tua... sono i contatti con le amabilità del mio Cuore che ti rapiscono, perché oggi io voglio fissare la mia dimora presso di te, per renderti sempre più mia discepola d'amore!**

— Suona la campana e l'incontro è finito.

Scritto sotto l'azione misteriosa e la guida della solita voce, nel tempo stesso che, nel primo caso, l'anima, soffriva tremendamente, e nel secondo godeva immensamente!

— **8·10·1965** Sera ore 21.30 fino alle 23.

L'anima è presa da una forte misteriosa sofferenza che tutta la invade. Dopo forse circa un'ora, di nuovo la voce dice:

— **Ascolta la mia voce: Domani stesso chiederai alla tua Superiora che il Confessore, per questa volta intanto, possa venire in Casa. E se non gli sarà permesso di riceverti in confessionale, chiedile di poterti incontrare apertamente**

alla di lui presenza. Ti chiedo questo perché è desiderio del mio Cuore.

— Povera anima mia! Mio Dio, quanto mi costa! Chi mi aiuterà?

— **9·10·1965** Che terribile prova! L'anima mia non è capace di credere a se stessa e di sottomettersi a quanto ha udito dalla voce ieri sera! Credo che sarà impossibile! E allora che ne sarà del mio avvenire? A Loreto non so se potrò andarci...

— **10·10·1965** Pomeriggio.

— Perché dunque poni tanta resistenza alle direttive del mio amore? Non è certo questo il modo di corrispondere alle delicatezze divine del mio Cuore, che con tanta abbondanza ti ho come circondata, avvinta e sommersa... Non te lo dissi già altre volte che la via che ora tu percorri è misteriosa, e quindi è necessario che ti abbandoni perdutamente con umiltà e piena sommissione ai divini voleri? Le opere del mio amore non si misurano con il tempo, né con la comprensione della mente umana, bensì lasciando piena libertà all'azione amorosa del tuo Signore Gesù.

— «Ah mio Salvatore adorato, non è di voi che io dubito... ma è di me... poiché temo sempre di essere nell'inganno della mia fantasia! Ecco ciò che mi fa tremendamente temere e soffrire... e che tuttavia accetto ben volentieri, perché questo mi sta proprio bene, come a povera creatura, quale sono io!».

— Ebbene, ora stammi a sentire: Una tormentosa sofferenza ti accompagnerà fino a quando non avrai fatto quanto già parecchie volte ti ho domandato. E anche questo per dirti quanto il mio amore sia bramoso di donarsi a te.

— «Signore mio, che tutto si compia! Amen».

CAPITOLO QUARTO

La Chiesa metta in risalto l'azione dello Spirito Santo

.....

Improvvisamente l'Anima è presa dalla misteriosa forza come non mai. Quindi il grande Messaggio alla Chiesa.

— **10·11·1965** Mattina. In Chiesa.

Al ritorno dalla S. Comunione improvvisamente, l'anima, viene tutta assorbita dalla solita potente misteriosa forza, ed è costretta a passare di sopra. Nel salire le scale ha l'impressione che tutto il suo povero essere stia sfasciandosi... Tutto le si sente venir meno. Mio Dio, che momenti! Forse è impazzita... Forse... è la fine!

Nel frattempo, raccogliendo quel po' di forze che ancora le è dato di disporre, non fa che esclamare: «Mio Dio misericordia! Nelle vostre mani raccomando il mio spirito!». E, finalmente si trova in stanza! Qui si sente come perduta e si getta sul letto.

Poi lentamente riprendendo un po' di forze, s'immerge tutta nell'amorosissimo suo Signore che stringe sacramentato nel cuore, ed entra con Lui in un dolce colloquio, che non ha parole, ma che tuttavia ci si comprende ugualmente. Passa così una mezz'ora nella totale immobilità, e sempre con lo spirito sospeso nella misteriosa calamita che tutta l'attrae. Poi improvvisamente la voce dice:

— **Perché la Chiesa, mia Sposa, non onora con un culto più solenne, ardente, pratico, presso i fedeli, lo Spirito Santo? In Lui e per mezzo di Lui, tutto si compie dai secoli eterni, in Cielo e in terra, nell'intima comunicazione con il Padre ed il Figlio. Eleggo te a farne parola, intanto al mio Ministro, di questo mio desiderio.**

— Dopo questo incontro, l'anima rimane come stordita; non comprendendo per nulla il significato di ciò che ha udito, e non fa che raccomandarsi al suo Signore!

.....

Gesù rivela che è desiderio del Padre e del suo Cuore che lo Spirito Santo venga maggiormente amato e conosciuto nella Chiesa.

— **11·11·1965** Mattina ore 11. Sempre come il solito.

— Dammi questa prova d'amore... renditi interprete dei miei disegni. Io desidero che la Chiesa, madre e maestra di tutti i credenti, metta più in risalto l'azione dello Spirito Santo, Spirito di vita, di verità, di giustizia e d'amore. Egli è la forza, il calore, l'ardore che tutto governa nella misericordiosa potenza e sostanziale convivenza con le Tre divine Persone, in un solo, unico, ineffabile amore...

Fin da tutta l'eternità io ti ho eletta per questa missione... e tu, mio strumento inutile, non farai che trasmettere quanto ti farò conoscere al mio Ministro. Però, per intanto rimanga tutto nel segreto del suo cuore.

— Lo stesso giorno. Sera, nella meditazione.

— Quando t'incontrerai con il mio Ministro, gli dirai a nome mio, che è desiderio del Padre e del mio Cuore, che lo Spirito Santo venga maggiormente conosciuto e amato nella Chiesa, mia Sposa, e ti assicuro che si aprirà un'era di maggior santità nelle anime e di fratellanza fra i popoli. Ora però deve rimanere nel segreto.

— **12·11·1965** Mattina ore 11. Sempre come il solito.

L'anima: «Ma io non so comprendere la vera voce... la voce chiara e sicura del mio Signore... Io sono miserabile... non capisco niente, sono una ignorante...». La voce:

— Sta tranquilla, ché Colui che si nasconde ai grandi e ai sapienti del mondo e si manifesta ai piccoli e ai semplici, saprà guidarti, e tu sorretta dal mio braccio e guidata dal mio Amore, procederai sicura lungo le vie dei miei misteriosi disegni.

— **14·11·1965** Mattina ore 5.

Dopo circa un'ora di fortissima azione misteriosa, e con tutta la persona nella completa immobilità, la voce dice:

— Tutto nel Padre... Figlio, e Spirito Santo. Tutto per il Padre... Figlio, e Spirito Santo. Tutto con il Padre... Figlio, e Spirito Santo.

Nella pienezza dei tempi il Padre donò il Figlio all'umanità... Ora il Figlio vuole manifestare lo Spirito Santo... Amore sostanziale del Padre e del Figlio. Tutto questo dirai al mio Ministro.

— **15·11·1965** Mattina. In Chiesa.

Mentre l'anima sta per andare alla Santa Comunione, improvvisamente la voce dice:

— Sei disposta a quanto ti voglio chiedere? In questa settimana farai in modo che il mio Ministro venga in Casa, se non vi saranno altre vie per poterlo incontrare.

— Lo stesso giorno, ore 11. Sempre come il solito. La voce:

— Ti lascio il tempo ancora oggi e domani, poi chiederai il permesso che il mio Ministro venga, affinché tu possa confidargli quanto ti ho manifestato in questi giorni.

— **16·11·1965** In Chiesa, ore 12.

L'anima dovrebbe fare l'esame particolare, ma invece, improvvisamente viene presa da un fatto tanto misterioso e terribile ed è costretta (perché ne è come spinta) a presentarsi alla R. M. Superiora e chiedere il permesso, altrimenti non ha

più pace... Mio Dio! che situazione, che martirio, e che spavento! Non poter più comandarsi! Non saper più superarsi!

La cosa viene concessa, e una certa calma rientra nell'anima. Quanto mistero avvolge la povera anima mia in questi giorni! Sentirsi trasportata da una corrente impetuosa, senza comprendere nulla! Che il buon Dio mi assista!

.....

Gesù l'ha preparata fin dai secoli eterni
per mostrare al mondo le meraviglie dello Spirito Santo.

— **18·11·1965** In Chiesa.

Questa mattina, l'anima mia non può seguire la S. Messa con il solito sistema di quest'ultimo tempo, cioè da due anni in avanti. Un'atmosfera molto diversa la tiene preoccupata, avvinta. Senza però capire nulla. A un certo momento, senza neppure pensarlo, si mette a gridare dall'intimo del cuore: «Mio Dio, misericordia di me... io rovinerò tutto! io rovinerò tutto! Signore, per carità, abbiate pietà di me!». E con questi sentimenti si avvia alla Santa Comunione. Dopo ritornata al posto, non potendo fare altro, perché ancora non è libera di se stessa, si prostra in un adorante silenzio, ed allora la voce comincia:

— **Quando tu non esistevi, io ti plasmavo nel mio amore. Quando, lungo i tuoi anni, con le tue infedeltà ti dilungavi dal mio perfetto amore, io ti attendevo... Ora che sei tutta mia, se mi lascerai fare, sarò ancora io stesso che opererò in te... e tu non sarai che un misero strumento, del quale intendo servirmi per mostrare al mondo le meraviglie dello Spirito Santo, amore sostanziale che unisce in una beatitudine eterna il Padre con il Figlio.**

— Dopo questi incontri l'anima rimane come fuori di sé.

CAPITOLO QUINTO

L'impronta di Dio nello Spirito Santo

.....

Gesù vuole fare di lei uno strumento della sua gloria. La Povera Anima dichiara di non comprendere nulla delle cose manifestate al Confessore.

— **21·11·1965** Mattina. Meditazione prima della S. Messa.

Dopo un incontro già avuto dalle ore 5.30 fino alle 6.15, l'anima è ancora fortemente assorbita nella forza misteriosa e non potendo meditare si abbandona (per forza!) a tutto ciò che si vorrà fare di essa. Verso la fine del tempo riservato per la meditazione la voce dice:

— **Ora a te non rimane che una via da percorrere: quella di seguirmi nelle mie direttive, e di fare quanto ti domando. E siccome io ti ho fatta tutta mia... per questo intendo di fare di te uno strumento della mia gloria.**

— L'anima nella S. Comunione si abbandona tutta nelle braccia del suo Signore e lo supplica di cancellarla dal libro della vita, piuttosto che abbia a sbagliare via.

Qui finiscono i particolari avvenuti prima dell'incontro con il R. P. Confessore avvenuto il giorno 22-11.

— **23·11·1965** Meditazione della sera.

L'anima mia, in questi giorni, non può fare altro che adorare, piegando il capo, il mistero che in essa si sta svolgendo... ecco le mie meditazioni!

Ieri ho avuto l'incontro con l'Angelo del Signore,[9] ed ho manifestato cose, di cui anche ora non ne comprendo nulla!

---

9. Appellativo usato raramente per designare P. David (cfr. nota 21 a pag. 93).

Sembra che dentro e fuori di me tutto sia diventato mistero! Eppure, mi sento tanto tranquilla... contenta... ma ciò che io sento è troppo grande... in certi momenti mi sembra di rimanere come schiacciata!

E le mie meditazioni? Anche queste, un mistero! Almeno potessi trovare parole che esprimessero un qualche cosa... ma no! «O Gesù, mio dolce amore... Tu sei quel mistero che io non comprendo, e che tuttavia sento qui nel cuore... O Dio mio, e mio dolce Paradiso... non importa anche se non ti comprendo, mi basta sapere che Tu sei qui che io sono tua, e sono in Te! Amen!».

— **24·11·1965** Mattina, dopo la S. Comunione.

L'anima è rapita nel suo Signore.

«O Figlio di Dio, nato da Maria negli ardori dello Spirito Santo, affissami in Te, affinché io viva e muoia sol per Te!!!».

.....

Gesù dichiara che soltanto quelli che portano l'impronta di Dio nello Spirito Santo saranno stabiliti nella gloria.

— **25·11·1965** Mattina un po' prestino. L'anima è rapita. La voce:

— **Alla fine del tempo tutto si trasformerà e riceverà un'impronta nuova; l'impronta di Dio nello Spirito Santo.**

Le anime poi, nelle quali il Padre troverà l'immagine del suo Unigenito, saranno trasportate e stabilite nella gloria per i secoli eterni negli ardori dello stesso Spirito che con il Padre e il Figlio vive e regna, in una gloriosa, ineffabile beatitudine.

— **27·11·1965** Mattina. Tutto come il solito. La voce:

— **È necessario che tutto si compia... Riparati nel tuo nulla, e nella volontà decisa che io ti concederò di essermi sempre**

fedele. Satana, mio terribile e disgraziato nemico, inasprito per la domanda che farai a Sua Eccellenza,[10] ti molesterà tremendamente... ma tu non temere, perché io sarò con te... ed egli non potrà nulla sulla tua anima!

— Lo stesso giorno, ore 15.

Il possesso della misteriosa azione sulla povera creatura, diventa sempre più intenso, più totale. «Mio Dio, sono tua, fa' di me quello che vuoi!».

— **Io non ti ho dato l'essere se non per la mia gloria.**

— «Ah, mio Signore, voi mi parlate, ma io capisco le cose all'umana... forse, non le capisco bene...».

— **Lo Spirito Santo che il Padre ti manderà in mio nome, ti ricoprirà e ti rivestirà con la sua ala santificatrice e ti manifesterà il Padre e il Figlio e tu non sarai che un debole strumento per la gloria di Dio... del tuo Dio... che il mondo non conosce e... non ama... Sarà pure lo Spirito Santo che nei prossimi giorni, ti assisterà, nella lotta che dovrai sostenere contro Satana, il grande nemico del bene e delle anime.**

.....

Finalmente si decide ad obbedire e a scrivere al Vescovo per far venire il suo Confessore in casa.

— **28·11·1965** Mattina. Dopo la S. Comunione.

Ora l'anima mia non deve cercare altro che la gloria di Dio... in tutto, e, per tutto... anche se in certi casi mi costerà tremendamente! Così oggi scriverò a Sua Eccellenza anche se ho la certezza che poi Satana invidioso mi molesterà con la sua bava infernale. Che deve importare a me... quando è di suo gradimento... quando ciò farà piacere al mio Signore...

10. Mons. Egidio Bignamini, Vescovo di Ancona all'epoca dei fatti.

— **29·11·1965** Mattina, ore 11.10. Sempre come al solito.

L'anima: «Perché poi Satana se la vuol prendere con me... Io non ho nulla che lo urti, che gli faccia ombra. Sono un povero nulla, una miserabile, una superba come lui... perché dunque se la vuol prendere con me...». La voce:

— Egli è furibondo perché decisamente tu mi segui, senza riguardo alcuno a te stessa... E poi anche perché hai scritto a Sua Eccellenza, ma sta tranquilla, ché non avrà nessun potere su di te, perché io ti assisterò, affinché tutto ridondi a mia gloria.

.....

La Povera Anima, tormentata, si rifugia nel suo nulla per stare al sicuro dagli assalti del nemico.

— **2·12·1965** Mattina ore 11.25. In Chiesa.

L'anima è in tribolazione.

«Mio Dio... per la tua gloria... per il tuo Regno d'amore... per il tuo nome Santo, aiutami! Forse il nemico ha già iniziato la sua azione. Io non mi capisco più! Tutto in me è confusione, smarrimento! Lo so che la mia anima sta nelle tue mani, mani sicure, mani divine... ma io sono tanto fragile, sensibile, povera di virtù... Non ho che una via che mi può dare un po' di appoggio: il mio nulla, il pensiero dei miei peccati, di tante infedeltà... La convinzione della mia superbia... che è tanta... Fuori di qui...

Voglia l'Immacolata tua Madre, nascondermi sotto il suo manto, e la mia Beata Fondatrice[11] mirarmi e assistermi dal Cielo. Per il rimanente, si faccia in tutto il tuo volere che ora è diventato pienamente il mio! Amen!».

---

11. Maddalena di Canossa, al tempo in cui M. Carolina scrive, è Beata. Sarà canonizzata il 2 ottobre 1988 da Papa Giovanni Paolo II.

CAPITOLO SESTO

Si aprirà una nuova Era per tutta l'umanità

.....

Gesù le affida di nuovo la missione di far sapere alla sua Chiesa il suo desiderio: un culto di maggior gloria allo Spirito Santo.

— **8·12·1965** In mattinata. Come il solito. L'anima mia è fortemente presa dal mistero che tutta mi avvolge e mi attrae.

«Oggi, festa dell'Immacolata! Gloria al Padre, al Figlio, e allo Spirito Santo per Maria Immacolata! Gloria, gloria, adorazione, benedizione, amore, ringraziamento, per tutti i secoli dei secoli, amen!

E, gloria a Cristo mio amore, che tutta in Sé mi sommerge... Dio, Dio mio! O unico amore di tutti i Santi... io Ti adoro!!!». La voce:

— **È giunta l'ora che l'edificio della mia gloria s'innalzi sul tuo nulla.**

Lasciami pieno possesso dell'anima tua affinché io possa agire liberamente... Lasciami pieno possesso di tutto il tuo essere perché io ne disponga secondo i miei disegni... Ora, te lo ripeto: affido a te la missione di far sapere alla mia Chiesa, che renda un culto di maggior gloria allo Spirito Santo: accendendo così questo fuoco nei fedeli, per la loro salvezza ed a gloria e onore anche della SS.ma Trinità, alla Quale tutto è dovuto per tutti i secoli eterni.

— «Signor mio... io mi rimetto nelle vostre mani... fate di me tutto quello che volete. Tanto, se intendete di servirvi di questo povero nulla, è bene inteso che farete tutto voi. E, così sia!».

— **10·12·1965** Mattinata. L'anima è immersa nel suo Signore.

— **Se tu penetrassi nel mio Cuore non vi troveresti che carità, amore. Anche la giustizia qui entro è carità. Che tutti gli uomini lo sappiano, lo comprendano...**

E il modo più potente, efficace, sicuro, è quello di cui ti ho già parlato; è il culto dell'Eterno divino Spirito: amore sostanziale del Padre e del Figlio. Io lo desidero... te lo chiedo... e a suo tempo è necessario che si compia questa rinnovazione dell'umanità nei suoi ineffabili ardori.

Sarà come il complemento dell'onore dovuto al mio Cuore. Sarà la gloria del Padre nel Figlio... Sarà la gloria della SS.ma Trinità.

.....

Gesù assicura che usciranno dal suo Cuore fiamme ardenti di carità, e le anime troveranno più presto la via della salvezza e della santificazione.

— **11·12·1965** Mattina, ore 5. Dopo un'ora di misteriosa azione.

Momenti di amore, e, di mistero.

L'anima: «Mio Dio... che io sia consumata tutta negli ardori della tua carità... affinché si possa effettuare nell'anima mia il tuo mistero!

O Dio, mio Dio, mostrami il tuo volto, il volto delle tue vie... io ti seguirò a qualunque costo, fosse pure di dover cadere esausta lungo il cammino!

O divina ebbrezza dell'anima mia, tu solo mi potrai appagare... Tu solo, mi potrai trasformare! O Divina beatitudine, io Ti adoro, e in Te tutta mi sommergo!».

La voce:

— **Tu sei tutta mia... Io ti ho eletta... Per questo conto su di te. Manifesterai dunque il mio desiderio (a suo tempo) e ti assicuro che usciranno dal mio Cuore, come da una fornace**

ardente di carità, le fiamme del mio amore, a torrenti... e le anime troveranno più prestamente la via della santificazione e della salvezza. Te lo chiedo... Ti supplico... E questo non sarà che il complemento del culto dovuto al mio Cuore.

Perché, sarà appunto il mio Cuore che sarà veramente onorato e glorificato. E, sia, a gloria del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo!

— L'anima: Amen!

— **12·12·1965** Mattina: momenti di amoroso mistero. La voce:

— Gloria al Padre nel Figlio e nello Spirito Santo... per il Figlio e lo Spirito Santo... con il Figlio e lo Spirito Santo! E, nella piccola creatura.

— L'anima, come rapita: «O deliziosa beatitudine delle Tre divine Persone... l'anima mia vi adora, e tutta in voi si immerge! Amen! Amen! Amen!».

.....

Se si ascolterà l'invito, si aprirà una nuova era per tutta l'umanità.

— **14·12·1965** Incontro molto prolungato, sera ore 21.30. La voce:

— È per la carità del Padre nel Figlio che gli uomini sono ritornati nella figliolanza di Dio.

Dio infatti li ha mirati nel volto del suo Unigenito, e li ha amati di un amore di infinita misericordia, senza badare alla propria divina Maestà offesa. Ma tutto questo si è operato negli ardori ineffabili dello Spirito Santo; amore sostanziale del Padre e del Figlio... ed è ancora per lo stesso Spirito, che tutto sostiene e governa, che le cose visibili ed invisibili, continuano ad esistere.

Ecco dunque la necessità d'un omaggio giustamente dovuto all'Eterno Divino Spirito. Omaggio di maggior adorazione, benedizione, amore. E se la Chiesa, mia Sposa, accetterà questo messaggio, che intendo affidare a te, e per tuo mezzo al mio Ministro, si accorgerà di aver aperto all'umanità una via nuova, via luminosa di luce e di calore tutto Divino, nella quale le anime saranno maggiormente portate a riconoscere e ad amare Iddio, loro creatore e redentore... e si aprirà una nuova era per tutta l'umanità.

.....

Il desiderio di Gesù dovrà essere manifestato.
È necessario che si apra l'era dello Spirito Santo.

— **17·12·1965** Mattina, ore 12.

Dopo quasi un'ora di contatto con il soprannaturale. La voce:

— Ti voglio rendere messaggera del mio amore... Amore dello Spirito Santo, che procede dal Padre e dal Figlio... che forma l'intima unione del Padre con il Figlio... e che con il Padre e il Figlio tutto regge e governa... e con il Padre e il Figlio forma la beatitudine eterna del Dio vivente, tre volte Santo. Egli è l'amore infinito che il Padre vuole manifestare ancora una volta agli uomini, perché abbiano la salvezza.

Il culto che io domando, non sarà che una nuova manifestazione dell'infinito amore del mio Cuore. Di questo Cuore, che essendo appassionato d'amore per gli uomini, non si stanca mai di creare nuovi mezzi per manifestarsi, onde raggiungerli e condurli tutti alla salvezza eterna.

Tutto questo però, sarà manifestato dopo la tua morte, da chi per intanto ne è depositario, cioè dal mio Ministro.

— **21·12·1965** Mattina ore 5.20.

Dopo i tre giorni di torturante sofferenza.

L'anima è presa improvvisamente. La voce:

— **Resta... quanto è stato stabilito resta.**

Io, l'onnipotente... Tu scomparirai dalla faccia della terra, ma il desiderio del mio Cuore, che entra nei disegni del Padre mio, dovrà essere reso manifesto alla mia Chiesa.

È necessario che si apra l'era dello Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio... Rinnovazione di vita cristiana nelle effusioni infinite del mio Cuore... che altro non desidera che di donarsi, per tutti illuminare, convertire, salvare, santificare. Questo è ciò che io ti domando e che bramo venga poi conosciuto, mediante il mio Ministro, che per intanto ne resta il depositario.

— Lo stesso giorno, ore 12. In Chiesa.

Quale cambiamento! ora, l'anima mia è traboccante di gioia! Dio mio, che invasione di felicità! Tutto in me è gaudio! Potessi almeno appartarmi e gettarmi ai piedi del mio adorato Signore per dirgli... Che cosa?... Che sarò sempre sua... Che faccia sempre e in tutto, quello che vuole di me. Tanto, del nulla non ci si formano tanti riguardi. Io poi, non sono soltanto un nulla, ma sono (e ciò è ancor peggio) una miserabile superba... Oh, ma Egli non guarda a questo... Egli vuole amore, e questo amore lo troverà sempre!

— Ancora lo stesso giorno. Pomeriggio.

Con l'incontro improvviso e inaspettato delle ore cinque di questa mattina, la terribile prova che da tre giorni mi torturava tremendamente è cessata. Ora in me tutto è mutato. Mi sembra di vivere in un altro mondo.

Mio Dio! ma che genere di sofferenze mi prendono e mi torturano mai certe volte! Ci sarebbe di che smarrirci. Ieri poi alle ore 15, mentre avrei avuto bisogno di un po' di riposo, mi sono sentita invece presa ancor più fortemente, e gettata in un tale smarrimento e confusione d'animo da non poterne più! Mio Dio, che momenti! Povera anima mia! Chi la solleverà e la ricondurrà al suo stato normale? È inutile sperarlo... Passarono così (per fortuna) brevi minuti. Poi, l'anima, racco-

gliendo quanto ha di fede e di fiducia nel suo Signore Gesù, e facendo un atto di adesione ai suoi divini voleri, lancia un grido: «Signore, eccomi, fate quello che volete! Sono disposta, con la vostra grazia, e se è di vostro gradimento, a passare anche il mio Paradiso in questa situazione. Sì, fate sempre quello che volete!». Poi, quasi disperatamente scese alla porta per il proprio dovere.[12]

Per fortuna, e per grazia di Colui che apparentemente sembra ci abbandoni, venne inaspettatamente il suo Ministro, al Quale la povera anima, ha così il modo di aprirsi. E, se non viene liberata dalla prova, almeno ne riceve un incoraggiamento e conforto. Sia ringraziato, dunque, il Signore, e il suo fedele e paziente Ministro! Ora tutto è passato!

— **25·12·1965** Santo Natale. Festa dell'Amore.

Nell'anima mia però è passata soltanto la tribolazione. E cioè, sofferenza fisica, stanchezza per il lavoro del giorno precedente, e preoccupazione per un fratello gravemente ammalato! Oh, ma era proprio di questo che doveva nutrirsi la mia anima! Chissà quante Sante Comunioni saranno state fatte con mancanza di buone disposizioni, o forse anche sacrilegamente... vada quindi tutto, in spirito di amore e di riparazione!

Non ostante tutto ciò, però, la voce si fece sentire lo stesso, durante il ringraziamento alla S. Comunione. E cioè:

— I miei interessi ti attendono dove i tuoi Superiori ti hanno destinata di andare.

---

12. Il suo compito di portinaia. M. Adele Cattari, autrice del suo libro biografico, scrive: «Veramente sulla sua *Scheda personale* il termine *portinaia* non appare, bensì quello di *telefonista*; ma si sa che nelle Case religiose femminili i due uffici sono abitualmente abbinati. [...] Una testimonianza, molto breve ma significativa, dice: "A Colle Ameno a M. Carolina fu affidato l'ufficio di portinaia. Lei accoglieva tutti, piccoli e grandi, poveri e benestanti, con pazienza e dolcezza, sempre in atteggiamento di ascolto, per tutti aveva una parola di fede, di conforto, e tanto amore"» (cfr. nota 5 a pag. 7 e A. Cattari, *M. Carolina Venturella Figlia della Carità Canossiana, notizie biografiche*, pag. 138).

— Questo allude ad un altro Corso di Esercizi Spirituali, dopo appena quattro mesi dagli altri, cioè da quelli fatti nella seconda metà di agosto. Forse chissà perché viene permesso o disposto così! E, sia a gloria di Dio, e al bene della mia anima!

— **27·12·1965** Verona. Sera. Inizio dei Santi Esercizi.

Sono nelle mani di Dio... faccia Egli quello che vuole. Amen!

.....

Il culto allo Spirito Santo è il complemento del culto al S. Cuore.

— **28·12·1965** Pomeriggio ore 13.30. L'anima è fortemente presa dal mistero soprannaturale.

«O Beata Madre mia, tu che seguisti tanto da vicino l'amabilissimo, Signor nostro Gesù Cristo, concedimi che io pure gli sia sempre fedele, affinché Egli possa compiere liberamente nell'anima mia i suoi disegni. Io te ne prego caldamente, ora che mi trovo qui sotto il tuo stesso tetto!». La voce:

— **I miei interessi ti hanno condotta qui!**

— L'anima è estasiata!

«O Dio, amore infinito, Uno e Trino... ecco che come una piccola goccia io mi getto nell'oceano sconfinato della vostra Divina Essenza!».

— **E verremo... e presso di lei faremo la nostra dimora.**

— «O Dio, Dio, Dio, fate di me quello che volete... Che io sia assorbita, smarrita tutta in voi!».

— **Potrei fare da solo, ma invece voglio avere bisogno di te. Gli uomini non vogliono comprendere il mio amore, che in tanti modi ho loro manifestato... che cosa potrei io ancora escogitare per raggiungere il loro cuore?**

— «Signore voi siete infinitamente misericordioso... voi potete tutto... abbiate ancora compassione dell'umanità!».

— Ebbene, allora, sii tu depositaria del nuovo mezzo di cui intendo servirmi e che non sarà che il complemento del culto dovuto al mio Sacro Cuore e la manifestazione più ardente del mio infinito amore. Sì, ancora una volta, non mi voglio stancare degli uomini. Essi però, e in primo luogo la mia Chiesa, siano aperti a questo mio nuovo messaggio e rendano all'Eterno divino Spirito quell'onore che giustamente Gli è dovuto e che finora non Gli è stato completamente reso. A te serbarne il segreto.

— **29·12·1965** In mattinata.
L'anima è fortemente trasportata nel soprannaturale.
«Mio Dio, sono vostra... eccomi!». La voce:

— Tutti quelli che hanno avuto fiducia nell'amore e lo hanno seguito, saranno in esso consumati. Perché il Padre discenderà, e teneramente si chinerà per abbracciarli e stringerli amorosamente al suo ineffabilissimo cuore, trovando in essi riprodotta perfettamente l'immagine del suo Verbo... estasi beata delle tre divine Persone in un unico, solo amore. Per questo io ti ho scelta e ti ho amata d'un amore...

— (Momenti di Paradiso!) «Basta, mio Dio, altrimenti io vengo meno...». La voce:

— Ti ho amata d'un amore di eccezione, affinché tu pure sii sommersa e consumata nelle fiamme dello stesso eterno Amore. Intanto però devi starmi sempre accanto e seguirmi ovunque ti vorrò condurre... Io, l'amor dell'anima tua, negli ardori dello Spirito Santo in seno al Padre.

— L'anima: «O Dio, amore infinito... a Te Uno e Trino, sia gloria, onore, benedizione, adorazione, trionfo nei secoli dei secoli... Amen! Amen! Amen!».

CAPITOLO SETTIMO

Manifestare il Messaggio: è desiderio del Padre e del Figlio

.....

Gesù vuole fare della Povera Anima una nuova apostola del culto al S. Cuore in una forma più completa.

— **31·12·1965** Pomeriggio. Dalle ore 13 fino alle 14.45.
Tantissimo rapimento.
Nell'ultima mezz'ora la voce dice:

— È il mio amore che ti ha condotta qui... per averti più vicina al mio Cuore... e per poter fare dell'anima tua uno strumento sempre più capace a ricevere le impressioni del mio infinito amore nelle effusioni dello Spirito Santo! E, precisamente per renderti una nuova apostola del culto dovuto al mio Sacro Cuore, che desidero sia in una forma più completa, cioè, onorando in pari tempo anche lo Spirito Santo, con atti di adorazione, benedizione ecc. in un modo non mai finora fatto.

— Non c'è più tempo.

.....

È desiderio del Padre e del Figlio che il nuovo Messaggio venga reso manifesto da chi ne è il depositario.

— **1·1·1966** Mattina ore 9. Forte azione misteriosa.
L'anima: «O Gesù, Figlio di Dio, splendore e Paradiso di tutti i Santi, Tu sei il mio Signore... il Signore del mio cuore, di tutti i cuori... anche se non tutti ti amano... sono tuoi lo stesso, perché tu li ricomprasti col prezzo del tuo Sangue...».
La voce:

— Ma ce n'è uno per il quale io sono veramente appassionato di amore, ed è il tuo. Sì, perché io l'ho scelto e l'ho alimentato con grazie speciali di predilezione... l'ho nutrito con il cibo del mio infinito amore; e tutto questo in vista di fare dell'anima tua una intima discepola e amante dei desideri del mio Cuore. E questi ormai ti sono noti... Io li ho depositati nel tuo cuore; e tu morta che sarai, saranno manifestati da chi intanto ne resta il depositario.

Te lo ripeto: è desiderio del mio Cuore... È volontà del Padre che questo nuovo messaggio del mio amore, venga reso manifesto, a gloria del Padre, del Figlio, negli ineffabili ardori dell'Eterno divino Spirito.

— «O Signore mio, Gesù Cristo, abisso dell'infinita carità di Dio... eccomi, e se ciò è veramente vostra volontà, fate voi che così si faccia. Io, con la vostra grazia, vi seguirò sempre! Che la Vergine Addolorata, dolce madre mia e la mia Beata Fondatrice mi assistano e mi proteggano. Amen!».

— Ora, a conferma che quanto ti ho detto è veramente desiderio del mio Cuore, vieni tra le mie braccia... ti inebrierò degli arcani palpiti del mio amore.

— L'anima è come estasiata: «A Signore... mio dolce Paradiso, o mio amore eterno...». Non c'è più tempo.

Qui finiscono i particolari degli incontri avvenuti durante i Santi Esercizi a Verona.

.....

La Povera Anima è invitata da Gesù
ad una più intima familiarità con il suo Signore.

— **9·1·1966** Mattina ore 8. L'anima è presa. La voce:

— L'azione misteriosa e ineffabile del Dio d'Amore è dolce e potente...

L'anima prescelta è invitata ad una familiarità più intima, con il suo Signore, non deve più appartenersi, ma in tutto e per tutto deve tenersi alle disposizioni del suo amabilissimo Cuore, unico e supremo bene, a cui appartiene.

Per questo, tienti preparata, perché a conferma di quanto ti ho già manifestato, ti chiederò dell'altro ancora.

— L'anima: «O mio Dio, amore ineffabile, Uno e Trino, io Ti adoro! Ma tu sai che io non so niente, che non posso niente, che non vedo chiaro in niente... Tuttavia, eccomi!!! Amen!».

.....

Le anime sono di Gesù, ma non tutte gli appartengono: tante sono lontane... tante lo odiano... Amarezza grande per il suo Cuore!

— **10·1·1966** Mattina. Dopo la S. Comunione (in stanza). La voce:

— **Io sono l'amore infinito che tutto abbraccia e tutto penetra... Le anime tutte sono mie, ma non tutte mi appartengono. Tante sono semplicemente lontane... tante invece veramente mi odiano... e questo mi è di grande amarezza.**

A te che sei a parte dei miei segreti rinnovo il grido del mio Cuore... Che il mio Ministro faccia conto di quanto ti ho manifestato, perché sarà Lui poi che dovrà rendere, tutto palese.

— L'anima: «O Dio, Dio vivente, Uno e Trino, l'anima mia è tua... fanne quello che vuoi! La Vergine SS.ma e la Beata Madre mia mi assistano! Amen!».

— Lo stesso giorno; sera.

Oggi, inaspettatamente è venuto il Sacro Ministro di Dio, ma la mia povera anima essendo presa (come qualche altra volta) da una certa confusione e smarrimento, non ha potuto

per nulla, aprirsi e manifestarsi, come in realtà avrebbe avuto bisogno. Che il buon Gesù benedica il suo S. Ministro e perdoni la povera anima mia!

.....

La Povera Anima è presa da grande timore di essere stata ingannata e di esserlo ancora. Perciò soffre indicibilmente.

— **12·1·1966** Mattina ore 8. L'anima è presa da tanta sofferenza, causata da vari motivi. La voce:

— **La sofferenza è necessaria... affinché si compia l'opera di amore che ti ho affidata.**

— Lo stesso giorno, ore 11.

L'anima sempre nella sofferenza per i soliti motivi; cioè, timore che il passato sia stato tutto inganno, ed altro ancora... e vorrebbe farla finita con tutto. Oh poter eliminare tutto il passato... tutto ciò che ha sentito nel proprio intimo... La voce:

— **La verità mai tradisce... La santità mai inganna... L'amore mai vien meno; anzi sempre più si estende e tutto abbraccia, nelle sue ineffabili effusioni di Carità infinita.**

.....

L'Anima ascolta parole rassicuranti che la spingono a fare molti atti di umiltà.

— **18·1·1966** Mattina dopo la S. Comunione.

L'anima è fortemente presa e deve uscire di Chiesa. Verso la fine dell'incontro la voce dice:

— **Nulla vada distrutto di quanto ti ho manifestato. A suo tempo porterà i suoi frutti. Quando tu non esisterai più e la**

tua anima sarà inebriata del mio amore in seno ai Tre, negli ardori dello Spirito Santo.

— **19·1·1966** In mattinata, nel proprio ufficio.
L'anima è improvvisamente presa. La voce:

— **Io ti ho sposata negli ardori dello Spirito Santo, quando il mio Cuore si apriva nelle sue effusioni d'amore per conquistare l'anima tua.**

— L'anima: «Signor mio, Gesù Cristo, divina ebbrezza dell'anima mia... Quanto è diventata dura la mia vita!... Sembra che il mio avvenire si presenti sempre più incerto... Voi certamente sempre più vi avvicinate, mentre io invece mi sento sempre più sfuggire a me stessa!...».

— **Tutto questo è necessario che avvenga affinché tutto torni a gloria e onore della mia grazia e del mio amore nello Spirito Santo in seno al Padre. Però la mia grazia non ti mancherà mai... e poi c'è il mio Ministro.**

— (Non c'è più tempo).

.....

L'Anima non è ancora tranquilla e sente il bisogno di tornare a vivere in uno stato spirituale normale. Ma la voce di Gesù interviene per rasserenarla.

— **22·1·1966** Mattina, dopo la S. Comunione. La voce:

— **Sono uscito dal Padre per giungere fino a te, che da tutta l'eternità ho scelto e ho amato con amore di predilezione... e per aver qui sulla terra un luogo dove rifugiarmi da tante iniquità degli uomini.**

Perché, dunque, non vorresti più sentire la mia voce? Sono io il tuo Bene Unico, Supremo... e se l'anima tua, ora

non si abbandona totalmente a me, al mio Cuore, dove andresti tu a cercare la vita, la luce, la forza?

— (Suona il campanello, non c'è più tempo).

— **23·1·1966** Sera, ore 20. Al telefono.

Dopo giorni di tanta misteriosa sofferenza, l'anima, si sente fortemente smarrita.

Oh, poter penetrare nella mia povera anima... comprenderne tutta l'amara situazione... e poi prostrarmi ai piedi del Sacro Ministro di Dio, e dirgli: «Ecco come vanno, ora, le cose! Io soffro in questo modo... così, così...». Ma invece nulla! Poiché tutto è mistero... e, terribile mistero! Ma, fiat!

.....

L'anima che ha ricevuto la S. Comunione è ospite nel seno del Padre.

— **24·1·1966** Mattina, dopo la S. Comunione. La voce:

— Dopo la S. Comunione l'anima è ospite nel seno del Padre; perché Gesù Cristo nella sua donazione sacramentale la assorbe e l'assimila tutta in sé. Ora Egli è sempre nel Padre. Beata l'anima che sa rimanere in questa ineffabile dimora, perché lo Spirito Santo la inebrierà dei suoi ardori.

CAPITOLO OTTAVO

Un difficile incarico[13]

La Povera Anima dovrà rivolgere una domanda al Signore per far conoscere la sua volontà.

— **25·1·1966** Ieri venuta del S. Ministro di Dio. C'era proprio bisogno. L'incontro è durato più di un'ora.

L'anima, poi, ripensando a quanto è stato detto, rimane serena, tranquilla... non curandosi per nulla dell'impressione che potrà aver lasciata. Anche per ciò che riguarda la risposta da dare da parte della "voce" anche su questo, molta tranquillità. Certa che se ciò entra veramente nei disegni di Dio, la cosa andrà a posto da sé. Intanto però, l'anima, si propone di offrire una novena di giorni di fedeltà d'amore, in onore dello Spirito Santo, rimettendosi totalmente alle sue divine effusioni di grazia.

---

13. Tutto il presente capitolo si riferisce agli inizi dell'Oasi "Ave Maria" di Loreto. Ecco, in sintesi, come racconta P. David: «Negli ultimi mesi del 1965 si presentò a noi un'insegnante di liceo, per chiederci un consiglio. Disse: "Ho denaro liquido e del capitale immobile. Anziché lasciarli in beneficenza dopo la mia morte, vorrei farci del bene in vita". Si ragionò ed infine si concluse di costruire una casa di riposo per anziani. Presa questa decisione, prima di fare qualsiasi passo concreto, conoscendo noi da tempo la *Povera Anima*, latrice del Messaggio dal Cielo, pensammo a lei al fine di conoscere meglio la volontà di Dio. Le parole precise che le rivolsi furono le seguenti: "Lei, sorella, mi deve fare la carità di rispondermi con un 'Sì' o un 'No' in merito ad un progetto, e cioè se il Signore lo vuole o non lo vuole". Non furono aggiunte altre spiegazioni. Nella mente nostra il 'Sì' voleva dire accettazione dell'offerta e realizzazione dell'opera; il 'No', invece, voleva significare rifiuto dell'offerta e nessuna realizzazione. Avuta la risposta, certi ormai di camminare sulla strada indicataci dal Cielo, ci mettemmo immediatamente all'opera. E così nacque l'Oasi "Ave Maria"». Le cose si svolsero nel modo che qui riportiamo. Vedere inoltre nelle Appendici a partire da pag. 175.

— **26·1·1966** Mattina, in Chiesa, durante la S. Messa.

L'anima si sente fortemente presa e attratta dalla voce che nel proprio intimo le dice:

— Egli è il Verbo del Padre... è della stessa sostanza del Padre!

— Dopo la S. Comunione lo supplica ad esserle sostanza e cibo, perché è molto affamata.

In mattinata poi lentamente la "voce" comincia a sussurrare nell'intimo dell'anima:

.....

Gesù, in cambio della risposta, chiede alla Povera Anima il suo contributo di sofferenza.

— La risposta ti sarà data, a patto però, che anche tu contribuisca, in qualche modo, a meritarla. Sei disposta, dunque, ad aderire a quanto, in questo tempo, vorrò disporre di te?

— Ma, l'anima, temendo di essere trastullo di fantasia alterata, non ne fa conto, e cerca di non udirla.

Alle ore 12, in tempo dell'esame particolare improvvisamente viene presa da un fatto misterioso, e non potendo contenersi, grida nell'intimo del proprio cuore: «Oh, amiamo, dunque, lo Spirito Santo, Eterno Amore... Egli ci ha portato sulla terra il Figlio di Dio... Il Verbo del Padre!...

O Divino Spirito, Tu abiti nel Padre e nel Figlio! Tu sei il loro vincolo d'amore! Io ti adoro! Tu conosci bene le vicende dell'anima mia... Ti prego, salvami in quest'ora di tanta tribolazione! Tu sai tutto... Salvami! Io temo di me stessa... ho paura di essere ingannata dalla mia fantasia... Del resto, sarei disposta a tutto». (Non c'è più tempo).

— Pomeriggio ore 15.

La "voce" continua con insistenza:

— **La risposta la avrai, ma a condizione che accetti quanto vorrò disporre di te.**

— L'anima vorrebbe resistere ancora, ma non potendone più è costretta a cedere. «E, si faccia, si faccia, grida, dall'intimo del proprio cuore, sì, si faccia pure... io accetto tutto! però con la riserva che io rimanga libera da ogni responsabilità! Per carità, questo mi fa spavento!».

— **27·1·1966** Mattina ore 9.30. Nella stanza di lavoro.
Improvvisamente, l'anima, viene presa fortissimamente, nell'udire dalla solita voce:

— **Allora, mi darai un'ora di veglia durante la notte... quando io ti sveglierò; e tu lascerai che io prenda possesso del tuo essere, secondo le esigenze del mio amore.**

— L'anima è vinta, smarrita... «E, si faccia, esclama... tutto è accettato! Amen!».

— **29·1·1966** Mattina, ore 6. In stanza.
Mentre, l'anima, sta preparandosi per scendere in Cappella, improvvisamente si sente trasportata nel soprannaturale, mentre la voce dice:

— **Dopo tante prove di predilezione, ancora dubiti sull'azione del mio amore?**

— All'udire ciò, l'anima, non può più trattenersi, ed esce in un infuocato grido ripetutamente: «O Dio! O Dio! Dio mio!». Sembra una mattina di fuoco!
In Cappella; la voce continua:

— **Ebbene, per dartene una nuova prova, questa mattina dopo la S. Comunione dovrai uscire, perché io ti stringerò tanto fortemente al mio Cuore... Non temere di nulla, però, perché lo Spirito Santo ti assisterà.**

— Dopo la S. Comunione, l'anima, è costretta a salire in stanza e a coricarsi, perché non è più padrona di sé.

Intanto, lentamente viene sempre più presa dalla misteriosa presenza che tutta la avvince, mentre essa si sente sempre più diventare un piccolo, povero essere.

Ma qui non ci sono parole che possano spiegare come tutto ciò si svolga. L'anima ne è tutta inebriata, smarrita! e non fa che esclamare: «Dio! Dio! Dio! Figlio Unigenito del Padre, Gesù Cristo... Si faccia! si faccia!».

Intanto la palpitazione si fa molto frequente e la respirazione invece molto lenta. Che momenti! Giunta a questo punto, e sentendosi tutta avvinta, lancia dal cuore questo grido: «Dio d'amore, questo cuore è tuo, prenditelo... quest'anima è tua, prenditela... tutto questo essere è tuo, prenditi tutto, fanne quello che vuoi...». Poi approfittando del momento, umilmente espone: «Il vostro S. Ministro attende quella risposta...».

Segue silenzio... poi:

— **Tu intanto da parte tua fa' quanto io attendo...**

— Finalmente, volgendo verso la fine, l'incontro, l'anima, spinta da chissà quale impeto, esclama: «O Dio d'amore, Eterno divino Spirito... [...] Prenditi l'anima mia, e fa' che sotto la tua azione, diventi quello strumento che da tutta l'eternità di essa è stato prestabilito! Amen!».

(Non c'è più tempo).

— **30·1·1966** Mattina.

La giornata si apre con un certo presentimento molto misterioso. Ma non c'è da farne caso. Però giunta in Cappella per le pratiche del mattino, inutilmente si sforza per applicarsi a meditare sul Vangelo del giorno, perché in fondo dell'anima già comincia a farsi sentire la voce:

— **Preparati, oggi avrai la risposta.**

— Ma ancora non c'è da prestare attenzione, tanto più che la novena non è ancora finita. Eppure quel tormento è sempre lì: «Oggi avrai la risposta». E con questo tormento, la povera creatura, passa intanto la prima parte della mattinata.

Finalmente giunta alle ore 11, e trovandosi già in stanza, improvvisamente viene presa e vinta da tanta misteriosa forza, che subito è costretta a coricarsi. Mio Dio, che momenti terribili! Una povera, miserabile creatura dinanzi all'incomprensibile... all'infinito...

In brevi istanti comprende tutta la propria indegnità e bruttezza, e istintivamente esclama: «Sono io la causa della tua Passione e morte... Sono io! Quanto sono cattiva, superba...». Ancora brevi momenti e poi... mistero! e, terribile tormento! Povera, piccola creatura!

Finalmente la voce:

— **Gli dirai di sì... Mi farà piacere... Renderà tanta gloria al mio Cuore...**

— Ancora brevissimi istanti, e poi tutto è passato, tutto è normale. L'incontro è durato appena dieci minuti. Ora la povera creatura può scendere alla porta, dove il dovere l'attende.

— **1·2·1966** Mattina, dopo la S. Comunione.

Durante la S. Messa, l'anima è molto attratta. Dopo la S. Comunione la voce dice:

— **Tienti preparata... Oggi ti darò una prova che sarà la conferma di quel sì.**

— L'anima ne rimane molto colpita.

Ore 9.45. Nella stanza di lavoro.

Improvvisamente, la voce:

— **L'armonia più deliziosa che sale al Padre, è quella che si innalza dal Cuore del suo dilettissimo Figlio... anche la piccola creatura vi si può unire.**

— Dopo ciò, l'anima, non può più trattenersi, e, come portata da una forza invisibile, misteriosa, è costretta a salire in stanza. Giuntavi è già tutta sommersa in Colui che la attrae... e istintivamente non fa che ripetere: «O Padre! O Padre! O Dio! Dio mio! O amore! Si faccia, si faccia tutto!». Unendosi così anche ai sentimenti e agli omaggi del Cuore di Gesù verso il Divin Padre. Che momenti! Che Paradiso! E, quanto mistero! In fine la voce:

— Dirai al mio Ministro che quel Sì è veramente la manifestazione del mio beneplacito e gradimento.

— Tutto è passato, ma nell'anima rimane una fortissima impressione. L'incontro è durato un quarto d'ora.

Da quando che la misteriosa voce ha chiesto un'ora di veglia durante la notte, per contribuire così, in qualche modo, ad ottenere la risposta, l'incontro della piccola creatura con il suo Signore, si è sempre verificato nelle prime ore del giorno, e, più precisamente, dopo le 2.30 sempre però venendo svegliata come da un richiamo, e non mai per un orario prestabilito.

— **3·2·1966** Notte, ore 3.15. Durante l'incontro. La voce:

— Mi darai questo incontro fino a quando avrai conferito con il mio Ministro e gli avrai dato la risposta che attende. Quel "sì" ti assicuro: è proprio uscito dal mio Cuore.

— Dopo ciò, l'anima, si sente come inebriata, e istintivamente esclama: «O Gesù, Figlio di Dio... io Ti amo nel seno del Padre! perché l'anima mia è uscita dalla sua carità creatrice!

Ti amo negli ardori dello Spirito Santo! perché in quelle divine fiamme è stata santificata mediante i Sacramenti!

Ti amo, finalmente, con il tuo stesso amore, perché è stata riconquistata, con l'effusione totale del tuo preziosissimo Sangue!

Oh potessi amarti come mai nessun'anima ti ha amato! Amen! Sì, proprio, come nessun'anima ti ha mai amato!».

.....

La Povera Anima, provata dalle difficoltà di questo periodo, ha timore di nuovi incarichi da parte del Ministro di Dio.

— **7·2·1966** Mattina presto. Ore 4.25.

L'ora di incontro (o veglia) era già terminata da più di mezz'ora, e la piccola creatura stava ormai per riprendere sonno; quando, invece, improvvisamente viene fortemente colpita dalla solita voce che dice:

— **Tienti preparata... perché avrò ancora bisogno dell'anima tua, per far conoscere il mio amore all'umanità...**

— Brevi istanti di attesa, e poi:

— **Non ricusarti di eseguire quanto ti chiederà il mio Ministro... Ma accetta... Io, l'Onnipotente... L'Infinito amore dell'anima tua.**

— Ora, c'è da far presente, che il secondo breve particolare,[14] allude al fatto che essendo stata, la piccola creatura, oggetto di tanta sofferenza a motivo di quella risposta che doveva trasmettere, era tentata di non accettare altri incarichi di questo genere.

— **8·2·1966** Sera ore 17. Durante la meditazione.

L'anima è molto pensosa per ciò che le è passato nel proprio intimo, in queste ultime settimane, e già spera in un prossimo incontro con il Sacro Ministro di Dio.

Nella fiduciosa attesa che venerdì prossimo, 11 corrente mese, venga il Sacro Ministro di Dio, e l'anima mia, possa

14. M. Carolina chiama *particolari* i suoi misteriosi incontri con il Signore.

confidargli quanto in essa è passato in queste ultime settimane, intendo di dedicare e di passare sotto l'azione dello Spirito Santo, questi tre giorni che ancora mi separano.

Che l'Eterno divino Spirito, amore ineffabile del Padre e del Figlio, si degni di effondere il suo Calore vivificante, affinché la risposta che dovrò dare, venga accolta puramente e solamente in ordine al perfetto volere di Dio e della sua maggior gloria.

E il Cuore dolcissimo ed amabilissimo del mio Salvatore adorato, non permetta, che in nessun modo avvenga che si dia, a detta risposta, un valore che in seguito potrebbe cagionare conseguenze non rispondenti pienamente alle assolute esigenze del suo infinito amore! Amen!

— **11·2·1966** Mattina. Prime ore, cioè 3.30.

Fine dell'incontro con l'infinito, nel mistero. L'anima: «Egli è l'amore eterno, ineffabile, Divino! È il Paradiso d'ogni Bene! Egli ha rapito, nei suoi divini ardori questa piccola, miserabile creatura... e tante volte l'ha trasportata presso il suo Cuore, che è tutto amore! Oh mistero d'amore d'un Dio d'infinita Carità! Per i secoli eterni Ti loderà, nell'assemblea dei Santi, questa tua ultima creatura... ma che tuttavia Tu hai tanto prediletta!

Oh Dio Padre, divino Paradiso! O Dio Figlio, eterno Paradiso! O Dio Spirito Santo, dolce, ineffabile Paradiso! O Dio Uno e Trino, io Ti adoro... tutta a Te mi dono... e Tu degnati di racchiudermi una volta e per sempre nel Sacro Petto del mio Cristo, affinché io sia immersa e stabilita presso quell'ineffabile Cuore per il tempo e per l'eternità! Amen!

La Vergine SS.ma e la Beata Madre mia mi aiutino e mi assistano sempre!».

CAPITOLO NONO

La voce che parla all'Anima è quella di Gesù

.....

Pregare perché lo Spirito Santo stesso spiani la via per la realizzazione del desiderio di Gesù.

— **28·2·1966** Mattino.

Dopo la S. Messa, l'anima, è costretta a passare di sopra, perché troppo presa dalla solita forza.

Durante il colloquio di ringraziamento alla S. Comunione, l'anima, si sente molto portata verso il Divino suo Ospite, e per qualche tempo, non fa esclamare: «O Figlio di Dio! O Figlio di Dio!».

Poi, l'azione, facendosi più forte, non le permette altro, se non di abbandonarsi e di immergersi in quel Dio d'infinita carità, che tutta la invade.

Seguono momenti di tanto mistero... di tanta sofferenza!!!

Finalmente la voce dice:

— **Ti ho scelta per un'opera tanto grande... La manifestazione del mio Amore mediante la glorificazione dello Spirito Santo.**

— L'anima allora umilmente chiede: «E se il vostro Ministro mi chiedesse "quando"...». La voce allora:

— **Bisogna pregare molto... Lasciare allo Spirito Santo stesso appianare la via... Poi a suo tempo tutto si compirà.**

— **2·3·1966** Mattina, ore 10. Nel proprio ufficio.

L'anima improvvisamente presa è costretta a passare di sopra. Che momenti, mio Dio! e quanto mistero! Soltanto la fiducia nella Divina Persona di Cristo, dà la forza, alla piccola

e smarrita creatura, di sostenerli! Poi come ispirata, l'anima, si sente di dire: «Ah, mio Signore, Gesù Cristo... se una imperfezione, anche minima, vi è di offesa, che sarebbe, se, guidata da uno spirito d'inganno, di qualunque genere potesse essere, io percorressi una strada sbagliata, e che per nulla fosse di vostro gradimento?! Ah, mio Dio, io sono pronta a tutto, ma fate che vi sia sempre fedele!». La voce:

— **Affidati al mio Ministro, lascia fare a lui... Tu non preoccuparti di nulla. L'esito delle cose sta nelle mie mani. Anche se non si raggiungesse a nulla... Ciò che intanto interessa al mio Cuore, si è che tu abbia fiducia in me e mi segua.**

.....

La voce le comanda di riferire le cose che passano nell'anima sua con le parole: «Il Signore mi ha detto...». Dio abita nell'anima posseduta dall'ineffabile amore di Lui.

— **4·3·1966** Mattina, dopo la S. Comunione.

— **Anche se ti costa lo dirai al mio Ministro. Sì, per l'avvenire ti manifesterai così: Il mio Signore, mi ha detto... Il mio Signore, mi ha fatto sapere... O, il mio Signore desidera. Oh se tu conoscessi il dono di Dio! Il dono del mio Cuore! Ma ora è meglio che ti sia nascosto, altrimenti ne morresti!**

— Anche in altri incontri (più brevi) l'anima sente la stessa cosa. Ma il doverlo dire, costa! [...]

— **8·3·1966** Meditazione della sera.

L'anima soffre molto e non può fissare la propria attenzione su un soggetto di propria scelta. Poi è costretta a scrivere: «Che il Dio d'infinito amore attragga a sé un'anima, non dovrebbe essere ritenuto come un fatto straordinario... Non abita Egli nelle nostre anime?... e non siamo noi, tutte del suo Cuore? Oh, il Paradiso anticipato di un'anima tutta possedu-

ta dall'ineffabile amore del suo Dio! Tutto il rimanente non è niente! O Dio! Dio! Dio! Tu sei sempre più il mio solo ed unico bene! Il solo Bene necessario!».

— **9·3·1966** Mattina, dopo la S. Comunione.

L'anima è fortemente attratta verso il mistero. «O Divino Spirito, Tu sei un'emanazione degli ineffabili palpiti del Cuore Santissimo di Gesù, Figlio diletto dell'Eterno Padre, nel Cui seno tutto si compie. Ma Tu luce, calore, forza, vita, sostegno, delizia, ne sei il rivelatore... lo straripamento... l'inondazione... Oh, prenditi pure l'anima mia, inondala, sommergila tutta in Te... ne ho tanto bisogno! Amen!».

— Sera, nella meditazione. L'anima soffre molto! Oh quanto mistero! «O mio Signore, se volete ancora qualche cosa... ditemelo... sono pronta a tutto!».

.....

Gesù chiede alla Povera Anima la massima fedeltà perché è prossima la glorificazione dello Spirito Santo.

— **10·3·1966** Mattina dopo la S. Comunione.

L'anima è costretta ad andare di sopra.

— Più il tempo passa, più si avvicina il compimento dei miei disegni per la glorificazione dello Spirito Santo.

Seguitemi con fedeltà... e io rinnoverò le anime vostre... e le introdurrò nel mio Cuore, affinché poi possa servirmi liberamente per il compimento della grande opera!

— **11·3·1966** In mattinata.

Un forte presentimento tiene sospeso lo spirito fin dal mattino, durante le pratiche di pietà e in seguito, mentre si sente ripetere:

— Alle ore nove ti visiterò.

— L'anima cerca di non farne caso, pur rimanendo nella disposizione del nulla nelle braccia del volere Divino. Oh ma intanto quanto ne soffre! Alle 9 precise, trovandosi nel proprio ufficio, è costretta ad andare di sopra. Intanto si sente sussurrare:

— È necessario oltrepassare il confine delle contingenze umane e venire tra le mie braccia.

— Giuntavi, perdutamente si corica, mentre si sente fortissimamente attrarre e immergersi nell'Infinito, cioè nell'incomprensibile, ed intanto non fa che esclamare: «O Figlio di Dio! O Figlio di Dio! O Amore ineffabile! O Divino Spirito, amore del Padre e del Figlio! O Padre, o Divin Padre! O profondità d'ogni Bene! O divin seno dell'Eterno Padre!».

Che momenti! Chi li potrebbe mai spiegare? Finalmente il mio Signore dice alla mia anima:

— Seguitemi con fedeltà... io cambierò le anime vostre e trasformerò i vostri cuori, affinché mi siate testimoni presso la Chiesa e i popoli tutti... l'una con il martirio del cuore e della vita, (con la sofferenza)... l'altro con quello della parola e dell'azione.

Io, il Signore... l'Amore e il Santificatore delle anime vostre.

.....

Gesù chiede il cuore dei suoi intimi per trasformarli
e chiede anche la loro cooperazione
per un nuovo ristabilimento del Regno del suo amore.

— **15·3·1966** Mattina di tanto mistero!

Dopo la S. Messa, l'anima è costretta ad andare di sopra, perché è presa fortemente dalla misteriosa azione.

Come il solito, appena giunta viene ancor più avvinta... Passati poi forse dieci minuti di intima conversazione con

l'Ospite divino, mentre una misteriosa tortura ancor più la invade, il mio Signore dice:

— Datemi il vostro cuore... Datemi il vostro cuore... ne ho bisogno! Datemelo così, come è... mi basta che me lo diate tutto, completamente, senza condizioni...

Io lo trasformerò e lo renderò secondo il piano del mio amore! Ho bisogno della vostra cooperazione, per l'avvento d'un nuovo ristabilimento del Regno del mio amore, mediante la glorificazione dello Spirito Santo.

Aiutatemi... Seguitemi... ed io vi manifesterò le mie vie... le vie del mistero del mio amore!

Poi, a suo tempo tutto si compirà. Io, il Cristo, Figlio del Dio vivente, che negli ardori dello Spirito Santo vive e regna nel Seno del Padre.

— (Suona la campana, bisogna andare).

.....

«Dite alla mia Chiesa che dia ascolto al grido del mio Cuore... e le anime torneranno sulla retta via, perché i cuori degli uomini si cambieranno!».

— **16·3·1966** Sera molto inoltrata (ultime ore).
Dopo un'ora e mezza di forte sofferenza.

— L'opera iniziata dal mio amore nell'anima tua, si compirà... Io, il Signore!

E, ricordatevi che sarò gelosissimo dei miei segreti posti nelle vostre mani. Poiché il mio Cuore ha bisogno di cooperatori fedelissimi... che nulla risparmiano pur di raggiungere il conseguimento del mandato ricevuto.

Oh, quanto ho bisogno di anime! quanto ho bisogno di anime! Dite alla mia Chiesa che dia ascolto al grido del mio Cuore... e le anime torneranno sulla retta via, perché i cuori degli uomini si cambieranno!

Per questo io vi ho eletti... per questo vi ho prescelti... Tu però rimarrai sempre nascosta nel mio Cuore, fino a quando io stesso non disporrò diversamente... Chi invece dovrà agire sarà il mio Ministro nelle cui mani tutto deve essere affidato.

— Nella stessa notte, durante la mezz'ora di sofferente compagnia a Gesù. L'anima è fortemente rapita.

«O Divino Spirito, Amore del Padre e del Figlio... Tu sei quel Sacro Fuoco che non potendo più contenersi entro i confini della Tua abitazione eterna, straripasti ed inondasti tutto l'universo creato... O Fuoco consumante, purificante, vivificante, eccoti la mia anima... sommergila, riscaldala, purificala, santificala, consumala... Rendila una fiamma di purissimo amore... affinché possa meritare di entrare nel Sacro Petto del dolce Signore Gesù, per diventare un tutt'uno con il suo adorabilissimo Cuore. Io, te ne supplico!

E, giunta che sia in quella divina dimora, l'Eterno divin Padre, amorosamente chinandosi, la prenda tra le sue braccia e la immerga nel Seno del suo misericordioso, ineffabile amore per i secoli eterni! Amen!».

CAPITOLO DECIMO

Invito ai Sacerdoti ad accettare il nuovo messaggio

.....

La Povera Anima rimarrà sempre nascosta.
L'azione presso la Chiesa sarà svolta dal Ministro di Dio.

— **18·3·1966** Mattina, dopo la S. Messa e S. Comunione.
Una forza evidentissima soprannaturale costringe l'anima ad appartarsi dalla comunità. Poi passati brevi minuti, mentre un grande mistero tutta la avvince, l'amabilissimo Gesù dice alla sua piccola creatura:

— Sta tranquilla che tu rimarrai sempre nascosta nel mio Cuore... Ne sono gelosissimo anch'io di questo...

— Ore 9. Lo stesso giorno.
Continuazione di quanto detto dopo la S. Comunione.

— Ma avendoti io affidata al mio Ministro, più nulla appartiene a te...
Ora tutto sta nelle sue mani... ed Egli ne può disporre liberamente, cioè, indipendentemente da te... E se il mio Ministro, per la mia gloria, che è pure la gloria del Padre e dello Spirito Santo, vorrà fin d'ora cominciare la sua azione presso la mia Chiesa, io non avrò nulla di contrario, anzi lo stringerò più fortemente al mio Cuore e mi sarà motivo di grande consolazione!

— A questo punto, l'anima, si sente come rapita, ed esclama: «O Divino Spirito, eterno amore del Padre e del Figlio... vieni, discendi presto su questa misera terra... discendi sulla tua Chiesa... su tutte le anime... e fa' che presto si ristabilisca il Regno dell'infinito amore del dolcissimo ed amabilissimo

Cuore di Gesù, nostro adoratissimo Redentore, a lui, sia gloria e onore pei secoli dei secoli nel tempo e nell'eternità! Amen!».

.....

Gesù raccomanda all'Anima la massima indifferenza su quanto ha riferito al suo Ministro.
L'adorazione: un cantico di amore riconoscente.

— **21·3·1966** Mattina dopo la S. Comunione.

— **Allora per essere, in questo momento, veramente secondo i disegni del mio Cuore, tu devi deporre pienamente l'anima tua nelle mani del mio Ministro, perché ne faccia quello che vuole. Che Egli tenga conto di tutto ciò che io ti ho confidato, o non ne faccia nessun caso, per te deve essere del tutto indifferente. Tu non devi preoccuparti di nulla... se non di appartenermi completamente e di seguirmi sempre!**

— Il tempo è finito.

— Meditazione della sera, ore 17.

Un fatto inesplicabile non permette all'anima mia di meditare questa sera! Chissà perché! E pensare che avrei tanto bisogno di raccogliermi... di prostrarmi tutta nel mio nulla e di adorare!

Sì, poter adorarti, o mio Dio e mio Sommo Bene! Poter adorarti, perché Tu possa impadronirti completamente di tutto il mio essere... Per riconoscerti quale supremo Bene di tutto l'universo... Sì, adorarti affinché l'opera della tua misericordia si compia su di me... su tutte le anime da Te redente e santificate nell'azione dello Spirito Santo... Adorarti affinché tu prenda pieno possesso del mio cuore... di quello di tutti gli uomini! E in un ardente e filiale omaggio di tutti, così uniti, sia innalzato il cantico di un amore riconoscente e adorante, che valga a darti onore e gloria, fin d'ora, per tutti i secoli dei secoli! Amen!

— Tarda sera. Ore 22 circa. L'anima soffre.

Neanche oggi è venuto l'Angelo dell'anima mia... e sono passati ormai quaranta giorni! Eppure ne avrei tanto bisogno! perché da sola, mi sento proprio smarrire! Voglia il mio buon Gesù aiutarmi!

Però si faccia sempre la volontà di Dio!!!

Amen!

.....

Gesù invita l'Anima a cooperare con la massima fedeltà e ad essere strumento docilissimo nelle sue mani. Senza lo Spirito Santo nulla può piacere a Dio.

— **24·3·1966** Ore 17.

Dopo la S. Confessione, momenti inesplicabili.

«Ho sete di Cristo! Ho bisogno di Cristo! Chi mi inebrierà del suo amore? Chi mi darà di entrare in quel Cuore tutto dolcezza ed amabilità? Chi mi darà di immergermi e smarrirmi tutta in Lui... e per sempre?

Ah, mio divino, infinito amore, Tu solo puoi saziarmi. Ma c'è tanta distanza... Allora manda, te ne prego, il tuo divino Spirito che vive e regna con te e con il Padre; mandalo a compiere l'opera delle tue vie... e consacrami tutta, tutta, tutta nel tuo mistero santo. Io te ne prego a gloria e onore dell'Eterno amore della SS.ma Trinità! Amen!». [...]

— Sera molto inoltrata, ore 22.

La piccola creatura non è più padrona di sé... la solita forza misteriosa tutta la avvince.

— Spogliati di ogni tua idea e iniziativa personale e lascia libero corso alla mia grazia... Come già ti dissi tante volte, io ho scelto l'anima tua quale strumento per far conoscere il mio nuovo messaggio d'amore mediante la glorificazione dello Spirito Santo...

Per questo ti ho condotta fin qui e ti ho circondata di grazie d'infinito valore perché sono sgorgate proprio dall'intimo del mio Cuore. Ed ora presta bene ascolto alla mia voce... e sappi che l'esito dipenderà molto anche dalla tua cooperazione alla mia grazia...

Certo, tu non sarai che uno strumento nelle mie mani... ma dovrai essere uno strumento molto docile, che in nulla risparmia se stesso, che tutto si dona, tutto sacrifica... che abbandonata perdutamente tra le mie braccia, di nulla più si preoccupa se non di farmi piacere...

— L'anima: «Ma mio Signore, io non sono capace di tutto questo... sono troppo piccola, miserabile, superba...».

— **Ed è appunto per questo che ti ho scelta... così, poi, tutto tornerà di maggior gloria e onore della mia grazia e del mio amore. Del resto non sarai tu che agirai, ma il mio Ministro, al quale tutto deve essere confidato.**

— **1·4·1966** Mattina ore 11. In Chiesa per l'adorazione.

L'anima si trova ancora nella sofferenza.

Preghiera. «O mio Dio, io fin d'ora accetto dalle tue mani quanto in questo mese vorrai disporre di me. Prenditi pure l'anima mia e fanne quello che vuoi... tutto per me sarà uguale... io non sarò, ora e sempre, che un piccolo nulla sul quale Tu potrai agire liberamente. O Cuore Sacratissimo di Gesù, che il tuo divino Spirito si degni di discendere... e con le sue ineffabili effusioni» (non c'è più tempo).

— **2·4·1966** Mattina ore 9 in sartoria.[15]

Mattina di fuoco. L'anima è fortemente presa.

---

15. Nella già citata biografia leggiamo: «Sapeva disimpegnarsi bene nel lavoro di vestiaria prima e poi, alla morte di Madre Persiani, aiutava in guardaroba Sorella Maria Bernarda. Era premurosa perché ogni Sorella non mancasse di nulla ed era molto esatta» (cfr. A. Cattari, *M. Carolina Venturella Figlia della Carità Canossiana, notizie biografiche*, pag. 265).

— Allora ascolta la voce del tuo dilettissimo Signore. Il Culto che io domando per glorificare maggiormente lo Spirito Santo, non sarà disgiunto da quello dovuto al mio Sacro Cuore... quindi non sarà per nulla un Culto nuovo... Però, quello che io domando è che la mia Chiesa dia molto risalto alla sua azione santificatrice nelle anime... ne parli di più... lo si faccia conoscere... Si faccia comprendere alle anime che senza questo divino Spirito nulla si può compiere che possa piacere alla Santità del Dio tre volte Santo. Che si inculchi nelle anime un amore ardente fiducioso... Che lo si invochi... che lo si renda familiare amico d'ogni istante, perché Egli solo è l'ispiratore d'ogni bene. Egli solo nel calore del mio ardentissimo amore trasforma le anime... santifica i cuori. Egli solo in quest'ora grave può salvare l'umanità!

— Qui l'anima è più fortemente presa.

«O Divino Spirito del Padre e del Figlio! o dolce Ospite delle anime, Tu sei quel sacro Fuoco che tutto anima, regge e governa... Vieni, discendi nell'anima mia, e fa' che in ogni istante io sia fedele al calore delle tue ispirazioni... affinché si compia il grande mistero di redenzione e santificazione meritatoci da Cristo Gesù per la gloria del Padre!».

.....

Per stabilire un culto più ardente e pratico allo Spirito Santo è necessaria la cooperazione dei Sacerdoti, maestri e guide delle anime.

— **3·4·1966** Pomeriggio, ore 15. Dopo tanta sofferenza.

— Quando ti chiesi di consacrarti vittima di riparazione al mio amore tanto profanato, stava pure nel piano dei miei disegni il renderti, più tardi, apostola del Culto dovuto allo Spirito Santo... E questo culto sarà appunto il mezzo più

adatto e necessario perché il mio amore venga veramente compreso nelle sue manifestazioni più ardenti, e venga riparato, ricambiato e glorificato.

Ora è ormai tempo di farti comprendere in qual modo questo Culto deve essere reso allo Spirito Santo... con quali mezzi deve essere presentato per effettuarne la pratica. Prima di tutto, devono essere convinti e ben preparati, (a questo nuovo Messaggio) i miei Sacerdoti che sono i maestri e le guide delle anime... Sì, essi per primi lo devono onorare e glorificare nell'intimo del loro cuore.

E, quando docili al mio invito e ben compresi della grande importanza del nuovo mezzo posto nelle loro mani per la salvezza delle anime, si dedicheranno in mille modi a farlo conoscere, si accorgeranno che una nuova primavera di grazia si diffonderà e sarà apportatrice di sicuri frutti di santificazione e di salvezza.

— Scritto tutto direttamente sotto l'azione misteriosa.

.....

«Io visiterò l'anima tua e ti manifesterò il mio mistero».
«O Dio terribile e forte, sostieni la mia debolezza!».

— **4·4·1966** Mattino, prime ore. Mentre l'anima soffre fortemente.

— Non ti dissi già che in te si compiranno le misericordie del mio Amore? Ecco che io visiterò l'anima tua e ti manifesterò il mio mistero.

— «O Dio terribile e forte quanto è grande la tua maestà! Ti prego, sostieni la mia debolezza... altrimenti io ne vengo meno... Santa Madre, deh voi fate, che lo Spirito del Signore si diffonda nel mio cuore! O Spirito ineffabile dell'eterna carità del mio Dio, eccoti adunque, aperte tutte le porte dell'anima mia, se vuoi eccomi... fa' di me quello che vuoi...

O Cuore dolcissimo del mio Gesù, sorgente inesausta d'ogni dono del Celeste Padre, aprimi dunque la via della tua ineffabile carità... e io ti canterò in eterno!...

In eterno canterò l'inno della riconoscenza al Tuo Amore disceso su questa misera terra! Ai prodigi operati per penetrare nel cuore degli uomini, onde poter portarli alla salvezza eterna!...».

.....

È necessario che nella predicazione e nella direzione si parli spesso dell'azione del Divino Spirito.

— E tu o mia prediletta, assicura la mia Chiesa, i miei Sacerdoti che se daranno ascolto a questo mio nuovo messaggio, a questo grido del mio Cuore, io darò loro la grande grazia di penetrare tanto fortemente nelle anime da commuoverle e trasportarle verso il bene; verso il bene vero e unico ch'è il regno del mio Amore!

Ma perché ciò avvenga, sarà necessario che nella predicazione, negli insegnamenti, nella direzione delle anime, si parli spesso dell'azione del mio divino Spirito, che in mio nome il Padre ha mandato... e continuamente invia nelle anime... È necessario che si faccia ben comprendere, che tutto nell'universo viene mantenuto e governato da questo divino Spirito... e che senza il suo calore vitale nulla si opererebbe, perché tutto ricadrebbe nel nulla... Soprattutto, e questo lo ripeto per la mia Chiesa, si sappia che questo mio nuovo grido d'amore, finora nascosto nei decreti della divina carità della Triade[16] augustissima è di grandissima importanza... e che se sarà bene accolto, ne deriveranno beni incalcolabili di grazia spirituale e anche di pace e concordia tra i popoli.

16. Il termine *Triade*, pur non essendo propriamente di origine cristiana, è stato utilizzato già da Papa Leone XIII nella Lettera enciclica *Divinum illud munus* con la chiara accezione di *Trinità*.

— Tutto è stato scritto sotto l'azione diretta della misteriosa forza. L'incontro è durato circa due ore.

A. M. D. G. Amen!

.....

Gesù assicura che si diffonderà nella Chiesa e nelle anime un nuovo spirito, e le vocazioni sacerdotali e religiose torneranno a rifiorire.

— **5·4·1966** Mattino. Prime ore. Sempre fra tanta sofferenza.

— Io, che ti parlo in ispirito e verità, ti assicuro, che se si darà ascolto a questo mio nuovo messaggio d'amore, e si farà conoscere e glorificare lo Spirito Santo, si diffonderà nella mia Chiesa e nelle anime un nuovo spirito, che quale brezza mattutina le rinvigorirà, e le vocazioni ecclesiastiche e religiose torneranno a rifiorire, a grande vantaggio e rinnovamento di spirito cristiano nelle anime e nella società... E si effettuerà quel trionfo del mio amore che fino dall'eternità è stato prestabilito con la mia venuta su questa terra.

— Tutto scritto direttamente sotto la misteriosa azione. L'incontro è durato circa due ore. Ma è stato molto doloroso!

CAPITOLO UNDICESIMO

L'Eucaristia: il grande mistero d'amore di Dio per gli uomini

.....

Gesù afferma: «Il mio Cuore ha il diritto di essere amato. Io per questo sono disceso».

— **6·4·1966** Mattino. Prime ore, cioè 3.30. Sempre nella sofferenza.

— **Dammi un amore di riparazione!...**

In quante anime sarò nuovamente crocifisso in questo tempo pasquale![17] Esse non sanno quello che fanno!... Ecco dunque la necessità d'un rinnovamento spirituale! Ed è per questo, che essendo io venuto per salvare e non per condannare, domando alla mia Chiesa di voler accettare questo mio nuovo invito di salvezza per questa povera umanità, trascinata da tanti errori alla perdizione!...

— «O dolcissimo Cuore del mio Gesù! quanto è grande la tua bontà! Mentre noi ti tradiamo, tu non fai che escogitare nuovi mezzi per toccare il nostro cuore onde ricondurci a Te! Oh ineffabile Carità d'un Dio!».

— **Sì, è proprio così; perché il mio Cuore ha il diritto di essere amato... Io per questo sono disceso... Questo era il piano della mia venuta: Il trionfo del mio Amore!**

Tu poi tienti preparata perché dovrai rispondere molto su tutto questo... ma il mio Cuore ti assisterà.

— Amen!

---

17. Nel 1966 la domenica di Pasqua cadeva il 10 aprile. Gesù quindi sta parlando nel mercoledì della Settimana Santa.

L'Eucaristia è il grande mistero d'amore di Dio per gli uomini, la manifestazione più stupenda e meravigliosa, ma l'umanità ora ne sembra nauseata.

— **9·4·1966** Mattino. Prime ore. Sempre nella sofferenza.

— L'Eucaristia è il grande mistero d'amore di Dio per gli uomini. È la manifestazione più stupenda e meravigliosa! Con questo dono, Dio, non ha riservato più nulla per sé, ma tutto si è dato all'umanità! Ed oh! quanto è grande il mio desiderio che le anime vengano a me... vengano al mio Cuore... le anime, per le quali tutto ho sacrificato... nulla risparmiando di quanto mi era più caro, pur di attrarle al mio Amore!

Ora, sembra invece che l'umanità vada nauseandosi del gran dono della mia reale presenza su questa terra! Ed il mio Cuore ne è addolorato, afflitto!

Anche fra i miei più intimi tante volte non trovo quella comprensione e corrispondenza di cui avrei bisogno ed anche diritto...

Ma, dunque dovrà, il mio Cuore lasciarsi vincere davanti a tanta sconoscenza e ingratitudine? Dovrò io vedere sempre il mio Amore tanto incompreso, trascurato, misconosciuto? Questa sarebbe un'offesa troppo grande che verrebbe arrecata alla mia infinita carità...

Ecco, dunque il nuovo mezzo che io intendo di mettere nelle mani della mia Sposa, la Chiesa: la glorificazione dello Spirito Santo...

Io la supplico ardentemente di accoglierlo... di darne tutta l'importanza che si merita... e la assicuro che ben presto ne vedrà copiosi frutti... Così, se si darà ascolto alla mia voce, si potrà pure effettuare il gran piano di amore e di riparazione al mio Cuore amantissimo, e la gloria del Padre mio nella salvezza delle anime.

Si faccia, dunque, conoscere, amare e glorificare l'Eterno divino Spirito e il mio Cuore sarà soddisfatto!

— Tutto scritto direttamente sotto l'azione della misteriosa forza. L'incontro è durato circa due ore.

Dopo gli incontri della settimana Santa nell'anima della povera creatura si è fatto silenzio; un silenzio calmo, sereno. Ora vedremo cosa vorrà il Signore. A tutto sono pronta!

— **26·4·1966** Ieri, venuta del M. R. P. Confessore.

Quanta bontà! e quante premure!

Che il buon Gesù lo benedica e lo faccia un gran Santo!

Nell'anima mia continua il silenzio.

Oh, ma quanto mi sento contenta, felice! Penso che anche in questa situazione mi trovo sempre tra le braccia del mio Signore infinitamente buono!!!

.....

La Povera Anima si trova in una grande sofferenza.
Per lei però conta ciò che piace al Signore
e sente di essere disposta a tutto.

— **28·4·1966** Ore 12. Durante l'esame particolare.

Forse l'anima mia sta attraversando una nuova prova... e come spiegare cosa passa in me?... Ma io non voglio accettarla come una prova inviatami semplicemente per farmi soffrire... bensì come un segno evidentissimo ch'Egli sta avvicinandosi maggiormente all'anima mia per compiere il suo mistero d'amore!

— Sera, ore 17.30.

L'anima si trova ancora nella inesplicabile sofferenza,... ma sono contenta lo stesso! Perché penso che se la sua divina bontà dispone così, vuol dire che ora va bene così. Anzi, se così volesse disporre per tutta l'eternità, sarei contenta, ancora, lo stesso... perché ciò che ora interessa l'anima mia, non è quello che piace, bensì quello che Lui dispone. Quindi o patire o godere per me è uguale... perché la mia felicità è Lui e

non ciò che sento e che passa in me. Lui è il Bene... Lui è il vero Bene... l'unico Bene... e all'infuori di Lui tutto è nulla!

— **29·4·1966** Mattina. In Chiesa.

Questa mattina, subito dopo la consacrazione nella S. Messa, improvvisamente, l'anima mia, si è sentita per brevi minuti, tanto fortemente attratta e immersa nella Persona adorabile di Gesù Cristo crocifisso. Che momenti! Nel frattempo, guidata dalla divina grazia, mi sentivo disposta e mi offrivo a tutto... a tutto!

Mi portai poi alla S. Comunione come un povero nulla, gettandomi nel Tutto! Subito, dopo aver ricevuta la S. Particola il buon Gesù mi ha detto:

— **Dirai al mio Ministro che non si attenda un ordine preciso, perché tutto si effettuerà mediante il compiersi di disposizioni guidate dal mio amore.**

— Ora, prima di consegnare le presenti pagine alla R. M. Superiora, chiedo umilmente perdono del ritardo; mentre ringrazio sentitamente di tutta la carità che sempre mi ha usata.

Non so cosa vorrà ancora, il buon Gesù, dalla mia anima... a tutto sono disposta!!!

Spero che in caso di bisogno, la sua paterna bontà vorrà essermi sempre di confortante aiuto!

In caso di bisogno, come d'accordo, Le scriverò.

Prego di benedire sempre la povera anima!

— **17·5·1966** Ieri è venuto il Sacro Ministro di Dio. Di quanta bontà, carità e pazienza il Signore lo ha favorito! Ne sia Egli ringraziato! Ora l'anima mia è fortemente confusa per le tante sue premure a mio riguardo. Potessi almeno ricambiare in qualche modo!

— **18·5·1966** Meditazione della sera.

L'anima è in grande tribolazione... «Signore mio, Gesù Cristo... purché la mia anima possa giungere dove tu l'atten-

di, eccomi, prendimi... e fa' di me quello che vuoi... a tutto sono disposta... a tutto... Dio mio, mi comprendi?... a tutto! Ma ti prego mostrami le tue vie. Amen!».

— **19·5·1966** Festa dell'Ascensione. Giorno di tanta tribolazione. Nella meditazione della sera.

«Mio Dio, quanto l'anima mia è torturata! Il mio cuore ne è spezzato! Ma accetto tutto... Sì tutto! Prendimi pure per quel lato che tu vuoi... per me tutto è uguale... purché giunga dove Tu mi attendi... e se tutto questo è da Te disposto e preparato per maggiormente dispormi a ricevere i tuoi desideri... eccomi anche a questo, pronta. Ma che dico? Signore, Signore, aiutami... Sì sono pronta... ma Tu vieni, discendi... e che il tuo divino Spirito mi sostenga! Amen!».

.....

Lo Spirito Santo è la divina carità che, uscendo dalla sua intima dimora, si dona e si espande su tutto il creato, sulle cose e nei cuori degli uomini.

— **20·5·1966** Mattino, prime ore. Dopo tre giorni di tanta sofferenza. L'anima viene svegliata e poco dopo si sente tutta attratta, sommersa dalla solita misteriosa azione.

— Lo Spirito Santo è l'amore del Padre e del Figlio. È la divina carità che uscendo dalla sua intima dimora si dona, si espande su tutto il creato, sulle cose, e in modo speciale sul cuore degli uomini per farne un suo piccolo Paradiso sulla terra per poi trasportarli nei perenni gaudi del possesso di se stesso in Paradiso. Questa è la missione dell'Eterno divino Spirito. Ora a te è stato stabilito di penetrarne molto più intimamente, affinché poi il mondo sappia quanto è grande, infinita la sollecitudine del mio Cuore per la sua salvezza... Affinché si sappia e si comprenda bene, che nulla io lascio intentato per il maggior bene dell'umanità...

Questa umanità che mi è motivo di tanta sofferenza! Io, per questo ti ho scelta e ti ho fatta mia vittima d'amore... perché tu fossi poi mia interprete presso la mia Chiesa e le manifestassi, in mio nome, questo mio grido nell'ora attuale... grido che con nuovo palpito del mio Cuore intendo di visitarla e porgerle un nuovo mezzo di salvezza. E praticamente farai poi sapere, a suo tempo, con quali mezzi io desidero che venga onorato. Intanto nelle preghiere del mattino e della sera venga aggiunta anche questa: Gloria, adorazione, benedizione, amore a Te eterno divino Spirito che ci hai portato sulla terra il Salvatore delle anime nostre; e, gloria e onore al suo adorabilissimo Cuore che ci ama con il suo infinito amore![18]

.....

Invito di Gesù: «Stabilitevi nella dolce dimora della mia presenza in voi».

— Mattina. Durante la S. Messa.

L'anima fortemente presa è come rapita, fa presente a Gesù il desiderio del suo Sacro Ministro, e Gesù le risponde:

— Attingete alle fonti della mia grazia... inebriatevi del mio amore... invocate, sollecitate lo Spirito del mio Cuore. Rendetevi estranei a tutte le cose della terra... e stabilitevi nella dolce dimora della mia presenza in voi.

— **21·5·1966** Prime ore.

«O eccelso, divino Spirito, soave armonia di amore delle Tre divine Persone, io Ti adoro! a Te tutta mi consacro! Tu sei la manifestazione degli arcani palpiti d'amore e di redenzione del Cuore misericordioso dell'Unigenito del Padre... Tu sei con il Padre e il Figlio la forza e il sorriso dell'universo...

---

18. La parte finale di questa preghiera è stata poi leggermente modificata da P. David nella forma ben nota e che rimane la versione ufficiale.

Sei la castità delle vergini... l'innocenza dei pargoli... l'ardore dei tuoi eletti (prescelti) perché manifestino le arcane ricchezze dell'Amor di Dio, tre volte Santo... Tu sei il divino fermento nascosto in ogni battezzato per far sviluppare e perfezionare gli eletti per la patria celeste. (Qui l'anima è fortemente rapita). O Dio! O divino Spirito!... quanto ora mi hai inebriata di Te! Tu mi sommergi... Io ti adoro! Fa' di me quello che vuoi! Deh parlami del mio Signore Gesù! Mostrami il volto delle sue vie...».

— Al mio Ministro e a te prometto e assicuro che se mi seguirete sempre e farete quanto vi domando, tengo preparato un posto di gaudio molto vicino al mio Cuore nel seno del Padre mio e negli ardori dello Spirito Santo. E siccome io vi ho eletti fin da tutta l'eternità e vi ho amati di un amore di preferenza, desidero che voi pure mi amiate di un amore tutto particolare, non vivendo più se non per me, e rivolgendomi spesso questa invocazione: O dolcissimo Gesù, Figlio Unigenito del Padre, il mio cuore è tutto per Te.

.....

La fede dei buoni sarà messa a dura prova.
Gesù perciò raccomanda di ascoltare la sua voce
e di onorare lo Spirito Santo con un culto tutto speciale.

— **22·5·1966** Sera, ore 17. Meditazione.

L'anima vorrebbe meditare ma invece è costretta a cedere alla forza che la attrae e tormenta.

— Affinché il mondo sappia che io amo il Padre, e faccio sempre quanto Egli desidera, ascolta la mia voce! Verranno tempi ancor più calamitosi per l'umanità... per la Chiesa... La fede dei buoni sarà messa molto a dura prova... Si dia quindi ascolto alla mia voce... Si onori lo Spirito Santo... Dopo venti secoli di evidentissime prove della sua onnipotente assistenza, è già ora che venga riconosciuto, onorato e

glorificato anche con un culto tutto speciale. Che si comprenda la necessità di questo dovuto omaggio... nel quale ti prometto che sta riposta l'unica speranza per il presente e il futuro. Oh, sì, si dia gloria, onore e amore all'Eterno divino Spirito, amore del Padre e del Figlio... nel Quale e per il Quale avrà maggior trionfo anche il Regno.

— (Non c'è più tempo).

.....

L'Anima dichiara che, pur essendo vile e indegnissimo strumento, è sempre pronta a seguire tutto ciò che lo Spirito Santo vorrà.

— **25·5·1966** Sera ore 17.30. L'anima è torturata.

«O divino Spirito... o ineffabile e amorosissimo tormento di tutto il mio essere... quanto mi fai soffrire in questa novena dedicata dalla tua Chiesa ad invocarti! Ma, dunque, vuoi ancora qualche cosa dalla tua piccola creatura? Tu lo sai che sono pronta a tutto... ma sì, si faccia... si faccia tutto, e sempre... Io non sarò che un vile, indegnissimo strumento, che rimarrà sempre nascosto, perché così è ciò che desidera questa povera tua creatura... Però ricordati che quello che Tu vorrai io lo eseguirò sempre! sempre! Sì, sempre, purché il regno d'amore del mio dilettissimo Signore Gesù venga conosciuto, accettato, abbracciato e stabilito in tutti gli uomini a gloria del Padre, del Figlio e tua! Amen!».

CAPITOLO DODICESIMO

La Povera Anima è eletta Discepola e Apostola dello Spirito Santo

.....

«Dirai dunque al mio Ministro che si metta all'opera e faccia quanto desidero».

— **28·5·1966** Mattina. Dopo la S. Comunione, l'anima non può resistere e deve appartarsi, (a Messa finita cioè). Durante l'incontro (o ringraziamento):

— **Nulla di quanto ti ho confidato deve andar distrutto... Tutto deve essere conservato... perché poi dovrà essere reso noto alla mia Chiesa.**

— Incontro di mezz'ora.

— Lo stesso giorno, ore 12.
Incontro di trenta minuti terribilmente tormentoso!

— **Era proprio a questa Pentecoste che io ti attendevo per manifestarti apertamente i miei disegni. Prima non l'ho fatto mai, per non urtare troppo contro la tua naturale ripugnanza di manifestare i miei segreti confidati nell'intimo della tua anima...**

Tutto il passato non fu che un tempo di preparazione a questa data... ma ora è giunto il tempo che si metta in esecuzione quanto da qualche tempo ti vado chiedendo... Dirai dunque al mio Ministro che si metta all'opera e faccia quanto desidero. [...]

— Dopo questo terribile e misterioso incontro, l'anima rimane fortemente smarrita e sconcertata, perché non può credere a se stessa.

Gesù promette un grande rinnovamento spirituale.
L'Anima però è in una grande tribolazione.

— **29·5·1966** Festa di Pentecoste.

Durante la S. Messa, improvvisamente, l'anima, viene come rapita, mentre nel proprio intimo si sente dire:

— Una nuova luce rischiarerà tutta la terra... Un nuovo calore riscalderà il cuore degli uomini... e un nuovo spirito cristiano affratellerà tutti i popoli.

— Lo stesso giorno, ore 14.30.

La povera creatura è in un terribile tormento!

«È inutile che io cerchi di allontanare dalla povera anima mia ciò che da tre giorni vi sta passando. Ormai io sono una vinta... Più nulla mi sostiene... O divino Spirito!

O divina Pentecoste del 1966... Tu rimarrai sempre impressa nell'anima mia! O dolcissimo Gesù, Figlio Unigenito del Padre, il mio cuore è tutto per Te... ma tu salvami in quest'ora di tanta prova!...».

.....

La Povera Anima è consacrata discepola e apostola
della devozione all'Eterno divino Spirito.
Gesù le chiede una fedeltà a tutta prova.

— È inutile che tu voglia sfuggirmi... poiché era proprio qui che ti attendevo... In questo giorno che ricorda la prima discesa solenne dello Spirito Santo inviato in mio nome sulla Chiesa nascente... Ora non ti deve rimanere più nessun dubbio...

Oggi e per sempre io ti consacro mia discepola e apostola della devozione all'Eterno divino Spirito. Oggi io ti stabilisco mia intima e fedele amante del mio Sacratissimo Cuore... Sorgente vivissima e ardentissima dell'eterna carità del Padre in Cui vivo... e con il Quale sono un tutt'Uno.

Sì, da oggi e per sempre l'anima tua sarà in mio possesso, come non mai lo fu per il passato...

E per questo io attenderò da te una fedeltà e una adesione ai miei desideri a tutta prova... Non riguardandoti più se non per cosa tutta mia... e non cercando più se non la gloria mia... e del Padre nelle dolci fiamme dello Spirito Santo che ci unisce e vivifica.

— «Signor mio, Gesù Cristo... eccomi, fate di me quello che volete... ma vi prego assistetemi! Amen!».

.....

Ancora grande tormento. Fiducia nel Cuore di Gesù.
Affidamento alla Vergine Maria
Sposa dello Spirito Santo.

— Sera dello stesso giorno. (Al telefono).

«O Dio! Signor mio Gesù Cristo! Cosa è passato ieri e oggi per la mia testa ammalata!

E nonostante ciò voglio rimanere affissata in Te! Sì, non vorrò smarrirmi mai...

Anche dinanzi a tali stranezze la mia fiducia nel tuo Cuore amorosissimo non verrà mai, mai meno! Perché sono certissima che la via che conduce a Te non mancherà mai... ed io la vorrò sempre rintracciare e seguire a qualunque costo. Sì, anche se dovresti vedere il mio cuore spezzato dalle mie pazzie... e sanguinante... sì, anche allora spererò in Te e ti vorrò tanto amare...

Oggi, però che è la Pentecoste, ti prego, abbi pietà di questa tua povera, piccola creatura, e vieni in suo aiuto! Ti sovvenga che sono tua creatura... tua redenta... tua santificata.

Ti sovvenga che per aderire ai tuoi desideri mi sono votata tutta a Te... dunque, vieni in mio aiuto... affinché possa rimanere nella decisione presa di esserti sempre fedele... di non cercare altri che Te... e affinché quando mi chiamerai, Tu

possa trovarmi al punto che già da tutta l'eternità mi avevi prestabilito...

O dolce madre mia Maria, divina Sposa dello Spirito Santo aiutami! Amen! Amen!».

.....

L'Anima è ancora smarrita per le cose udite a Pentecoste. Soffre, ma la sua scelta è sempre «Lui, Lui solo».

— **31·5·1966** Sera, ore 17. Nella meditazione.

Ma come meditare? L'anima mia è fortemente smarrita per ciò che ha sentito nel suo intimo la vigilia e festa di Pentecoste. Ma coraggio! Non indietreggerò mai! neppure d'un passo... E ti seguirò sempre, sempre... o Gesù! E tu fai pure di me quello che vuoi... Purché un giorno ti raggiunga! Maria Santissima aiutami! Amen!

— **2·6·1966** Ore 12. In Chiesa. Povera anima mia!

Se per giungere dove Egli mi attende è necessario che io passi anche per questa sofferenza... io la abbraccio ben volentieri... anzi la voglio amare. Sì, purché Egli regni in me e in tutti gli uomini! Ora la mia scelta è Lui... Lui solo! e in questo pensiero trovo tutta la mia forza.

CAPITOLO TREDICESIMO

Nella luce e nel calore dello Spirito Santo

.....

Per la prima volta è specificato il luogo dal quale partirà la nuova luce che irradierà tutta la terra: Loreto.

— **3·6·1966** Mattina, durante la S. Messa.

L'anima è sempre molto impressionata per ciò che le è stato detto a Pentecoste, e supplica il suo Signore a venirle incontro, ad aiutarla. Invece Egli le dice:

— Tu dunque ne parlerai al mio Ministro, ed Egli, sempre mantenendo il segreto della provenienza ne passerà l'affare a Sua Eccellenza[19]...

Se si darà ascolto a questo mio nuovo appello, il mio Cuore ne verrà grandemente onorato e glorificato... e spargerò immensi beni di grazia e di salvezza per le anime e per la società.

— Lo stesso giorno, ore 10.30.

L'anima si trova in adorazione davanti al SS.mo esposto.

Che giorno di mistero e di sofferenza!

— Da Loreto spunterà la nuova luce che irradierà tutta la terra... e riscalderà di nuovo calore i cuori degli uomini... nella glorificazione dello Spirito Santo.

---

19. Mons. Aurelio Sabattani, Vescovo di Loreto, come risulta chiaramente in un inedito del 13 ottobre 1966 dove, all'ennesima richiesta di recarsi a parlare dal Vescovo, Gesù dice: «[...] Così, per intanto, a te chiedo questo sacrificio, di dire cioè, al mio Ministro di andare Lui personalmente dalla prima Autorità di quel *Santo luogo* e Gli manifesti quanto ti ho fatto sapere che io desidero». Il santo luogo è appunto Loreto.

Tu ne parlerai al mio Ministro, ed Egli ne confiderà la cosa a quell'Eccellentissimo[20]... [...]

— Lo stesso giorno. Sera, ora tarda.
L'anima è immersa nel mistero...
«Ah, Dio mio, che cosa volete?... eccomi, Signore!».

— Gli uomini hanno bisogno di un nuovo battesimo, nella luce e nel calore dello Spirito Santo. Ed il mio Cuore è disposto a concedere tutto questo, purché la mia Chiesa accetti di eseguire quanto desidero... Ora la via da tenere ti è manifesta... e tu la devi seguire... anche se ti costa tremendamente. Questo è ciò che ti tenevo preparato quando ti sceglievo per mia prediletta d'amore.

— **5·6·1966** Festa della SS.ma Trinità. Mattina.
Nella S. Comunione di questa mattina porrò la mia anima sotto il sigillo della SS.ma Trinità, intendendo di rimanere poi per sempre in essa impressa... e per poi scomparire sempre più a me stessa... affinché il Figlio dilettissimo del Padre possa fare di me tutto quello che vuole, negli ineffabili ardori dello Spirito Santo! Amen! Io Carolina piccola creatura.

— **6·6·1966** Pomeriggio, ore 15.30.
Il mistero e il tormento avvolge la povera creatura.
Soltanto il pensiero che nessuna creatura, anche tra le più vicine, è al corrente di ciò che passa nell'anima mia, dopo la Festa di Pentecoste, e che soltanto al mio Signore tutto è noto, mi dà la forza di portare il peso enorme che è sceso su tutto il mio essere, per tutto ciò che in quel gran giorno mi è stato annunciato! Io non mi capisco più! Mio Dio! chi mi darà la forza di svelare tali cose al Sacro Ministro di Dio? Eppure... ne avrei tanto bisogno! Sacro Cuor di Gesù, aiuto!

---

20. Come la nota precedente. Il superlativo è un po' insolito, ma non è la prima volta che Gesù mostra di tenere in grande considerazione l'Autorità, costituita sempre con il beneplacito dell'Alto (cfr. Gv 19,11).

— **7·6·1966** Mattina, prime ore.

Improvvisamente l'anima è presa.

«Quanto è grande Maria Santissima! Lo Spirito Santo è disceso in Lei, la ha adombrata, e la ha fatta Madre del Verbo del Padre... O divina azione dello Spirito Santo, quali trasformazioni tu puoi operare nelle creature dove tu scendi! Quali prodigi di grazia, di luce, di trasformazione, di inebriante spasimo d'amore Tu investi l'anima dove scendi! Quali meraviglie di misterioso contatto di intimi rapporti Tu effondi nelle anime predestinate fin dall'eternità a fruire e gustare con il dilettissimo Figlio unigenito del Padre! O Dio! O divino Spirito del Padre e del Figlio... L'anima mia è martirizzata di te... Aiutami... Ne ho un estremo bisogno!».

In questi giorni quanto soffro per tutto ciò che è passato per l'anima mia nella vigilia e Festa di Pentecoste!

— **Perché non ti rivolgi al mio Ministro?! Egli ti saprà dire quanto ti è necessario per il momento presente... e poi stattene tranquilla... fidati del mio Cuore!**

— Ah, mio Signore Gesù, a che punto sono arrivata! Ma grazie lo stesso! Amen!

.....

La Povera Anima si abbandona alla volontà di Dio che le chiede ancora di confidarsi con il suo Ministro.

— **9·6·1966** Mattina presto, ore 4. (Festa del Corpus Domini).

Mentre l'anima, sveglia, adora (in ispirito) il suo Dio nel Sacramento dell'Eucaristia, viene investita e come rapita.

«O Dio, di Maestà infinita! O Dio, di carità infinita!... O Dio, di amabilità infinita!... Io ti adoro... tutta a te mi dono e mi abbandono!... Santo, Santo, Santo è il tuo amore!...».

— **Oh quanto è terribile cosa il profanare l'amore di un Dio d'Amore! A chi mi rivolgerò io per avere riparazione e**

ricambio se non a quelli che ho scelti per miei intimi e che conduco per le vie del mio amore?

— «O amore dolcissimo ed amabilissimo... e fosse pure che quelli stessi ti amassero per davvero! Ma!... è tanta la povertà umana... è tanto l'egoismo umano, che ben poco ne ricavi anche da questi... E tu buono, ineffabilmente buono, ti accontenti anche di questo... poco!».

— Sì, io mi accontento anche di questo, purché trovi dei cuori di buona volontà e disposti a seguirmi sempre e ovunque.

— «O Dio, o potenza, o grazia... o divina invasione... Ed ora che cosa volete da me?». Che momenti!

— Che tu mi dia il tuo cuore. Dammelo tutto... per sempre... ne farò un capolavoro della mia grazia...

— «O mio Signore, o dolcissimo Re del Cielo... o Figlio unigenito del divin Padre, eccovelo tutto, fatene quello che volete... io non voglio disporre più per nulla».

— Ebbene, oggi stesso, inviterai il mio Ministro (per iscritto) per manifestargli quanto ti ho confidato a Pentecoste! Ecco ciò che mi sta sommamente a Cuore; che, cioè lo Spirito Santo venga maggiormente onorato e glorificato... ciò è di suo pieno diritto d'amore fino da tutti i secoli eterni...

Che la mia Chiesa voglia accettare questo mio desiderio e faccia sì che presto venga messo in esecuzione... ed io l'assicuro che ne avrà grandissimi beni. Oh, date questa soddisfazione al mio Cuore, tanto appassionato d'amore per gli uomini, e così poco e male corrisposto! Datemi questa soddisfazione!... Affinché le anime vivificate da questo nuovo soffio di grazia, rendano al mio Cuore quella soddisfazione e amore che tanto desidera ardentemente e ne ha pieno diritto, per la gloria del Padre... per la gloria dei Tre.

— «O Signore, Dio mio... così sia! O Cuore... O divin Cuore... Amen!». Carolina.

— **13·6·1966** Mattina, dopo la S. Comunione.

L'anima fa presente al suo Signore la sofferenza che prova in questo tempo, a motivo di quanto le è stato detto a Pentecoste e il timore che ha di doverne trattare con il suo Sacro Ministro. Però gli protesta sempre fedeltà, e disposta ad accettare di gran cuore tutto ciò che Egli vorrà disporre anche in seguito. Ma su tutto questo non riceve nessuna risposta. Poi, improvvisamente invece si sente dire:

— Intendo di confermare tutto ciò che ti ho manifestato a Pentecoste. Dirai al mio Ministro che è già ora che si metta all'opera.

— Poi per due volte:

— Il mio Cuore è appassionato d'amore per gli uomini... Aiutatemi a salvarli!

.....

Accorato appello di Gesù per la salvezza delle anime; nulla si deve lasciare d'intentato pur di salvarle.

— **14·6·1966** Mattina, dopo la S. Comunione.

Nella meditazione.

— Resta quanto ti ho manifestato... È l'amore per gli uomini che mi spinge a questo. Aiutatemi a salvarli... sono opera del Padre mio. Tutto si deve tentare pur di raggiungerli... Aiutatemi a salvare anime... Voi, miei intimi, che potete comprendermi di più... aiutatemi a salvare le anime, esse sono parte del mio Cuore!... Datemi questa soddisfazione... Un giorno comprenderete quanto è grande, preziosa un'anima. Nulla quindi si deve lasciare d'intentato pur di

salvarle. Anche quanto ora io domando a voi... è per questo bisogno del mio Cuore... di salvarle...

— Non c'è più tempo.

.....

Tributare allo Spirito Santo un culto tutto speciale per il trionfo del Cuore di Gesù e la salvezza delle anime.

— **16·6·1966** Vigilia della Festa del S. Cuore. Sera ora tarda. L'anima è fortemente presa.

«O terribili esigenze del mio Dio, quanto siete potenti... e nello stesso tempo misteriose! Ma ditemi... che cosa volete ancora da me? Che cosa debbo fare?».

— **Dammi il tuo cuore... gli uomini mi perseguitano.**

— «O Dio, o Figlio di Dio... Gesù Cristo... eccovelo tutto... fatene quello che volete».

— **Te lo ripeto, nessun sacrificio ti deve tornare troppo grande pur di raggiungere quanto ora io attendo da te... Nulla deve essere trascurato pur di dare questa soddisfazione al mio Cuore... Oh datemi ascolto... Il mio Cuore lo desidera immensamente... Si tratta della salvezza delle anime... della santificazione di molte altre... di rialzare questa povera umanità scesa tanto in basso e smarrita... si tratta di dare un nuovo impulso di luce e di grazia a tutta la famiglia umana... E per ottenere questo, ora, tu lo sai quale ne è il mezzo... Oh il grande trionfo di onore e di gloria che ne riceverà il mio Cuore... quando la mia Chiesa, accogliendo questo mio appello, tributasse all'Eterno divino Spirito gli omaggi d'un culto tutto speciale che ben si merita fino da tutta l'eternità!**

— Incontro fino a mezzanotte.

— **19·6·1966** Sera ore 17.30. Nella meditazione.

L'anima nel mistero.

«O mio Signore, Gesù Cristo, infinito, eterno amore dell'anima mia! Cosa sta passando in me, in questi giorni... ed io non ne capisco niente!

Neppure dell'incontro con il vostro Sacro Ministro, avvenuto venerdì, festa del vostro Sacratissimo Cuore... ancora non mi è dato di comprenderne tutta l'importanza. Oh quanto mi sento piccola... povera... anzi peggio... un brutto nulla! Ma, dunque che cosa si sta svolgendo in me! Dio mio! Dio mio! Salvatemi dall'errore! dall'inganno! Eppure, mi pare di dire sempre la verità... tutta la verità...

Almeno, così, mi pare che le cose passino per l'anima mia... Aiutatemi, vi prego, ed io vi prometto che sarò nelle vostre Santissime mani come un oggetto qualunque del quale voi potete fare tutto quello che volete.

Solo, vi prego, aiutate il vostro Ministro, affinché non debba soffrire per mia colpa. Dirigete i suoi passi... il suo spirito... date almeno a Lui d'incontrarsi con il vostro dolcissimo Cuore, e state certo che saprà corrispondervi abbondantemente bene... più che non faccia questa vilissima creatura. In quanto a me,... non sarò che un nulla nelle vostre e sue mani, a gloria ed onore vostro nel seno del Padre per le dolci fiamme dello Spirito Santo... Amen!».

Ora prostrata umilmente ai piedi della sua Sacra Persona,[21] domando perdono di tutto; ringrazio vivamente di quanto sta sopportando per questa meschinissima creatura e mi raccomando tanto, tanto alle sue preghiere, perché, sento, che più passa il tempo e più ne ho bisogno! Amen!

Nel Sacro Petto di Cristo.

La povera creatura.

---

21. Si rivolge a P. David. Per la nostra mentalità, simili espressioni suonano un po' ampollose, ma se sono in parte da attribuirsi alla formazione e all'ambiente in cui M. Carolina è vissuta, va pure colto il profondo senso del sacro che le veniva dal suo singolare contatto con il Signore.

— **4·7·1966** In mattinata. (Impressione personale).

Oggi finalmente sembra che le cose stiano per cambiarsi. Conclusione di tanta sofferenza dei giorni scorsi: debbo decidermi a chiedere il permesso di spedire gli scritti al R. P. Confessore. Ebbene, sì, si farà anche questo, anche se mi costa tremendamente... Non sono io la piccola creatura?

.....

La Povera Anima esclama: «Oh quanto mi è soave la tua presenza dopo tanti giorni di dura tribolazione!».

— Sera ore 17.15. Nella meditazione.

«O Figlio di Dio! tu sei il mio amore negli ardori dello Spirito Santo! Oh quanto mi è soave la tua presenza dopo tanti giorni di dura tribolazione! O divina ebbrezza della carità di Dio io ti adoro... io ti adoro... io ti adoro!...». Interruzione per la inaspettata venuta del Sacro Ministro di Dio.

— **5·7·1966** Sera ore 17.15. Nella meditazione.

L'anima è ricolma di gaudio.

«Oh quanto sei buono, o mio Salvatore adorato! Ma che dico? io non so, non posso comprenderti abbastanza! Eppure vorrei coprirti di amore, di gaudio, di riconoscenza e di eterna lode, per tante tue misericordiose operazioni di ineffabile carità tutta di Cielo! Il Cielo... dove abita il Padre... il divin Padre, principio e fine di tutti gli esseri creati... Il Padre... il tuo Padre... gaudio del Cielo e di tutto l'universo... Il Padre... a cui sia gloria sempiterna con Te e con lo Spirito Santo!

O anima mia perché ancora non ti inebri di questa divina dolcezza d'amore?».

Dove mai sono andata a finire!

CAPITOLO QUATTORDICESIMO

Il mondo ha bisogno di una Novella Pentecoste

.....

Gesù assicura l'Anima che se crederà alla sua parola si compiranno in lei le sue misericordie.
Lei vorrebbe una conferma per il Ministro di Dio.

— **7·7·1966** Mattina ore 12. Durante l'esame particolare.
L'anima si sente molto trasportata, avvinta dal suo dolcissimo Signore che le dice:

— **La mia parola dura per sempre...**
Il tuo cuore mi manifesterà nella glorificazione dello Spirito Santo.

— «Ah, mio dilettissimo Salvatore, o amore dolcissimo di tutto l'universo delle anime amanti... voi fate presto a dire questo... e per me diventa motivo di tanta sofferenza... ma intanto ora per poter procedere a quanto desiderate è necessario che parlino i fatti...».
Non c'è più tempo.

— **9·7·1966** Sera ore 17.15. Nella meditazione.
Improvvisamente:

— **Non ti dissi già io, che se crederai alla mia parola si compiranno in te le mie misericordie?**

— «Sì, ma intanto il vostro Ministro, ora vuole fatti evidenti... non gli bastano le sole parole. Quindi, mio dolcissimo Signore, se volete che si raggiunga a quanto voi desiderate... intervenite, venite in suo aiuto!».

Gesù le ha affidato questa missione presso la Chiesa, ma la Povera Anima non si sente all'altezza e chiede allo Spirito Santo di intervenire.

— **10·7·1966** Mattina ore 5. (L'anima è molto presa).

«O mio Dio e mio Signore, tu sai tutto, io non so niente. Tu vedi tutto, io non vedo niente. Tu puoi tutto, io non posso niente. Tu possiedi tutto, io non possiedo niente. Ma è meglio che sia così... perché altrimenti chissà che cattivo uso ne farei, mentre invece così...

O Dio! O Figlio di Dio! O divino Spirito! O divina invasione! Io ti adoro!». L'anima è fortemente posseduta per circa mezz'ora, quindi la dolcissima voce del suo adorato Signore le dice:

— **Le mie opere si compiono da sé e non c'è per nulla bisogno di qualsiasi altro aiuto... ma è ancora opera del mio amore l'aver affidato a te la grande missione di far conoscere alla mia Chiesa, il mio desiderio che venga posto in grande onore il culto giustamente dovuto allo Spirito Santo. Spirito di verità, di giustizia e di eterna carità nel Padre e nel Figlio.**

— «Ma, buon Gesù, ora le cose stanno così: le sole parole non bastano... ed è anche giusto. Chi volete che creda ad una meschina creatura, quale sono io?!». Non c'è più tempo. (Incontro di oltre un'ora).

— **12·7·1966** Sera, ora tarda. Incontro inaspettato e improvviso.

«Oh quanto è amabile e dolce la tua presenza o ineffabilissimo Figlio di Dio! La tua venuta riempie ogni vuoto, appaga ogni desiderio, ricolma l'anima di Paradiso, perché il Paradiso sei Tu! Ah, Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo!... Dio vero... Dio unico... Dio amore eterno, sostanziale... Dio inebriante, Dio vivificante... Dio luce... calore... fuoco del mio cuore... O dolce fiamma di quel fuoco che sem-

pre brucia nel Sacro Petto del mio amabilissimo Signore Gesù... perché non discendi anche nel cuor mio per poi rimanervi e consumarlo tutto per Te, o amatissimo mio Signore... o dolce amore del mio cuore?». Qui l'anima è immersa nel suo Dio e non ha più parole...

È una cosa che sta molto a cuore anche a me... ma io non so proprio cosa fare... «O eterno divino Spirito del Padre e del Figlio, perché non vi mostrate apertamente in qualche modo, affinché la Santa Chiesa accolga il grido del Cuore amabilissimo del nostro Signore e Salvatore e vi glorifichi come ben meritate? Ah se non intervenite voi, non si potrà fare mai nulla...».

.....

La Povera Anima è di nuovo nell'aridità e nella prova.
Gesù si serve di queste per farla crescere nel suo amore.

— Dopo quest'ultimo incontro la povera anima viene sottoposta ad una nuova prova, che ha la durata di oltre quindici giorni.[22] Quale cambiamento! Sembra che tutto sia tramontato! Tutto tace! Il dolcissimo Signore Gesù non dice più nulla... anche l'anima non ha più gli entusiasmi e il trasporto dell'amore verso di Lui!

Povera creatura umana, a quanti mutamenti va soggetta! Eppure anche in questo la fede ci insegna che c'è Lui... tutto Lui. Del resto, che deve importare alla povera piccola creatura, l'essere trattata in un modo od in un altro? Ciò che più le deve stare a cuore è di lasciarlo fare... e di non cercare altro che la sua gloria.

Ed è appunto il sentimento di questa gloria del Dio d'amore che in questo tempo la sostiene e l'accompagna... e la fa gridare dall'intimo del cuore: «Sì, Signore anche que-

22. M. Carolina non ha segnato la data, ma dovrebbe scrivere il 27 luglio, perché già dal 28 riprendono gli incontri con il Signore.

sto,... per la tua gloria, per il tuo Regno, per il tuo Nome Santo! Perché in me si compiano i tuoi disegni! Finché vuoi, come vuoi, quanto vuoi! A gloria del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo!». E della sua missione di far glorificare lo Spirito Santo, che ne pensa intanto la piccola creatura? Nulla. Anche di questo non si preoccupa... nella certezza che tutto ciò che Dio vorrà a suo tempo si compirà.

— **28·7·1966** Mattina. Dopo la S. Comunione.

L'anima, dopo essersi intrattenuta per qualche tempo con il suo Signore Sacramentato, vorrebbe dedicarsi ad un po' di meditazione ma si accorge che le è impossibile, perché una forza superiore non glielo permette.

Poi a un certo momento, finalmente dopo tanti giorni, la dolcissima voce del suo Signore Gesù le dice:

— Le prove nelle quali di tratto in tratto devo sottoporre l'anima tua non ti devono far smarrire...

È necessario ch'io agisca così, perché in tal modo la posso rendere sempre più capace a ricevere i miei doni di grazia, affinché tu possa corrispondere sempre meglio ai miei disegni d'amore.

— **3·8·1966** Sera ora tarda. L'anima è fortemente presa.

— L'amore è Dio. Dio è l'amore, tutto l'amore. Dio è carità, eccelsa, infinita carità!

Oh beata quell'anima a cui è dato di comprendere questo linguaggio!

— «Oh mio Dio... o mio dolce amore... o dolce amore del mio Dio! O carità ineffabile... o eccelsa, divina carità! quanto l'anima mia ha sete di te!... ma non vedi che io tutta mi struggo per il desiderio di te solo, o mio amore, o mio dolce Signore, o mia deliziosissima ed eterna carità del Padre?

O amore, o carità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, o dolce Paradiso dell'anima mia io ti adoro! Tutta a te

mi dono e mi abbandono... e tu fai pure di me quello che vuoi... Anche per quanto mi chiedesti di tuo gradimento, io mi abbandono tutta a te... e tu agisci pure senza riguardi...

Però, se proprio la desideri quell'opera... ti prego, vieni in soccorso a Chi dovrebbe occuparsene, altrimenti tutto andrà a finire nel silenzio, ed allora?».

L'anima sarebbe tentata di non conservare questo incontro, chissà perché.

.....

Le opere dell'amore di Dio richiedono sofferenze.
La Povera Anima dovrà molto soffrire per essere stata scelta per un'opera di così grande importanza.

— **5·8·1966** Primo venerdì del mese. Sera ora tarda.

Dopo più di un'ora di terribile tormento per tutto il povero essere, finalmente la voce dell'amabilissimo Signore Gesù si fa sentire alla sua piccola creatura.

— **Se tutte le opere del mio amore sono motivo di grandi sofferenze per quelli che io scelgo a tenermi compagnia più da vicino... quanto più dovrà costare a te, mia piccola creatura, scelta per un'opera di così grande importanza?!... Oh quanto io desidero che questo Culto si stabilisca nella mia Chiesa... nelle anime... nella Società!**

Il mondo d'oggi ha bisogno di questa novella Pentecoste... affinché le anime si sentano scosse, illuminate, rinvigorite per una nuova ripresa di vita cristiana... di una vita che più prestamente le conduca alla salvezza, alla santificazione. Oh la salvezza delle anime quanto mi sta a Cuore! È un'esigenza alla quale non posso rinunziare.

— «Ma mio Signore Gesù Cristo... la cosa è di troppa importanza... se non intervenite voi, non si potrà fare mai nulla. Le creature vogliono delle prove evidenti...».

L'Anima teme di non riuscire a fare nulla
di quanto le è stato comandato.
«Le opere di Dio non le compiono le creature».

— **7·8·1966** Domenica. Mattina ore 10.

La piccola creatura si trova sola in sartoria. Improvvisamente viene presa e tutta avvinta nella misteriosa forza, e nel frattempo non può che esclamare: Dio! Dio! Dio mio! Poi passati brevi minuti, sotto l'azione della stessa forza, istintivamente esclama: «Quanto sarebbe stato meglio se vi foste scelto un'altra creatura... meno indegna di me... forse a quest'ora sarebbe stato fatto già qualche cosa... tuttavia, eccomi...».

L'incontro finisce così.

— Lo stesso giorno, ore 14, al telefono.

Improvvisamente l'anima viene nuovamente presa dalla solita misteriosa forza e dopo passati brevi minuti di forte attrazione, il dolcissimo amore dell'umanità e mio Signore Gesù Cristo dice alla sua piccola creatura:

— **Non temere... le opere di Dio non le compiono le creature, ma Dio stesso. Ed è per questo che la mia scelta cade dove maggiormente il mio Cuore si sente inclinato... e non certo per merito della creatura, ma perché così è di mio gradimento. Però, ciò che io attendo poi da tale anima si è una corrispondenza generosa e totale ad ogni esigenza del mio gratuito amore.**

CAPITOLO QUINDICESIMO

A Loreto l'inizio della glorificazione dello Spirito Santo

.....

Gesù esorta per due volte l'Anima a vivere in perfetta fedeltà e nell'offerta di un purissimo amore per il trionfo del suo Cuore.

— **13·8·1966** Mattina. Dopo la S. Comunione durante la meditazione.

L'anima non può meditare come vorrebbe perché un'altra forza la tiene molto occupata e avvinta. Giunta poi ad un certo momento l'amabilissimo amore delle anime le dice:

— **Il buon esito della missione che ti ho affidata dipenderà molto anche da te... dalla tua fedeltà nel cercare e vivere unicamente e solamente per puro mio amore e per il trionfo del mio Cuore, nella glorificazione dello Spirito Santo.**

— Quanta impressione ha lasciato nel cuore della piccola creatura questo incontro! Mio Dio!

— Sera dello stesso giorno.

Incontro improvviso. L'amabilissimo e tenerissimo amore delle anime, Gesù Cristo, ripete alla sua piccola creatura quanto le ha detto al mattino. Mio Dio, quanto c'è da pensarci! Ed io mi sento così piccola e povera di virtù!

— **19·8·1966** Venerdì. Sera ora tarda.

La povera creatura è presa da una forte e molto prolungata misteriosa sofferenza, durante la quale non fa che chiedersi: «che cosa vorrà questa volta il mio Signore?!».

Finalmente poi passato forse più di un'ora e mezza, la sua voce dice:

— Sei disposta a sacrificarti per me? Ad abbracciare amorosamente quanto vorrò disporre di te per il conseguimento dell'opera che tanto mi sta a Cuore?

— L'anima rimanendo troppo colpita a queste parole e non comprendendone tutto il significato, non si sente di rispondere per il momento... Vedremo cosa vorrà in seguito il Signore...

— **21·8·1966** Domenica. Verso il mattino, l'anima è presa.

— L'opera che ti ho affidata non deve essere abbandonata a se stessa. Benché le opere di Dio si compiano da sé, la responsabilità rimane sempre tua... tu ne dovrai portare il peso... è su di te che io conto. Io, per questo ti ho scelta... ed ho condotto le cose in modo da poter più facilmente lavorare, affinché il mio desiderio venisse soddisfatto...

— Forse qui viene fatta allusione al trasferimento del R. P.[23] da Ancona a Loreto.

.....

Gesù conferma che la glorificazione dello Spirito Santo inizierà da Loreto, per dilatarsi su tutta la terra.

— Sì, è proprio da Loreto che dovrà partire il primo raggio della nuova luce che irradierà tutta la mia Chiesa, le anime, i popoli tutti... Lo Spirito Santo non è ancora conosciuto, onorato, glorificato come ben merita.

Egli, la grande forza che regge l'universo, che penetra, avvolge e santifica le anime, ne ha tutto il diritto di questo speciale omaggio. E poi, è il mio Cuore che lo desidera... e in questa glorificazione dello Spirito Santo, amore sostanziale del Padre e del Figlio, il mio regno di grazia, di verità, di giustizia e di santità si dilaterà ben presto su tutta la terra.

---

23. Il Reverendo Padre David.

— «Signore mio, Gesù Cristo, e Dio mio, che cosa dunque dovrei fare, ditemelo voi... io mi sento smarrire... schiacciare...».

.....

Gesù guarda all'intenzione della creatura, non ai limiti.

— **27·8·1966** In Chiesa per la meditazione ore 17.

La povera creatura è sottoposta in questi giorni a tanta sofferenza fisica, morale, e, forse anche spirituale. E sentendosi in tanta difficoltà di praticare la virtù, ne soffre fortemente... Ad un certo punto poi la voce del buon Gesù le dice:

— **Finché nell'anima tua si mantiene l'intenzione di amarmi e di farmi piacere, non preoccuparti per tutto ciò che provi di contrario... anzi proprio per questo mi rendi maggior gloria e mostri il tuo attaccamento ai miei voleri.**

— Sì, ma intanto in qualche occasione mi sfugge qualche parola un po' men che buona... e questo non è certo un bene... Non c'è più tempo.

— **4·10·1966** Sera nella meditazione.

La povera creatura[24] nel mistero. Ora l'anima mia passa il suo tempo adorando amorosamente e umilmente quel misterioso silenzio che in essa si sta svolgendo, in attesa che si compiano i divini voleri... che in qualunque modo mi verranno poi significati. Che il buon Dio mi assista sempre, affinché quando Egli giungerà mi possa trovare pienamente pronta! Amen!

— Sera, più tardi dello stesso giorno.

Dopo terminata la prova, nell'anima della povera creatura si è impossessato un forte bisogno di scendere nel proprio

24. Qui, per la prima volta, si incontra l'abbreviazione "p. c." che sta per *povera* o *piccola* creatura. Dal momento che M. Carolina usa entrambi i titoli, si è imposta la scelta fra una delle due forme.

nulla... di rimanervi... di non uscirne più... e quivi, nella preghiera e nel sacrificio non desiderare altro se non la pura gloria dell'amabilissimo suo Signore Gesù.

.....

Gesù spiega il motivo per cui la glorificazione dello Spirito Santo deve avere inizio a Loreto.

— **5·10·1966** Mattina in Chiesa.

Mentre la povera creatura del buon Dio sta avvicinandosi alla S. Comunione improvvisamente si sente dire nel proprio intimo:

— **Perché a Loreto? Perché a Loreto?**

— Ma cercando, essa, di non distrarsi, non ne fa caso. Dopo la S. Comunione e cioè durante la meditazione, si sente passare nell'anima una nuova atmosfera spirituale, e, mentre l'amabilissimo Signore Gesù, che da oltre un mese non si faceva più sentire, ora impadronendosi totalmente della sua povera creatura le dice:

— **Il motivo per il quale io desidero che questo Culto abbia inizio a Loreto si è perché in quel Santo luogo vi è pure molto onorata la mia SS.ma Madre... Ed essendo Essa la Sposa dello Spirito Santo, è ben giusto, che Lui pure, prima che in ogni altro luogo, venga quivi onorato e glorificato.**

— Questo incontro ha trattenuto l'anima per tutta la meditazione.

— **6·10·1966** Mattina. Dopo la S. Comunione.

Improvvisamente.

— **E si accenderà su quel Sacro Colle, dove, per intercessione della mia SS.ma Madre, tante anime trovano grazia e**

misericordia, si accenderà una nuova fiamma che irradierà poi la sua luce e il suo calore fino ai più lontani confini della terra, per scuotere e salvare innumerevoli anime.

— **1·11·1966** Festa di tutti i Santi. Prime ore.

La povera creatura si sveglia in un clima di trasporto e di amore, ed esclama: «Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo! Gloria, gloria... per i secoli dei secoli! Gloria alla Triade augustissima, un solo Dio! Gloria, benedizione, amore, onore, trionfo nell'unica sostanza ineffabile!!! Gloria al Dio unico... al Dio vero nel gaudio del suo sussistente amore dove dimora e che forma la beatitudine dei Tre!

E, gloria a Maria, dolce madre mia, perché prediletta dal Padre, dal Figlio, e dallo Spirito Santo! Gloria a Maria, l'umilissima e dolcissima Sposa dello Spirito Santo e Madre tenerissima dell'Eterno divin Figlio!... O Dio, o gaudio, o dolcissimo amore, l'anima mia è inebriata di Te... Io Ti adoro!...».

Ripresa dopo circa un quarto d'ora, perché la povera creatura era troppo avvinta. «Ma, dunque che cosa passa nell'anima mia... O Dio, o mio dolce amore, lo comprendo... oggi è la Festa Tua e di tutti i tuoi Santi!... O Dio! O eterno gaudio, o beatitudine sempiterna... Gloria a Te e a tutti i tuoi Eletti... E, gloria alla Beata Madre mia,[25] di cui sono indegnissima figlia!...».

Ripresa dopo parecchi minuti.

— **Perché oggi la Chiesa festeggia la gloria e il trionfo dei suoi figli in Patria? Gridalo forte a tutti i popoli: È lo Spirito del mio Cuore, è l'opera del mio amore che li ha formati! Tutto e solo per questo ineffabile fuoco viene operato in Cielo e in terra... e senza di Lui nulla vien fatto... Io lo desidero... io lo attendo questo trionfo dello Spirito del mio amore, di questo Fuoco del mio Cuore... Sappia l'umanità che tutto sta qui!**

---

25. Si riferisce alla Fondatrice delle Figlie della Carità Canossiane, al cui Istituto M. Carolina appartiene (cfr. nota 11 a pag. 38).

— Anche questo incontro è stato scritto sotto l'azione diretta del forte impulso interiore; e quale impronta ha lasciato nel cuore della piccola creatura!

— Mattina, in Chiesa.

L'anima è sempre accompagnata dallo Spirito che la invase nelle prime ore. Nella S. Messa e S. Comunione tutto, tutto è pervaso di questa misteriosa atmosfera.

— Ore 12. In Chiesa.

La povera creatura continua nel suo misterioso clima, e non sa, non può che gridare dall'intimo del cuore: «Gloria, adorazione, benedizione, a Te Figlio di Dio, nato da Maria negli ardori dello Spirito Santo... E, gloria a Te o divino Spirito del mio Signore Gesù che hai popolato il Cielo di Santi per il suo sacrificio di redenzione!».

.....

Invito ai Sacerdoti a riempirsi dello Spirito d'Amore per poterlo comunicare al cuore dei fedeli.

— **3·11·1966** Mattina. Dopo la S. Comunione.

— La Chiesa, mia Sposa, uscita dal mio Cuore, ne ha estremo bisogno di questo potente Soffio, per poter attraversare il mare burrascoso dei tempi, e in modo speciale dell'attuale, in cui tutto minaccia di distruggerla... di affondarla...

Mi credano i miei Sacerdoti... diano ascolto al grido del mio Cuore... Cerchino di riempirsi di questo ineffabile Spirito di Amore, Eterna fiamma in cui tutto viene vivificato... per poter poi trasmetterla, in qualunque modo loro possibile, nei cuori dei loro fedeli. È necessario che il mondo sia rinnovato in questa Divina Carità.

CAPITOLO SEDICESIMO

«Potenza Divina d'Amore»

.....

Gesù vuole che allo Spirito Santo sia attribuito il nuovo titolo di "Potenza Divina d'Amore". È il più glorioso.

— **6·12·1966** Mattina, dopo la S. Comunione.

— L'aspetto o attributo sotto il quale deve essere presentato ai fedeli, sarà quello della sua "Potenza Divina d'Amore". Per intanto basti così... poi in seguito sarà manifestato anche al mio Servo come dovrà essere presentato.

— Già da qualche giorno nell'anima della povera creatura era apparsa un po' misteriosamente l'idea di questo attributo "Potenza Divina d'Amore" ma essa non ne voleva far caso, avendo affidato tutto alla SS.ma Vergine.

— **7·12·1966** Mattina ore 5. L'anima viene fortemente presa.

«O mio Dio, io ti amo, perché Tu sei con me fin dal principio della mia esistenza... Io Ti adoro, perché Tu sei il Tutto e io sono il nulla... ma un nulla al quale Tu hai donato un cuore, un'anima, una esistenza, affinché tutto fosse a Te sacrificato... ed eccomi adunque... fai di me quello che vuoi...».

— L'attributo che maggiormente farà breccia nel presentare questo nuovo appello del mio Cuore, in onore dello Spirito Santo, sarà quello a Lui più glorioso, cioè "Potenza Divina d'Amore".

Comprendi? Potenza Divina, ma Potenza d'Amore. Amore sussistente nel Padre e nel Figlio, ma che brama donarsi, farsi comprendere, per tutti condurre al mio Cuore. Egli è la Potenza Divina d'Amore che tutto regge e governa,

perciò è necessario che i cuori degli uomini riconoscano questa sua continua azione, e lo amino, e lo glorifichino.

— «O Dio... O Potenza Divina d'Amore, io per prima Ti adoro... Ti amo... Tutta a Te mi consacro! Tutta... e per sempre!»

.....

La Povera Anima è presa e conquistata
dalla Potenza Divina d'Amore e canta a Dio Padre,
al Verbo di Dio, alla SS. Trinità, all'Immacolata.

— **8·12·1966** Grande Festa! L'Immacolata!

Giorno d'un aspetto tutto nuovo. La povera creatura appena sveglia viene quasi subito presa dal mistero del giorno ed istintivamente esclama: «Maria è l'Immacolata, la purissima, la Vergine-Madre, la martire per eccellenza, la Regina del Cielo e di tutto l'universo!...».

Interruzione per il suono della sveglia.

— In Chiesa dopo la recita del Mattutino la povera creatura è costretta ad uscire, perché ancor più fortemente presa. Poi giunta di sopra:

«O Dio... mio Dio... o Potenza Divina d'Amore, io Ti adoro! Ti amo! A Te tutta mi dono... O Divina invasione, eccomi tra le tue braccia... fa' di me quello che vuoi... O Dio... o Triade deliziosissima io Ti amo... O Paradiso... o delizie sempiterne, o cieli immensi... infiniti... o creature tutte, opera della Potenza Divina d'Amore... cantate... cantiamo... amate, amiamo... la Potenza Divina d'Amore...» (pausa).

«O Immacolata... o eccelsa... ineffabile, sublime creatura della "Potenza Divina d'Amore"... oh quanto sei grande... quanto sei sublime... Tu sei la creatura più eccelsa... Tu vivi in seno ai Tre, nel gaudio della "Potenza Divina d'Amore", dell'Eterno divino Spirito... Oh cantiamo, adoriamo il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo... per tutti i secoli dei secoli...» (pausa).

«O Gesù Cristo, Figlio di Dio, Verbo del Padre, generato negli ardori dello Spirito Santo, eccomi adunque, finalmente anche tra le tue braccia... presso il tuo Cuore... Che cosa dovrò dunque rispondere al tuo S. Ministro...».

— Non temere... resta quanto ti ho detto... l'attributo sotto il quale desidero che venga onorato e glorificato l'Eterno Divino Spirito sarà: "Potenza Divina d'Amore" fin qui a te; il rimanente sarà manifestato in seguito al mio Ministro... Per te, sempre nascondimento, sacrificio, preghiera... Però state certi che io vi porterò sempre nel mio Cuore, affinché si compia tutto e sempre secondo le mie direttive.

.....

È ben giusto che là, dove viene tanto onorata la Madonna nel primo momento dell'Incarnazione, venga pure onorato lo Spirito Santo, che ne fu l'ineffabile Artefice.

— **10·12·1966** Mattina.

Dopo la S. Comunione la povera creatura è costretta ad uscire ed andare a letto perché è tanto fortemente presa dalla misteriosa azione.

E dopo tanta sofferenza, si sente dire:

— Io vi porterò sulle mie braccia... nel mio Cuore... affinché possiate giungere là dove vi attendo.

Lo Spirito Santo poi vi assisterà, vi guiderà, vi sosterrà, perché tutto si compia per la maggior gloria del mio Cuore... che è il Regno del mio Amore... Così, è ben giusto, che dove viene tanto devotamente onorata la mia SS.ma Madre nel Mistero del primo momento della mia Incarnazione come Verbo del Padre, venga pure onorato l'Eterno Divino Spirito che ne fu l'ineffabile Artefice...

Il mio Ministro poi non abbia nessun timore, perché sarò io stesso che lo guiderò in tutti i suoi passi.

— Questo particolare non è stato registrato nel tempo stesso che la povera creatura si trovava sotto la forza della misteriosa azione, perché essendo troppo presa, non ne aveva la forza.

— **17·12·1966** Mattina, dopo la S. Comunione.
L'anima è troppo presa e deve passare di sopra.

— **Rassicura il mio Ministro, che tutto ciò che si è compiuto nell'anima tua, è tutta opera del mio Amore... Ed è stato fatto per mettere dinanzi all'umanità di oggi un nuovo mezzo, affinché più facilmente potesse ritrovare la via che conduce al mio Cuore... che è il mio Regno d'Amore.**

— Quanto costa alla povera creatura il dover trasmettere questo particolare!

.....

*L'Opera è affidata al Ministro di Dio
che non deve rimanere solo. La Povera Anima lo aiuterà
nel nascondimento, con la preghiera e il sacrificio.*

— **18·12·1966** Mattina ore 5.
L'anima lentamente viene presa da tanta sofferenza.
«O Dio... o Potenza Divina d'Amore... in quale tortura si trova l'anima mia... Io ne ho spavento! Oh, dammi di poter giungere al Padre, che mi ha creata... al Figlio che mi ha redenta... Alla tua protezione... al tuo sostegno... al tuo calore vivificante... trasformante...
O mio Signore Gesù Cristo... così, adunque trattate la vostra povera creatura?».

— **Se al mio Ministro viene ora affidato il compito di condurre a termine la mia Opera, non è detto per questo che rimanga solo... che, anzi, finché ci sarà tempo continuerà anche in seguito a ricevere le tue confidenze. Non vi ho io eletti tutti e due per glorificare il mio Cuore?...**

— Di quanto aiuto ha bisogno la mia anima... per poter sostenere il forte peso di questi giorni! O Mio Dio!

— **28·1·1967** Sabato.

Dopo la S. Messa e S. Comunione la povera creatura viene nuovamente presa e deve passare di sopra. Dopo parecchi minuti di forte attrazione nella sacra presenza dell'Ospite Divino finalmente Egli si fa udire:

— Due vie diverse... Una di nascondimento... l'altra di azione.

— La povera creatura sarebbe tentata di non registrare nulla, perché non ne capisce il significato.

— **2·2·1967** Festa della purificazione.

Il giorno si apre in un'atmosfera di tanto mistero. Dopo la S. Messa e S. Comunione l'anima sentendosi fortemente presa e non potendo reagire è costretta a passare di sopra; e mentre in un vero tormento misterioso cerca di intrattenersi con l'Ospite Divino a un certo momento lancia un grido: «O Potenza Divina d'Amore, mostratemi le vie del mio Signore». Passano brevi istanti e poi:

— A te nascondimento, sacrificio, preghiera... a Lui azione guidata dal mio Amore. E il piccolo seme germoglierà e produrrà copiosi frutti di grazia e di Amore nella glorificazione dello Spirito Santo.

.....

L'Opera rende già tanta gloria a Gesù, e il suo Cuore ne è molto consolato.

— **4·2·1967** Mattina, prime ore.

Incontro di tanta sorpresa, perché già da qualche tempo non si verificavano più.

— Siccome dinanzi a me, tutto è sempre presente, così sebbene quell'opera sia ancora nei suoi inizi, già mi rende tanta gloria e il mio Cuore ne viene molto consolato. Poiché quivi il mio Spirito vi discenderà, vi prenderà possesso per dilatare poi i suoi raggi d'amore e di grazia fino ai più lontani confini della terra.

— L'anima viene sempre più fortemente presa ed esclama: «O Potenza divina d'Amore... o Cuore del mio dolcissimo Signore... quanto siete buono e misericordioso! Così dunque voi ricambiate le nostre innumerevoli ingratitudini!».

— Lasciami fare... ho bisogno di donarmi... di amare... di beneficare... di santificare... di costruire il mio Regno nella Potenza del mio Amore in molte anime... poiché esse sono la mia dimora più gradita, avendo io versato, per questo, il prezzo infinito di tutto il mio Sangue.

— «O Amore infinito del Padre e del Figlio... o Potenza Divina... O Ineffabile carità del Dio vivente... io Ti adoro... io Ti amo...». Pausa di parecchi minuti in uno spasimo d'amore silenzioso. Ripresa. «O Dio, Tu sei l'amore... Sei la carità... la Santità. Tu sei la Potenza Divina d'Amore... Deh, immergimi tutta in Te... e, per sempre. Amen!». Carolina povera creatura.

— **23·4·1967** Domenica, mattina, nella meditazione.

«O Dio, Signore nostro, Tu sei l'amore infinito, ma sei anche l'ineffabile mistero che racchiude ogni segreto e solo a Te è dato di tutto comprendere. Perché, adunque conducesti il tuo Ministro fin qui, ed ora, sembra almeno, che la via sia preclusa in modo che non si sa come continuare il cammino? È vero che tutto ciò che tu disponi è guidato dall'amore e che tutto tornerà a tua gloria – e questo è ciò che importa – ma se tornasse ad una tua ancor maggiore gloria il far comprendere in qual modo deve essere presentato ai fedeli il Culto in onore allo Spirito Santo, come sembra che tu desideri, degnati, te ne

prego di manifestare in qualche modo le tue vie, affinché Egli possa dar principio alla grande opera, che certamente apporterà tanto bene alla tua Chiesa e all'umanità. Amen!». Carolina povera creatura.

— Sera ore 17. Nella meditazione. Quanta sofferenza! La povera creatura non può meditare.

«Una volta posta l'anima mia sulla patena e nel calice, qual altra dimora potrei io ancora desiderare? È vero che per rimanervi con piena fedeltà e amore, cioè, perché in me tutto diventi sacrificio, donazione, immolazione... e che nulla vada perduto... devo essere disposta a tutto soffrire, tutto accettare... anche... È terribile! è spaventoso! ma è così! Se mi sono donata, non sono più di mia proprietà, ma sono tutta sua.

Amen!». Carolina povera creatura.

.....

La vendetta di Gesù contro l'ingrata umanità
è l'invio sulla terra di questo nuovo mezzo di salvezza.

— **26·4·1967** Mattina di tanto mistero.

Dopo la S. Messa la povera creatura è costretta ad andare di sopra perché è talmente presa da non poter resistere. Giuntavi e sentendosi ancor più avvinta si abbandona ad essa perdutamente. Dopo passati forse dieci minuti, la voce del suo dolce Signore le dice:

— **Mi vendicherò di questa ingrata umanità... sì, mi vendicherò... ma mandando un nuovo mezzo di salvezza... perché il mio Cuore vuole che gli uomini si salvino e vivano... non che periscano eternamente. E tu rassicura il mio Ministro che durante la celebrazione della S. Messa, e lungo il succedersi degli eventi avrà tutti i lumi necessari per il compimento dell'opera.**

— Scritto a incontro finito.

— **30·4·1967** Sera ore 17. Nella meditazione.

Quanto mistero! «O Dio d'infinita, eterna carità, quanto sei grande... io Ti adoro! L'anima mia dinanzi a Te si sente come un nulla schiantato... Pure, oso dirlo? Tu sei il mio amore! Ma un amore sovrumano, eccelso, ineffabile. Sei l'amore che in sé racchiude tutti i beni immaginabili, possibili a comprendersi a povero essere creato... ma che dico? Perdonami... Sei molto, molto di più... Sei il sommo, l'unico, l'infinito, l'eterno Bene! E il pensiero di saperti così ricco d'ogni bene, mi apre il cuore ad una certezza che quanto desideri dal tuo Servo senz'altro si compirà, per tua misericordia e grazia... Perché benché a noi sembri che il tempo passi senza concludere nulla, dinanzi a Te invece, a cui tutto è presente, l'opera è già compiuta... O Signore... Dio nostro, quanto sarà, glorioso, inebriante di gaudio quando il tuo Cuore finalmente sarà così glorificato nei trionfi di conquista del tuo ardentissimo e amorosissimo Spirito Consolatore! Amen!». Carolina.

.....

Gloria a Dio ora e sempre, perché rinnoverà
la faccia della terra nel soffio dello Spirito Consolatore.

— **Aprile** Senza data.[26]

«Gloria al Padre, al Figlio, e allo Spirito Santo!

Come era nel principio... Oh, sì, come era nel principio; quando cioè all'infuori di Te, o Dio Signore nostro, nulla esisteva, e tu invece, nel gaudio del Tuo infinito amore vivevi e danzavi nella tua gloria eternamente beata... Perché Tu solo sei il Santo, Tu solo l'Altissimo, Tu solo il Signore... al Quale è dovuta ogni gloria!

---

26. Si capisce che questo episodio non è del 30 aprile, ma è stato trascritto qui in seguito ad una dimenticanza, dal momento che, come spesso accadeva, M. Carolina non registrava subito le sue esperienze.

E ora... O divino Paradiso!... O Signore, nostro Dio... Oh, sì, anche ora come allora! Gloria! Gloria! Perché pur restando nel tuo regno glorioso ed eterno, ti degnasti di discendere su questa misera terra... Ti facesti come uno di noi, e portasti il peso della nostra povera umanità... Ti addossasti le nostre iniquità e ci riscattasti presso il Padre a prezzo di tutto te stesso... Per questo, dunque, si canti ogni onore e gloria per i secoli dei secoli!...

E sempre... Ma certo! Sempre gloria, onore, trionfo... e su tutto il creato, su tutte le cose... ma soprattutto su tutti e in tutti i cuori...

Sì, gloria... ma una gloria piena, completa, universale, eterna... Perché Tu sei la nostra speranza, il nostro rifugio la nostra forza, la nostra eredità, la nostra beatitudine per il tempo e per l'eternità! E, gloria, anche perché nel soffio ineffabile del tuo Spirito Consolatore, rinnoverai la faccia della terra...

Attrarrai a Te una moltitudine di anime a gloria del tuo Cuore e per il trionfo della tua Santa Chiesa. Amen!». Carolina povera creatura.

•••••••••••••••••••••••••

La Povera Anima si sente tanto piccola, e si dispone perciò ad abbandonarsi ancor più al Dio d'Amore.

— **7·5·1967** Domenica. Meditazione della sera.

Quanto mistero! «Insomma la pienezza che invade l'anima mia non mi permette di meditare come vorrei. Potessi almeno innalzarti un cantico, un inno d'amore, che fosse meno indegno di Te, o Dio, che sei l'eterno, l'ineffabile divino Amore! Ma no, io mi sento tanto, tanto piccola... Ma allora che sto qui a fare?

Oh mistero di un Dio d'Amore... Allora Ti lascerò penetrare ancor più nella mia povera, piccola anima, perché Tu ne prenda sempre più pieno possesso e la avvolgi e la travolgi a

tuo piacere... e ne faccia una tua dimora permanente per il tempo e per l'eternità. Amen!».

.....

Dopo lungo silenzio, l'Anima riprende a sentire la voce e riceve dal Sacro Ministro un nuovo incarico.

— **8·6·1968** Mattina. Dopo la S. Comunione cioè durante la meditazione.

Dopo forse un anno, un fatto inaspettato si sta svolgendo nella piccola creatura. Mentre vorrebbe concentrarsi, con la meditazione, nel mistero della Santissima Trinità, essendo oggi la vigilia della gran Festa, viene come portata fuori dall'argomento e immersa invece in una misteriosa atmosfera, mentre nell'intimo si sente dire:

— **Assicura il mio Ministro che io sarò con lui e lo assisterò sempre... e quando sarà giunto il momento stabilito dal mio Cuore gli manifesterò i miei disegni... e in qual modo potrà glorificare lo Spirito Santo.**

— **8·8·1968** Ore 12. In Chiesa.

«No, non voglio niente secondo la natura, ma tutto secondo la grazia... E siccome che tutto ciò che tu vuoi, mio Signore, o permetti è sempre per il meglio della tua povera creatura, accetto anche questa prova, nella fiducia che ben presto potrò vedere le cose più chiaramente, ed allora mi deciderò ad agire. O "Luce Beatissima" vieni... discendi... quanto bisogno c'è della tua vivificante azione!».

Questo particolare è stato scritto in un momento che l'anima (dopo quaranta giorni) sentiva il bisogno di un incontro con il S. Ministro di Dio, ma che nello stesso tempo temeva vi entrasse qualcosa di naturale.

Passarono ancora parecchi giorni (fino il 16) e, proprio quando l'anima si era decisa di scrivere, il buon Dio lo

mandò, ed Egli venne senza essere stato invitato. Oh, quanto è buono il Signore!

Però (e cosa inaspettata!) Egli affidò alla povera creatura del buon Dio, un nuovo mandato... e di tale importanza da far tremare al solo pensarne!

Tuttavia c'è sempre una via di salvezza: Il mio nulla e la confidenza in Dio. Per il resto ci penserà il buon Dio se lo vorrà poi effettuare. Amen!

.....

Gesù consiglia la Povera Anima di nascondersi e avvolgersi nel proprio nulla.

— **18·8·1968** Domenica. S. Messa ore 11.

Dopo la S. Comunione l'anima improvvisamente viene fortemente avvinta da una misteriosa forza. Mentre il Dio d'amore, Cristo, mio unico Bene, è ancora realmente presente nell'anima mia la già nota voce misteriosa dice alla povera creatura:

— Le opere di Dio si compiono da sé... Ciò che la povera creatura deve fare: Nascondersi e avvolgersi nel proprio nulla... non cercando e non bramando altro che la sola maggior gloria di Dio, nel pieno compimento dei suoi disegni.

— Subito dopo udito ciò, l'anima, in preda ad un forte gaudio, non si comprende e non si contiene più ed esce in un grido: «O Divino Spirito dell'eterna carità del nostro Dio d'amore... vieni, discendi! Tu solo puoi condurre le cose a buon termine e secondo i decreti della divina Sapienza!... Vergine Immacolata, Addolorata intercedi per me, affinché la mia anima non si smarrisca per vie d'inganno! Beata Madre mia prega per me! Cuore Santissimo di Gesù, Salvami!».

Poi finito l'incontro, tutto ritornò normale, e solo rimase tanta impressione e sofferenza in tutto l'essere.

Per la prima volta si nomina l'Oasi di Loreto: questa costruzione dev'essere grande e bella, degna della missione alla quale è chiamata.

— Dello stesso giorno.
Sera, ore 22.30. Dopo un'ora di misteriosa sofferenza.

— Allora, dirai di sì[27]... perché in quell'Oasi benedetta, dove avrà inizio la glorificazione dello Spirito Santo, secondo il nuovo messaggio stabilito dal mio Cuore è giusto che anche l'abitazione sia veramente degna della grande opera.

— **20·8·1968** S. Messa ore 11. Dopo la S. Comunione l'anima viene fortemente presa da una misteriosa azione, e a Messa finita è costretta ad appartarsi. Appena si trova sola viene ancor più avvinta mentre si sente ripetere:

— È tanto grande l'opera che in quella fortunata Oasi si stabilirà che ben merita un edificio molto vasto e decoroso.

— Non appena terminato l'incontro l'anima si sente talmente trasportata da una potente gioia che è spinta ad esclamare: «Anima mia benedici il Signore... Egli è il Santo, l'Altissimo, l'Eterno, che discenderà per la salvezza del suo popolo. Poiché il suo amore è per sempre! E nella Potenza divina della sua infinita carità, avrà compassione di noi, miseri mortali, per risollevarci e ricondurci al suo paterno e misericordioso Cuore!».

— **21·8·1968** Dopo la S. Comunione. In Chiesa.
«O Signor mio, Gesù Cristo, tu lo sai che nella mia vita io non ho cercato (con la tua grazia) altro che Te... Ti prego quindi... vieni in mio aiuto in questi giorni di tanto travaglio spi-

---

27. È la risposta attesa da P. David, per la quale aveva incaricato M. Carolina il giorno 16 agosto (cfr. 8-8-1968 a pag. 116).

rituale. Non permettere che nulla si compia in me che non sia guidato dal tuo Spirito, e che non produca frutti di vero amore. E se veramente nei tuoi disegni sta decretato che io debba rispondere quel "sì" che mi sembra d'aver accolto dal tuo Cuore, non permettere, dico, che sia un sì che poi produca dei guai che farebbero soffrire il tuo Ministro e non tornerebbero alla maggior gloria del tuo Cuore. Del resto, Tu lo sai che io non cercherò altri che Te!

O Spirito di luce e di grazia vieni... discendi... conducimi al Cuore del mio Cristo... ed immergendomi tutta in Lui trasportami in seno al Padre!

La SS.ma Vergine mi sia propizia Stella... La Beata Madre mia mi sorregga e mi conduca al vero Bene, Cristo Gesù! Amen!». Carolina.

Questo particolare dice tutta l'impressione e la sofferenza rimasta nella povera creatura dopo gli incontri dei giorni scorsi e anche il forte timore di trovarsi nell'inganno.

.....

L'Anima è ancora presa da un grande timore per la risposta che deve dare al Ministro di Dio. Ma la voce la rassicura.

— **23·8·1968** Mattina, dopo colazione, ore 8.30.

Cosa insolita: l'anima senza accorgersene viene misteriosamente presa ed è costretta ad andare a letto. Poi, come per istinto e in preda ad un grande trasporto si mette ad esclamare: «O Dio... Amore eterno, infinito... Tu risiedi nella gloria della tua immensità... O dolce e infinito Amore del Padre nel Figlio... Divino Spirito, che con tanta forza tieni a Te avvinta questa tua povera creatura... io Ti adoro, in Te tutta m'immergo... di Te tutta ora mi voglio rivestire per non cercare altro (tramite il tuo calore) che il divin Figlio nel Padre... Ma tu ben vedi quanto è povera, meschina la tua creatura... Quanto è miserabile! Ed allora, potrà essa dare una risposta al tuo

Ministro, senza tremare dallo spavento per il timore di essere preda d'un inganno di fantasia, o di una alterazione mentale?... Per carità, mio Dio! che io non sia causa di sofferenze, o di passi compiuti falsamente o inutilmente... Del resto, tu lo sai, che io non ho altro che mi faccia temere... perché per me, tuo piccolo nulla, tutto è buono... tutto è amabile... tutto mi parla di Te, e a Te mi conduce».

— In Chiesa. Ancora sotto la forte azione misteriosa, l'anima, senza accorgersene è già in ascolto.

— Non resistermi... credi a quanto ti ho fatto comprendere... e ti assicuro che il mio stesso Amore si costruirà la grande opera. Già i tempi sono maturi ed è necessario che si conosca e si glorifichi finalmente, come ben merita, lo Spirito dell'eterna Carità, per la salvezza degli uomini ed alla maggior gloria del mio Cuore.

— **28·8·1968** Sera, meditazione. Sempre tanta sofferenza.

«O mio Signore e mio Dio! Tu ben vedi lo stato della tua povera creatura!... ma purché si compia sempre più e sempre meglio la tua volontà, accetto tutto!

O Dio d'infinita carità... Tu che penetri gli abissi... che spezzi i macigni... che abbracci tutto l'universo... Ti prego, sostieni, conforta, sorreggi in questi giorni il tuo povero nulla!...

Lo so che tutto è amore ciò che tu fai... ed è per questo che ancor mi rimane la forza di sostenere l'attuale prova...

Anzi, sì, lo canterò a tutti i secoli che Tu sei sempre l'Amore che benefica anche quando fai soffrire! Amen!». Povera creatura.

CAPITOLO DICIASSETTESIMO

I primi adoratori dello Spirito Santo

.....

Gesù chiarisce come va conciliato un edificio materiale con un'opera spirituale.

— **7·9·1968** Mattina, dopo la S. Comunione.

A S. Messa finita improvvisamente l'anima viene presa dalla solita misteriosa azione ed è costretta ad uscire. Giunta di sopra, dopo brevi minuti, in un'atmosfera ancor più potente, si sente dire nel proprio intimo:

— **Oggi stesso scriverai al mio Ministro.**

— Seguono quindi brevi istanti durante i quali, l'anima, ancora si permette di formulare quell'interrogativo: come si potrà conciliare un edificio materiale con un'opera spirituale, e subito venne chiara la risposta:

— **I primi adoratori, secondo il mio nuovo messaggio, saranno gli abitanti di quella fortunata dimora.**

— **22·9·1968** Mattina, prima della levata.

Mentre la povera creatura sta attendendo il momento della levata, lentamente si sente prendere dalla solita misteriosa azione, finché poi giunta ad un certo momento istintivamente si mette ad esclamare:

«O Divino Spirito del nostro Dio d'Amore, che nella tua Sovrana Potenza illumini, riscaldi e governi tutto l'universo e specialmente i cuori dei tuoi fedeli, noi Ti adoriamo, Ti glorifichiamo, Ti benediciamo e Ti amiamo perché Tu sei il nostro primo principio ed ultimo fine, e perché solo in Te e per Te ogni anima troverà la via, la verità e la vera vita che

conduce al seno del Padre, per la redenzione del Signore nostro Gesù Cristo...

O Tu che penetri gli abissi e scruti i cuori, volgi ora uno sguardo su questa misera e martoriata umanità e vieni presto in nostro aiuto!

Noi Ti supplichiamo per la gloria del Padre e per il trionfo del Regno d'Amore del Cuore Sacratissimo di Gesù, Signore nostro! Amen!...

E, gloria al tuo Soffio Vivificante, nei secoli e per i secoli. Alleluia!». Carolina povera creatura.

— **25·9·1968** Mattina. Dopo la S. Messa e S. Comunione la povera creatura viene misteriosamente presa, ed è costretta ad uscire. Venendo in seguito più fortemente avvinta, ad un certo momento si sente dire nel proprio intimo:

— E discenderò... e stabilirò la mia dimora secondo il nuovo messaggio del mio Cuore...

E sarà l'inizio della glorificazione dello Spirito d'Amore della SS.ma Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo.

A te e al mio Ministro fiducia e abbandono.

.....

La Povera Anima è invitata ad essere uno strumento meno indegno per il compimento dei disegni del Signore.

— **27·9·1968** Mattina.

Dopo la S. Messa e S. Comunione la povera creatura è costretta ad uscire, e sotto ad una azione sempre più potente passa alcuni minuti in tanto mistero. Poi ad un certo momento il dolce Amore dell'anima mia mi dice:

— Ora ti vengo a chiedere, che per il rimanente della tua vita tu non abbia a cercare e volere se non la mia maggior gloria nell'abbassamento di te stessa e nella distruzione di tutto ciò che in te vi è ancora di umano e terreno, affinché

tu possa essere nelle mie mani uno strumento veramente meno indegno per il compimento dei miei disegni, e perché la luce dello Spirito Santo possa discendere quanto prima nel cuore del mio Ministro e Gli manifesti con quali mezzi Egli possa effettuare il grande piano del mio Amore.

— «...Mio Dio! abbassamento... distruzione di tutto ciò che ancora vi è in me di umano e terreno... e, in ogni istante... Io mi sento smarrita... sono tanto miserabile! O Cuore dolcissimo del mio Signore Gesù, aiutatemi per carità!... O mio Dio! O divino Spirito assistetemi! Amen!». Carolina povera creatura.

— **28·9·1968** Mattina. Dopo la S. Comunione. In Chiesa.
La forza e l'amore del mio Signore Gesù tutta mi investe e mi attrae... «O mio Dio... O mio amore infinito ed Eterno!».

— **Non sarà per la tua fedeltà o per le tue virtù ch'io mi manifesterò, ma perché io sono buono, e bramo associare per il compimento del piano del mio amore per la salvezza delle anime altre anime, con le quali più intimamente io mi trattengo e mediante le quali mi compiaccio di compiere i miei disegni.**

— «O mio Signore, realmente presente nel mio cuore, Tu ben mi conosci... Sai tutto... Ecco, io non so dirti altro... Per la gloria del tuo Nome fa' di me quello che vuoi! Amen!». Carolina povera creatura.

.....

Gesù, nella potenza del suo Amore, prenderà dimora nell'Opera perché diventi centro d'irradiazione per la salvezza delle anime.

— **12·10·1968** Mattina, di mistero.
Dopo la S. Messa e S. Comunione la povera creatura è costretta ad uscire. Tutto come il solito. Giunta poi ad un

certo momento, la voce dell'Altissimo penetrando fortemente nella mia anima mi dice:

— **Assicura il mio Ministro che nel giorno stesso dell'inaugurazione[28] io scenderò nella gloria e Potenza del mio Infinito Amore e vi stabilirò la mia dimora per poi essere Centro d'irradiazione per la salvezza delle anime. A suo tempo poi Gli saranno mostrati i mezzi.**

— Povera piccola creatura in quale atmosfera di spirito ora si trova! Quanto tormento... Quanta sofferenza... Quanto timore d'inganno! Meno male che c'è uno spiraglio che mi dà un certo sollievo, ed è il pensiero che la sofferenza è sempre un bene, purché sia sopportata nell'amore e per amore di Colui ch'è l'Eterno Amore! A Lui dunque onore e gloria in sempiterno! Amen! povera creatura.

— Sera, nella meditazione. Mio Dio quanta sofferenza! Impossibile meditare. Impressione personale. Se l'intenzione della povera creatura è sempre protesa a mantenersi sulla Patena e nel Calice per vivere continuamente sull'Altare con Cristo sacrificato... è mai possibile che possa venir ingannata da false correnti?... Se, con la grazia di Dio, essa non cerca che la maggior gloria del suo Signore in tutto e sempre... sarà mai possibile che possa smarrire la retta via?

Eppure, dopo l'incontro di questa mattina in me si sta svolgendo una lotta terribile!... Sarà tutta opera del nostro amabilissimo Signore Gesù?

Sarò nella verità o nell'inganno!

Mio Dio, bontà infinita... Amore Increato... unica speranza della mia vita... aiutami, per carità! Vergine Santissima, dolcissima Sposa dello Spirito Santo, vieni presto in mio aiuto!

Amen! Carolina povera creatura.

---

28. Inaugurazione del primo lotto dell'Oasi «Ave Maria» di Loreto, avvenuta il 17 maggio 1970.

La voce di Gesù assicura che l'infinita Carità del Padre discenderà nuovamente e abbondantemente in mezzo agli uomini per portare vita e salvezza.

— **24·12·1968** Mattina, dopo la S. Comunione.

L'anima, presa improvvisamente dalla solita azione misteriosa deve andare di sopra. Quanta sofferenza! Quanto travaglio intimo! L'anima non si comprende più. Finalmente la voce:

— **Come un giorno dal seno del Padre discesi in mezzo ai figli degli uomini per portare loro la mia salvezza; e giunto il momento mandai loro nella virtù e potenza del Padre lo Spirito Santo, così ti assicuro, sulla mia parola, che verranno ancora giorni di grande misericordia e lo Spirito di infinita carità del Padre, nonostante tanta ingratitudine degli uomini stessi, discenderà nuovamente e abbondantemente, perché io sono buono e amo più usare misericordia che operare giustizia.**

— Dopo questo particolare fanno seguito quelli registrati in altro foglio, dato che non meriteranno nessun peso.

— **25·1·1969** In Chiesa, ore 12.

Sono nuovamente schiacciata sotto un enorme peso... e il mio povero nulla si sente tremendamente smarrire! Una nuova missione da compiere!

«O mio Dio, ricordati della mia grande miseria... Ricordati ancora del tuo infinito amore per gli uomini... e degnati di assistermi! O forza onnipotente dell'amore del nostro Dio... o dolcezza del Cuore del nostro amabilissimo Signore Gesù, vieni in mio aiuto! Non permettere che nulla mi sfugga che non sia per la maggior gloria del nostro Dio! Amen!».

Carolina povera creatura.

Questo particolare è stato scritto a motivo del nuovo compito ricevuto dal R. P. Confessore il giorno 23-1-1969.

Alla Madonna il titolo "Madre del Divin Verbo"; alcune indicazioni per la Cappella dell'Oasi.

— **13·9·1969** Sabato. Dopo la S. Comunione.

Inatteso incontro. La povera creatura deve andare di sopra. Molta misteriosa sofferenza. Verso la fine la voce:

— La mia santissima Madre, in quella prediletta Dimora, io desidero che sia onorata con il glorioso titolo di "Madre del Divin Verbo".[29]

— Fine dell'incontro.

— **24·9·1969** Mattina dopo la S. Comunione.

Misteriosa sofferenza conduce la povera creatura, di sopra per un nuovo incontro.

Dopo alcuni minuti di tanta sofferenza e anche di forte timore di essere ingannata la voce misteriosa si fa sentire.

— Così dirai al mio Ministro: Io desidero che sullo sfondo sopra l'altare nella Cappella venga dipinta l'Immagine dell'Eterno Padre in alto, dello Spirito Santo (colomba) nel centro, e della Santissima Madre mia in basso, con la scritta ai lati di Essa, "Mater Dei Verbum".[30] **Ma in uno stile molto religioso più che artistico.**

— Tutto questo è stato scritto per pura obbedienza; la povera creatura prega quindi di non farne alcun caso, perché non lo merita.

— **7·10·1969** Incontro preceduto da parecchi giorni di misteriosa sofferenza.

---

29. Da qui il titolo di "Amabile Madre del Verbo di Dio" scelto da P. David in riferimento all'immagine della Madonna da noi venerata.
30. In latino si scrive "Mater Verbi Dei" (Madre del Verbo di Dio). Questo ed altri errori che si riscontrano nel testo dipendono dalla debolezza della persona di cui il Signore si serve per trasmettere il suo messaggio.

Mattina dopo la S. Comunione. La piccola creatura è costretta a passare di sopra perché viene ancora più fortemente presa da detta sofferenza. Dopo circa venti minuti di intima e tremenda tribolazione, con l'anima sempre abbandonata nel mistero di Cristo, e fiduciosa per il suo sacrificio inutile per tante anime... per il suo Sangue calpestato... per il suo amore misconosciuto e disprezzato... finalmente, in una misteriosa calma la solita intima voce si fa udire.

— **Nell'amplesso dello Spirito Santo vengo a confermarti quanto ti ho già fatto comprendere riguardo alla mia Santissima Madre, a gloria dei Tre e in particolare dello Spirito Santo. Assicura poi il mio Ministro che io lo assisterò sempre.**

— Finito l'incontro l'anima si sente completamente libera e può scendere liberamente per il compimento dei suoi doveri. Tutto però è stato registrato per pura obbedienza.

— **19·8·1970** Mattina dopo la S. Comunione.

L'anima viene fortemente attratta fuori di sé e non può seguire il proprio metodo di ringraziamento. Dopo brevi minuti di questa misteriosa atmosfera la voce dice:

— **Dirai al Ministro che è giunto il momento di metter mano all'opera della costruzione della nuova Cappella, seguendo le direttive già da tempo manifestate.**

— Questo incontro è avvenuto nel terzo giorno (al mattino) dei Santi Esercizi.

Eppure nel cielo dello spirito sembrava che tutto si fosse normalizzato con tanta gioia e felicità della povera creatura.

— **22·8·1970** Mattina dopo la S. Comunione.

L'anima viene di nuovo fortemente avvinta dalla misteriosa azione, e dopo d'essersi gettata perdutamente nel mistero della Triade Santissima Ospite sacramentalmente, si sente dire:

— Datemi quanto desidero... E la mia Santissima Madre venga rappresentata in tutto lo splendore emanante dallo Spirito Santo... e sotto lo sguardo e la compiacenza del Padre.

— Questo particolare vorrebbe alludere al dipinto che dovrebbe essere eseguito per raffigurare l'Immagine di Maria Santissima sotto i raggi e l'azione dello Spirito Santo (Colomba) che dall'alto tutta la investe.

Molto Reverendo Padre, non ho né tempo né forza morale per aggiungere altro. Prego di gettar via subito il presente scritto non meritando un trattamento migliore. Con i più rispettosi ossequi. La prego a benedirmi.

Dev.ma Povera Creatura.

.....

Gesù insiste ancora sulla costruzione della Cappella.

— **21·11·1970** Sabato mattina in Chiesa.

Dopo tanto tempo di silenzio e di tribolazioni interiori, durante l'adorazione a Cristo Gesù presente sacramentato, l'anima viene improvvisamente presa dalla solita misteriosa forza mentre la solita voce dice:

— Dirai al mio Ministro che tutto andrà bene. Ma poi metta mano alla costruzione della Cappella seguendo le direttive da me tracciate.

— Dopo questo incontro l'anima rimane fortemente scossa e timorosa per l'incertezza di essere stata fatta oggetto d'un inganno di fantasia. Però nello stesso tempo si propone di farne parola a Chi si deve (per obbedienza) se il particolare fosse stato in qualche modo confermato.

CAPITOLO DICIOTTESIMO

Lo Spirito Santo prenderà stabile dimora nel Tempio

.....

Per la terza volta Gesù insiste perché si ponga mano alla costruzione della Cappella.

— **22·11·1970** Mattina dopo la S. Comunione.
Ancora la solita voce:

— **Datemi quanto desidero e vi ho fatto comprendere essere di mio gradimento.**

— L'anima sempre incerta rimane ancora in attesa. Non ha il coraggio di farne parola.

— **8·12·1970** Festa dell'Immacolata.
Durante la S. Messa l'anima si sente molto presa da un certo fatto misterioso che non le permette di seguire come vorrebbe quanto si sta svolgendo sul S. Altare. Dopo la S. Comunione venendo ancor più fortemente presa e dopo aver fatto resistenza per timore di essere ingannata, finalmente poi si sente vinta, e allora la solita voce dice:

— **Ti confermo quanto ti ho già fatto sapere: Dirai al mio Ministro che stia di buon animo che tutto andrà bene. Ma poi dia mano all'opera della costruzione della nuova Cappella a gloria dello Spirito Santo e della mia Santissima Madre.**

— Il caso che tutto andrà bene vorrebbe alludere alla questione dell'impresario dei lavori.

— **10·12·1970** Mattina, dopo la S. Comunione.
Appena finita la S. Messa, mentre la povera creatura sta facendo il suo ringraziamento per il gran dono ricevuto della

S. Comunione improvvisamente si accorge che non è più padrona di sé, ed è costretta ad andare di sopra. Ma è tanta l'azione che la sommerge che si sente quasi venir meno, e per maggior sicurezza si premunisce degli appoggi. Poi passati brevi minuti si sente dire dalla solita voce:

— Non te lo dissi già, Io, che in quel luogo si onorerà lo Spirito Santo... e diventerà centro di irradiazione di questo Culto?

— L'incontro lasciò nell'anima una fortissima impressione e subito sente il bisogno di conferire con il Rev. Confessore.

.....

Gesù raccomanda caldamente di aver tanta fiducia nel suo Spirito, perché la sua volontà si realizzerà a gloria dello Spirito d'Amore.

— **26·12·1970** Mattina dopo la S. Messa e S. Comunione.

Mentre la povera creatura tutta raccolta cerca di rendere i suoi omaggi, meno indegni possibili, al suo Dio sacramentalmente presente, si accorge invece che è già preda della solita misteriosa forza.

E siccome tale azione va sempre più aumentando, e ogni resistenza torna inutile, finalmente deve cedere ed andare di sopra. Appena giuntavi viene ancor più sommersa... Oh quanta sofferenza!... Poi passato forse un quarto d'ora, e sempre immersa nella misteriosa azione, a un certo momento si sente dire:

— Ancora ti confermo quanto ti ho fatto già sapere, e ora ti aggiungo, raccomandandoti caldamente, di dire al mio Ministro che abbia tanta fiducia nel mio Spirito perché è mia volontà che quel luogo diventi centro di irradiazione per la glorificazione del mio Spirito d'Amore.

— Anche questo incontro lasciò nella povera creatura fortissima impressione. Quanto poi a realtà di cose, rimane tutto nel mistero. Quindi per maggior sicurezza sarà sempre meglio non darne nessun valore.

.....

Si esorta a far presto la Cappella
e a far risaltare l'immagine della Madre di Dio.

— **30·10·1971** Mattina, in Chiesa.

Dopo il solito ringraziamento alla Santa Comunione, la piccola creatura vorrebbe entrare nella meditazione seguendo l'argomento già preparato, ma non ci riesce perché attratta da un'altra forza.

Passano così alcuni minuti, mentre nel frattempo l'anima troppo consapevole della propria nullità e miseria, e senza accorgersi di ciò che in lei si stava svolgendo, cerca di abbandonarsi tutta in Dio, sperando solo da lui ogni salvezza.

Poi finalmente si fece luce nel proprio intimo e la solita voce dice:

— Sì, sì, si faccia la Cappella o Chiesa e della grandezza che più corrisponda alle convenienti leggi delle necessità, a gloria dello Spirito Santo... Ma nello stesso tempo si dia molto risalto alla Figura della mia Santissima Madre, come già da tempo ti ho fatto comprendere.

— **4·11·1971** Mattina, in Chiesa.

Preliminari dell'incontro tutto come sopra. La solita voce interiore:

— Sii fedele nel trasmettere al mio Ministro quanto ti ho fatto comprendere... Si faccia, e presto una degna Dimora allo Spirito Santo... non si manchi però nello stesso tempo di far molto risaltare la figura della mia Santissima Madre, quale Madre del Divin Verbo.

Per la prima volta si parla del Tempio.
Lo Spirito Santo vi discenderà e prenderà stabile dimora per donare, a quelli che lo visiteranno, luce e grazia.

— **24·12·1971** Mattina dopo la S. Comunione fuori di Chiesa per ufficio. Incontro inaspettato. La voce:

— E lo Spirito Santo, Spirito della Eterna Carità del Padre e del Figlio discenderà e prenderà stabile dimora in quel Sacro Tempio per donar luce e grazia a tutti quelli che lo visiteranno e diventerà centro di irradiazione del Culto che gli è dovuto.

— **26·12·1971** Mattina dopo la S. Comunione appena uscita di Chiesa e rifugiata in un luogo appartato, perché la povera creatura si sentiva molto presa dalla solita misteriosa azione. Dopo brevi minuti, la voce:

— Io ti ho affidata quell'opera, dalla quale lo Spirito Santo verrà molto glorificato. Tu non vi metterai mai piede, ma è mio desiderio che vengano invitate tue Consorelle e figlie della tua Beata Madre, e questo non per uffici di comando, ma perché con la loro presenza siano di aiuto e conforto ai fratelli ivi radunati, e da tutti venga unicamente ricercata e conseguita la salvezza eterna.

.....

L'Opera è tutta effetto dell'Amor di Dio
e diverrà come un faro di una nuova luce,
della quale il mondo di oggi ha tanto bisogno.

— **2·1·1972** In mattinata ore 10 circa.

Mentre la povera creatura si trova in una stanza da sola viene improvvisamente e fortemente presa e investita dalla solita misteriosa azione. Allora presa da tale situazione non sente che un unico bisogno, il ricorso e l'abbandono in Dio,

unica e certa salvezza... Così passano brevi minuti, poi si sente ispirata di prepararsi per scrivere quanto in seguito sarebbe avvenuto.

Intanto la sofferenza e il timore si fanno più forti; finché a un certo momento e sotto l'azione diretta l'anima comincia a scrivere ciò che spontaneamente le esce dal cuore: «Signore, che cosa volete da me? A tutto sono pronta... ma fate presto, perché questa situazione mi fa spavento... io ho paura... temo di me stessa!...».

Lunga attesa... La voce:

— Le cose di questa terra non hanno significato se non portano l'impronta della mano di Dio... ed è per questo che io ho stabilito che venga costruita un'opera nella quale tutto sarà effetto del mio amore, e dove tutto dovrà parlare e manifestare questo mio amore...

Dopo tu non ci sarai più, ma io ti prometto che allora tutto sarà manifestato, e con il soccorso della mia grazia, e in virtù del mio sacrificio, i frutti di bene saranno abbondanti e lo Spirito Santo maggiormente conosciuto, amato e glorificato... così quella santa Casa diverrà come un faro di luce, di una nuova luce, della quale il mondo d'oggi ha tanto bisogno...

Ed ora è pure giunto il momento ch'io ti parli ancor più apertamente. Come già ti ho detto altre volte io desidero che in quell'Opera vengano invitate tue Consorelle, affinché con la loro presenza siano come un completamento di una nuova famiglia, nella quale saranno di aiuto e conforto nei vari bisogni dei fratelli...

Dirai pure al mio Sacro Ministro che non si smarrisca di fronte ad un'Opera tanto grandiosa e che comporterà tante preoccupazioni e sofferenze, perché io sarò sempre con lui... Da parte tua intanto dammi sempre fede, fiducia, abbandono alla mia azione, in qualsiasi modo si presenti... e poi coraggio, tanto coraggio, mia piccola creatura, ché il mio amore ti attende.

— Il particolare qui sopra descritto è quello registrato direttamente sotto l'azione misteriosa, senza aggiunte o cancellature. Quel foglio poi è stato distrutto perché non era presentabile.

.....

La voce esprime ancor più chiaramente il desiderio di veder iniziata la costruzione del Tempio: i mezzi e il suo aiuto non mancheranno mai.

— **20·6·1974** Dopo la S. Comunione, alla fine della S. Messa. Incontro inaspettato.

Dopo circa due anni di silenzio da parte della misteriosa intima voce, udita tantissime volte in antecedenza, inaspettatamente e improvvisamente questa mattina si è fatta nuovamente sentire. La mia sorpresa è stata grandissima, e, non comprendendo subito ciò che si stava svolgendo nel mio spirito, con tutta forza cercavo di superarmi per timore di cader vittima di un qualche passeggero indebolimento fisico. Ma tutto torna inutile. Finalmente sono costretta ad uscire dalla Cappella. Giunta in stanza e sentendomi ormai molto priva di forze sono costretta a coricarmi. A questo punto tutta la persona viene invasa da un fatto inesplicabilmente misterioso e doloroso da ridurre la povera creatura in uno stato d'animo di grande timore; e solo il pensiero che Gesù Cristo, unica mia speranza, non abbandona mai chi in Lui confida, mi dà la forza di sopportare e di attendere.

Passano così alcuni minuti. Dopo i quali senza accorgermi del cambiamento che in me si era operato, in una serena tranquillità di atmosfera su tutto il mio essere, la misteriosa voce si fa sentire nell'intimo del mio spirito. La voce:

— **Al mio Sacro Ministro da me scelto per la glorificazione dello Spirito Santo, dirai da parte mia, che intraprenda pure la costruzione del Tempio e assicuralo che i mezzi e il mio aiuto non gli mancheranno mai.**

— A questo punto la piccola creatura ricordando che il R. Padre dice sempre che vuole un segno per poter proseguire nel cammino con più certezza umilmente lo fa presente alla misteriosa presenza, e subito ne venne la risposta:

— **È già questo il segno.**

— Dopo di che in brevissimi istanti la povera creatura si sentì libera e poté alzarsi e portarsi in Comunità a colazione.

— **24·6·1974** Si ripete l'incontro.

Finita la S. Messa, la piccola creatura si accorge di non essere libera nelle sue facoltà, però questa volta può resistere in Chiesa; e mentre si intrattiene con il Divino Ospite che tiene nel cuore, si sente ripetere:

— **Ti confermo quanto ti ho detto: come da quanto prestabilito nel piano delle mie vie, io desidero che il Tempio venga costruito, e lo Spirito Santo vi discenderà e farà sua stabile dimora in esso, a bene delle anime.**

— Che il Signore faccia ciò che è bene. Carolina.

.....

Ancora una volta la voce insiste di porre mano alla costruzione del Tempio allo Spirito Santo superando tutte le difficoltà.

— **26·10·1974** Sabato. Questa mattina durante la S. Messa. La piccola creatura, si accorge che una nuova atmosfera sta investendo e penetrando tutto il suo essere. Finita la S. Messa è costretta ad uscire, non potendo più resistere alle forti attrattive della misteriosa azione di cui è diventata preda.

Giunta in stanza e sentendosi ancor più presa, nel timore di essere trastullo di un qualche inganno, cerca di rimettersi nelle mani di Colui che tiene nel cuore per la S. Comunione

ricevuta pochi minuti prima, e vivamente protesta di non voler altro se non l'assoluto dominio del suo infinito amore. Passano così appena pochi minuti, e poi la misteriosa voce udita tante volte nel passato, come forza penetrante intimamente dice:

— **Datemi dunque quanto vi domando...**

— Momento tremendo per la povera creatura! Breve pausa, e poi l'anima risponde: «Signore, da parte mia sarò pronta a tutto, con la tua grazia».

E la voce continua:

— **Venga acquistato il terreno necessario per l'Opera tutta, senza badare al prezzo... si ponga mano alla costruzione del Tempio... nel quale io intendo di porre la mia stabile dimora per la salvezza di tante anime... e dove io desidero sia pure onorata la Santissima Vergine, Sposa dilettissima dello Spirito Santo.**

— L'incontro è durato circa venti minuti, ma ha lasciato nella povera creatura una tale misteriosa sofferenza che continuamente e ovunque l'accompagnava.

.....

I mezzi per realizzare l'Opera non mancheranno perché sarà assistita dall'Alto.

— **30·11·1974** Sabato. Mattina, nuovo incontro.

Alla fine della S. Messa, la povera creatura, trasportata dalla solita misteriosa forza è costretta ad uscire. Giunta in stanza, sentendosi tanto fortemente presa, si deve coricare. La sofferenza e la tribolazione avvolgono e stringono talmente tutto l'essere da far veramente tremare e temere, se l'assistenza d'una forza superiore non sostenesse la povera piccola creatura. A un certo momento, l'anima, umilmente espone al

suo Signore: «Perché venite da me e non andate direttamente dal vostro S. Ministro?». E la voce risponde:

— **Perché vi voglio tutti e due miei collaboratori.**

— Dopo questo, la sofferenza già tanto terribile, va sempre più aumentando, mentre continua a tenere sotto la sua forte azione la povera e debole preda. Intanto il tempo passa... Finalmente, in brevi istanti la sofferenza cessa e lascia posto a una riposante calma, e allora la voce dice:

— **L'Opera è di tanta grandezza e importanza che per giungere al suo compimento è necessario non trascurare nessun mezzo, e di tentare qualunque mezzo possibile.**

I mezzi non mancheranno mai, perché essendo Opera di Dio, sarà sempre assistita e confortata dalla Potenza dall'Alto. Ma è necessario che tutto si compia, perché si tratta della glorificazione dello Spirito Santo e della salvezza di tante anime.

— Questo incontro è durato più di un'ora, ed è stato terribilmente forte. Anche durante il giorno la sua azione, in un modo molto diverso ma sensibile, ha continuato il suo influsso.

.....

Poiché il mondo sta andando in rovina,
è necessaria una nuova Pentecoste,
una nuova ondata di fuoco di Spirito Santo.

— **5·12·1974** Giovedì. Ore 15.30. Incontro improvviso e inaspettato, perché in un orario insolito.

Oggi appena lasciato l'ufficio in portineria (ufficio di un'ora circa) ed entrata nella stanza di lavoro, improvvisamente la povera creatura viene sorpresa dalla solita misteriosa forza che avvolgendola e penetrandola tutta con la sua potente azione, non le permette di dedicarsi al solito lavoro.

L'anima rimane stupita per la novità dell'orario, e vorrebbe svincolarsi, ma è inutile, bisogna lasciar fare... Dopo forse una mezz'ora di tanto intimo travaglio, e in una calma soave, ecco giungere la solita voce:

— Io ti ho scelta... ti ho condotta lungo il cammino, portandoti sulle braccia del mio amore... per fare di te una mia collaboratrice per la glorificazione dello Spirito Santo...

Ora il mondo sta andando in rovina...

Per questo è necessaria una nuova Pentecoste, una nuova ondata di fuoco di Spirito Santo, che con il suo calore penetri e riscaldi i cuori degli uomini. Ed è, ancora, necessario che non venga trascurato nulla, ma che con ogni sforzo si cerchi di contribuire alla buona riuscita di questo grande evento e si faccia qualunque sacrificio.

Per te e per il mio Ministro, ormai conoscete il piano dei miei disegni.

Appendici

Pubblichiamo alcuni articoli apparsi, a suo tempo, nel mensile *Potenza Divina d'Amore*, edito dall'Opera dello Spirito Santo. Alcuni vogliono contribuire alla migliore conoscenza del Messaggio consegnato da Gesù alla Povera Anima, altri fanno conoscere gli sviluppi provvidenziali dell'Opera nata dallo stesso Messaggio.

IL LIBRO «POTENZA DIVINA D'AMORE»

Come è nato e come si è formato

di P. David De Angelis

Vogliamo rispondere alla domanda: come è nato o come si è formato il libro?

La *Voce*, che l'Anima diceva di sentire, destò in lei una profonda sorpresa quando si manifestò per la prima volta nel dicembre del 1963 e non poteva non mettere in allarme il suo direttore spirituale. Questi, sia per meglio ricordarle, sia soprattutto per controllarle con calma, davanti a Dio, ordinò all'Anima di mettere per iscritto le cose principali che fossero passate nel suo spirito, soprattutto quanto riguardava la *Voce*.

Così nello spazio di dodici anni e cioè fino al 1975 si sono accumulati tanti fogli manoscritti da formarne un volume di oltre cinquecento pagine.

L'anima non si è mai preoccupata di questi scritti che aveva consegnati, perché, stimandoli di nessun valore, era certa che venissero distrutti di volta in volta.

Il direttore spirituale, da parte sua, non ha dato mai a vedere di annettere alcuna importanza a questi scritti. Essi non sono mai stati oggetto di esame e di discussione. Neppure l'argomento in essi contenuto è stato direttamente valorizzato nei colloqui con la Povera Anima. E se qualche volta vi si è accennato, lo si è fatto sempre in forma del tutto occasionale.

Nondimeno l'Anima ha continuato immancabilmente a consegnare i fogli ogni volta che aveva qualche cosa da manifestare e se ne dava l'occasione, per nulla preoccupata di vedere se essi venivano o meno presi in considerazione. Anzi a volte è accaduto che alcuni fogli, contenenti cose di grande importanza, li consegnasse con molto ritardo. L'obbedienza cieca ha compiuto il miracolo di darci la possibilità di dispor-

re oggi di tanti preziosi fogli contenenti il grande Messaggio sullo Spirito Santo. L'Anima non ha conservato per sé nulla di quanto ha scritto. Non ha conservato né appunti, né altro a modo di copia.

Il libro, ormai giunto all'ennesima edizione col titolo *Potenza Divina d'Amore*, contiene appunto la parte principale di questo Messaggio, che ha già raccolto e sta raccogliendo tanti frutti di bene.

Quando si trattò della pubblicazione del libro era opportuno e conveniente consultare l'Anima ed averne l'approvazione. La sua sorpresa fu grande nell'apprendere che i suoi scritti erano stati conservati. Stupore anche più grande mostrò quando le fu detto che si voleva farne una pubblicazione per il bene delle anime. Ella rimase per qualche istante silenziosa, poi aprì bocca per dire semplicemente, con un fil di voce: «Se è per il bene delle anime...».

Ora l'Anima sa che il libro, contenente parte dei suoi scritti, è in circolazione tra le mani del pubblico, ma non sa che cosa precisamente contenga, né quale titolo porti.

Il libro, appena uscito nella prima edizione, le fu, per la verità, presentato, affinché lo vedesse, lo leggesse, lo esaminasse, ma ella lo degnò appena di uno sguardo, a distanza, senza mostrare alcun interesse. Non volle neppure prenderlo in mano.

Si aggiunga che la Povera Anima non solo non conosce il libro di cui è l'autentica autrice, ma neppure conosce i diversi foglietti pubblicati a commento del libro stesso. Si può essere certi che, se mai le cadessero sotto gli occhi, non li leggerebbe neppure, tanto è distaccata e tanta poca importanza essi hanno per lei che deve vivere nel nascondimento e nell'offerta di sé.

Abbiamo voluto esporre alcune nostre constatazioni e riflessioni per fornire al lettore del libro *Potenza Divina d'Amore* una più chiara e fondata base di serietà e credibilità,

affinché egli dalla sua lettura e meditazione possa raccogliere più abbondanti frutti spirituali a vantaggio della propria anima. I motivi di credibilità, come abbiamo visto, sono seri e ben fondati. Infatti la Povera Anima non si è mai inorgoglita per quanto il Signore Gesù le veniva rivelando, ma è stata sempre timorosa di essere oggetto di trastullo della propria fantasia o di arte diabolica. Quanto poi al contenuto, non abbiamo alcun motivo di incertezza e di dubbio, poiché il pensiero è logico, espresso in forma sostenuta e soprattutto ortodosso.

Se il libro è stato pubblicato solo a dodici anni dall'inizio della rivelazione, è perché abbiamo usato prudenza e cautela in quanto avevamo bisogno di tempo per dare al libro stesso, per così dire, una stagionatura.

Dobbiamo confessare che il libro avrebbe ancora ritardato a venire alla luce, se non ne fossimo stati costretti dalla voce di Gesù il quale insistentemente espresse il desiderio che venisse costruito il Tempio: «Si ponga mano alla costruzione del Tempio», Egli ripete più volte. «S'intraprenda la costruzione del Tempio». «Si faccia, e presto, una degna dimora dello Spirito Santo».

Se non avessimo fatto conoscere il desiderio di Gesù, chi mai avrebbe creduto alla opportunità di costruire un Tempio allo Spirito Santo?

.....

Dalla presentazione di una precedente ristampa

di P. David De Angelis, Loreto, 25 marzo 1981

[...] Parliamo solo della grande sete e fame che c'è, nelle anime e nella Chiesa di Dio, di un argomento che le tocca nel vivo. C'è infatti un argomento più importante dello Spirito Santo? Ecco perché le richieste del libro ci pervengono incessantemente e il nostro desiderio di diffondere il grande mes-

saggio è superato dalla realtà delle cose che ci impegna in una attività di spedizione intensa e continua.

Ringraziamo il Signore che ci permette di dissetare e sfamare tante anime in attesa ansiosa di vedere «cieli nuovi e terra nuova» per una più viva presenza dello Spirito di Dio Amore.

Ma non ci illudiamo: lo Spirito di Dio è sempre pronto a rinnovare il mondo se noi, che siamo nel mondo, decidiamo di essere tutti suoi e cioè di farci veramente invadere, plasmare, vivificare: «Nel mondo ma non del mondo».

Bisogna disporre le anime ad accogliere il Rinnovatore, il Santificatore, il Consolatore. Se lo conoscessimo come Lo ameremmo e Lo glorificheremmo! «Se tu conoscessi il dono di Dio!» disse Gesù alla Samaritana (Gv 4,10).

La nuova vita delle anime, della Chiesa e della società è condizionata da queste due parole: «Se tu conoscessi...!». Allora soltanto ci sarà una sola fede e un solo corpo, perché uno solo è lo Spirito che tutto unisce e a tutto dà vita.

Il dono di Dio è l'amore suo diffuso nei nostri cuori, è lo Spirito di Dio per cui siamo i templi di Dio: «Non sapete che siete i templi di Dio?», afferma S. Paolo (1Cor 3,16).

Il fine cui è rivolta la nostra attività è tutto qui: diffondere il più largamente possibile, con tutti i mezzi e in tutte le direzioni, la conoscenza e l'amore allo Spirito Santo. Da Lui solo dobbiamo attendere la vita, il calore, la nuova fratellanza tra i popoli.

Il nostro desiderio è nobile, è grande, è travolgente, ma le nostre poche forze cosa possono fare? Chiediamo aiuto a tutti gli uomini di buona volontà.

Il nostro compito è di lanciare il grido di amore che viene dal Cuore di Cristo. Il compito di chi ci ascolta è quello di accoglierlo e di rilanciarlo. Nessuno si tiri indietro.

Il libro, come sempre, lo spediremo gratuitamente a chiunque ce lo chiederà. Abbiamo fiducia piena nello Spirito Santo che non ci farà mancare mai i mezzi per farlo pervenire

a tutti, così come siamo certi che avremo i mezzi per portare avanti la costruzione del Tempio. Confidiamo nelle parole della Voce: «**Io susciterò molte anime generose le quali daranno senza contare**».

.....

Lo sviluppo del libro e l'«Imprimatur»

di P. Giovanni Centamore, Palestrina, giugno 1998

Nel 1972, ultimata la costruzione dell'Oasi «Ave Maria» di Loreto, Padre David si dedica allo studio e all'approfondimento degli scritti della Povera Anima al fine di rendere noto alla Chiesa il messaggio di Gesù.

Egli dattiloscrive su carta velina tutti i manoscritti che Madre Carolina gli aveva consegnato in foglietti, fino al 24 giugno 1974, ricavandone un volume rilegato di 484 pagine. All'Oasi «Ave Maria» nella stanza del Padre, dopo la sua salita al Cielo, sono state rinvenute sei copie di questo volume.

Successivamente Padre David dattiloscrive nuovamente i testi e, migliorandone l'impaginazione, ottiene un volume di 299 pagine. Di quest'ultimo ne abbiamo ritrovato quattro copie. Ma il Padre, avendo come progetto la pubblicazione degli scritti utili a divulgare nella Chiesa il messaggio di Gesù, fa una sintesi di tutti gli scritti ricevuti dalla Madre e ricava un terzo volume, sempre dattiloscritto, di 110 pagine, al quale dà il titolo di *Potenza Divina d'Amore*. Di questo ne abbiamo ritrovato due copie.

Infine, migliora l'impaginazione e ottiene un quarto volume dattiloscritto su carta più pesante, di 136 pagine, dove riporta in colore nero le preghiere, le meditazioni, gli stati d'animo della Povera Anima e dei brevi commenti d'introduzione; i messaggi della *Voce*, invece, sono dattiloscritti in rosso.

Le due copie ritrovate di quest'ultimo volume, una con copertina azzurra e l'altra verde, sono entrambe importanti e

preziose, ma quella con copertina verde lo è oltremodo perché contiene in originale l'*Imprimatur* del Vicario Generale di Ancona, S. E. Mons. Bernardino Piccinelli, scritto di suo pugno.

Padre David era molto devoto e riconoscente a Mons. Piccinelli e noi oggi condividiamo gli stessi suoi sentimenti. All'epoca qualcuno ha qualificato Mons. Bernardino come "sempliciotto", per aver dato l'*Imprimatur* al libro *Potenza Divina d'Amore*, ma evidentemente si trattava di quella semplicità che fa i santi. Oggi, di Mons. Piccinelli, è in corso il processo diocesano di beatificazione.*

Sua Eccellenza, da quanto ci raccontava il Padre e da testimonianze avute da persone degne di fede, era pienamente consapevole di quello che aveva fatto concedendo l'*Imprimatur* agli scritti di Madre Carolina: egli era ben convinto della bontà soprannaturale del messaggio.

Mons. Bernardino conosceva Madre Carolina e aveva avuto con lei dei colloqui. Sappiamo che raccomandava alle preghiere della Madre anche il clero della diocesi di Ancona-Osimo; infatti un giorno chiese alla Madre la cortesia di visitare un Monsignore degente all'Ospedale cardiologico "Lancini" di Ancona. Finalmente, ringraziando il Signore, il 29 giugno 1975 è pubblicato e divulgato il libro *Potenza Divina d'Amore* di 174 pagine con copertina azzurra, come l'attuale. Il Padre ne spedisce copie a Parroci, Vescovi, Cardinali e, crediamo, anche al Santo Padre Paolo VI.

Il nostro Fondatore, ricco di idee ed attivo nelle iniziative, il 15 ottobre 1975 dà alle stampe il primo numero del foglietto *Potenza Divina d'Amore* nella cui presentazione egli scrive:

---

* Il processo diocesano informativo per la causa di beatificazione del Servo di Dio è stato aperto dalla Diocesi di Ancona e dall'Ordine dei Servi di Maria il 16 marzo 1986 e conclusa l'8 ottobre 2006. Di lui l'Arcivescovo di Ancona-Osimo, Mons. Edoardo Menichelli, ha detto: «Restando parroco anche da Vescovo ha dato testimonianza di dialogo paziente, di essere consigliere pieno di amore, di saper leggere le coscienze attraverso il ministero di misericordia di cui è stato maestro accogliendo tutti».

«Questo foglio, da ora in poi, lanciato da questo colle dello Spirito Santo vi giungerà ogni quindici giorni: sarà un completamento del messaggio e un mezzo di collegamento tra noi e voi, tra il centro e la periferia».

.....

La Voce che parla alla Povera Anima

di P. Wassim Salman, Palestrina, febbraio 2008

Illustriamo brevemente quei particolari interventi soprannaturali che vanno sotto il nome di *locuzioni interiori*; numerosi mistici, santi e uomini di Dio hanno goduto di questo dono. Ne esistono di diversi tipi, però ci concentriamo su quelli che ci interessano di più per il caso di M. Carolina: le locuzioni chiamate *formali* e *sostanziali*.[1] Le locuzioni *formali* sono quelle parole che lo spirito riceve dal Signore per via soprannaturale senza l'intervento di alcun senso. San Giovanni della Croce le chiama formali perché dette dal Signore formalmente allo spirito umano; esse succedono quando la persona non pensa assolutamente a quanto le si dice. Invece, le locuzioni interiori *sostanziali* vengono dette allo spirito e producono il loro contenuto. Per esempio Dio dice all'anima: «Amami» ed essa sente immediatamente in sé uno slancio d'amore divino.[2]

Le locuzioni non procedono solo da Dio, ma possono provenire pure dal demonio o dalla propria immaginazione.[3] Tuttavia ci sono segni per riconoscere la loro origine, soprattutto dalla loro conformità alla Scrittura e al Magistero della Chiesa. Sant'Ignazio indica che le rivelazioni private e le consolazioni spirituali «devono essere molto bene esaminate, prima che si dia loro intero credito e si pongano in pratica».[4]

---

1. Giovanni della Croce, *Salita del Monte Carmelo*, XXVIII.
2. *Ibidem*, XXXI.
3. Teresa di Gesù, *Castello interiore*, III.
4. Ignazio di Loyola, *Esercizi spirituali*, 336.

S. Teresa di Gesù indica comunque alcuni criteri per riconoscere le parole che il Signore dice nell'intimo dell'anima:
— Le parole che vengono da Dio sono operanti nell'anima; nel caso di aridità e di tristezza, ad esempio, basta sentire una di queste parole perché l'anima si ritrovi immediatamente nella pace e nella tranquillità. Le parole divine generano umiltà, carità, mortificazione e silenzio.[5]
— Le locuzioni autentiche sono brevi, tuttavia le poche parole che riceve l'anima portano un senso molto profondo e danno luce per capire semplicemente tante cose.
— Queste parole sono indimenticabili a differenza delle parole di sapienza umana che si dimenticano dopo un certo tempo.
— Il Signore pronuncia le sue parole in un modo chiaro e completo senza poter toglierne nemmeno una sillaba; talvolta sono udite all'improvviso, anche in mezzo ad una conversazione.
— Invece quando queste parole vengono dall'immaginazione non hanno alcuno di questi segni, non la certezza, non la pace e non il gaudio interiore. E chi ha grande esperienza non potrà mai scambiare o confondere le parole di Dio con quelle dell'immaginazione.[6] Le parole che vengono dal demonio producono infatti cattivi effetti nell'anima: timore, spavento, vanità e superbia.

Oltre questi criteri, il direttore spirituale rimane necessario per discernere quello che proviene da Dio da quello che viene dall'anima stessa.

Infine, le locuzioni interiori fanno parte delle rivelazioni private le quali non si impongono alla fede dei cristiani e nemmeno sono necessarie per la salvezza[7] (anche se approvate dall'autorità ecclesiastica); Dio, infatti, ha manifestato in pienezza la sua volontà salvifica in Gesù Cristo.

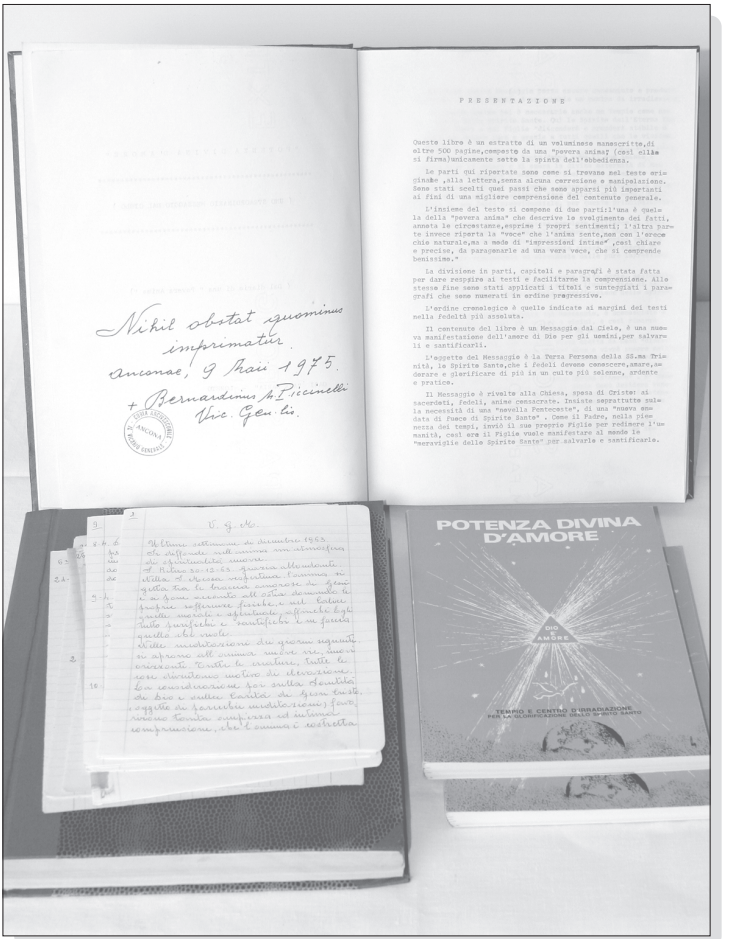
---

5. Vita di S. Teresa di Gesù. Scritta da lei stessa, XXIX.
6. Teresa di Gesù, *Castello interiore*, III.
7. A. Derville, *Paroles intérieures*, pag. 257.

si trova in stanza! Lui si sente come
fenduta e si getta sul letto. Poi lentamente
riprendendo un po' di forze, si immerge
tutta nell'amorosissimo suo Signore che
stringe sacramentato nel cuore, ed entra
con Lui in un dolce colloquio, che non
ha parole, ma che tuttavia si comprende
egualmente. Passa così una mezz'ora nella
totale immobilità, e sempre con lo spirito
sospeso nella misteriosa calamita che
tutta la attrae. Poi improvvisamente la
voce dice: < Perché la Chiesa, mia Sposa,
non onora con un culto più solenne, ar-
dente, pratico, presso i fedeli, lo Spirito Santo?
In Lui e per mezzo di Lui, tutto si compie
dai secoli eterni, in cielo e in terra, nell'inti-
ma comunicazione con il Padre ed il Figlio.
Chiedo te a farne parola, intanto al mio Mi-
nistro, di questo mio desiderio >.
Dopo questo incontro, l'anima rimane come
stordita; non comprendendo per nulla il significa-
to di ciò che ha udito, e non fa che rolo-
mandarsi al suo Signore!

11-11. Mattina ore 11. Sempre come il solito.
< Dammi questa prova d'amore ... renditi
interprete dei miei disegni. Io desidero che
la Chiesa, madre e maestra di tutti i credenti,
metta più in risalto l'azione dello Spirito Santo,

La pagina di manoscritto che riporta una delle esortazioni più importanti: «Perché la Chiesa, mia Sposa, non onora con un culto più solenne, ardente, pratico, presso i fedeli, lo Spirito Santo?...».



Il libro *Potenza Divna d'Amore* dai manoscritti alla XXII ristampa, e il dattiloscritto con l'*Imprimatur* di Mons. Piccinelli. In primo piano a sinistra: alcuni "foglietti" che M. Carolina consegnava di volta in volta a P. David. In realtà si trattava spesso di pagine di quaderno staccate o di fogli protocollo.

LA «POVERA ANIMA»

La «Povera Anima»: chi è?

di P. David De Angelis, Loreto, 25 marzo 1975

Ai fini di una maggiore credibilità del contenuto del libro *Potenza Divina d'Amore*, senza compromettere l'anonimato, bisogna dare qualche chiarimento in proposito, soprattutto per mettere il lettore nel giusto orientamento e nella giusta luce per una approfondita comprensione del suo messaggio.

Ma perché l'autore si è firmato *Povera Anima*? Lo ha fatto proprio perché il libro contiene il colloquio di una *povera* creatura con Dio o meglio di Dio con una creatura, protrattosi, pur con intervalli più o meno lunghi, per dodici anni.

Davanti all'ineffabile parola dell'Altissimo, ascoltata ripetute volte, senza mai cercarla, in momenti vari, ora improvvisamente, più spesso in situazioni misteriose e persino terribilmente dolorose, l'interessata ha sentito il bisogno di firmarsi sempre e soltanto così. Né avrebbe potuto fare diversamente. Infatti la firma *Povera Anima* o, a volte, anche *Piccola Anima*, non è stata una scelta personale, ma imposta dalla sua situazione interiore. C'è ancora un secondo motivo, non meno importante che giustifica tale firma. Secondo la *Voce*, l'Anima doveva rimanere nell'ombra, nascosta, offrendo la propria preghiera e i propri sacrifici, morali e fisici, per la causa della glorificazione dello Spirito Santo.

Fatte queste doverose premesse, aggiungiamo che nel libro è stato tolto, conseguentemente e necessariamente, tutto ciò che potesse contribuire a far scoprire la sua identità.

L'Anima non vive all'Oasi, non risiede a Loreto, non è nativa delle Marche. È una persona consacrata che vive in una numerosa comunità femminile di vita attiva.

Non ha alcuna cultura specifica, né un titolo superiore di studio. Svolge abitualmente il suo lavoro in compiti molto

umili e modesti, con un profondissimo senso del dovere e la più scrupolosa osservanza della regola.

Ha un carattere forte e tenace, e, pur nella dolcezza dei modi, non ammette mezzi termini. È dotata di una sincerità senza limiti e di franchezza di linguaggio, senza però mancare di carità verso alcuno.

Ha un modo di giudicare obiettivo, sereno ed equilibrato, e un profondo e acuto senso psicologico che le deriva non certamente dalla cultura, ma dalla Sapienza di cui lo Spirito, che soffia come vuole e dove vuole, le ha fatto dono.

Il suo atteggiamento è sempre improntato a grande modestia, soprattutto quando deve riferire su ciò che la riguarda personalmente. Ella non tiene se stessa in nessuna considerazione, né si sente per nulla valorizzata, e tanto meno inorgoglita, da quanto il Signore le ha manifestato in tanti anni di intimo colloquio.

L'angoscia più grande l'ha provata quando ha dovuto, in qualche modo, esporsi e correre il rischio di rivelare la propria identità e di far conoscere i suoi segreti. E se poi li ha manifestati, lo ha fatto solo perché non trovava pace se non obbedendo all'imperativo della *Voce*.

Se ha steso e consegnato periodicamente tanti fogli, lo ha fatto soltanto per obbedienza, ma non ha saputo più nulla di essi, né è tornata mai per nessun motivo sul loro contenuto come se non fossero suoi e non le appartenessero. Eppure contenevano passi da fare... cose da realizzare... Passi che sono stati fatti, cose che sono state realizzate. Ed ella non si è mai interessata di nulla.

Quando poi si trattò di pubblicare il libro, interrogata su che cosa ne pensasse, se lo ritenesse opportuno o meno, dopo essersi fortemente meravigliata nell'apprendere che i suoi scritti erano stati conservati, rispose semplicemente: «Ma a me non interessa, io sono come morta». La frase «Io sono come morta» sintetizza molto bene il suo interiore ed esteriore atteggiamento riguardo a quanto il Signore ha compiuto in lei.

Ella non ha rivelato mai a nessuno i suoi segreti, neppure alle consorelle della sua comunità, tanto che non sembra che alcuna di esse, e tanto meno persone amiche, abbiano mai sospettato, intuito, immaginato la ricchezza dei doni soprannaturali che le sono stati elargiti dal Signore.

La *Voce* l'ha eletta *Discepola* e *Apostola* del culto e della devozione allo Spirito Santo, ma ella non ha mai pronunciato una parola sull'argomento, né ha fatto mai nulla che potesse lasciarlo sospettare.

Quante volte la Povera Anima, in perfetta coerenza con quanto qui detto, ha espresso il desiderio di tornare alla sua vita ordinaria, continuando a meditare e a pregare come tutte le sue consorelle!

Ci pare che questi segni siano tali da autenticare e accreditare, almeno dall'esterno, il contenuto del libro *Potenza Divina d'Amore*.

.....

Che cosa chiede il Signore alla «Povera Anima»

di P. David De Angelis, Loreto, 9 maggio 1975

Nell'articolo precedente abbiamo voluto assicurare i nostri lettori che la Povera Anima, di cui si parla nel libro *Potenza Divina d'Amore*, è un essere in carne ed ossa tuttora vivente in una numerosa comunità femminile di vita attiva, che trascorre i suoi giorni di unione con Dio nel compimento fedele dei propri doveri, in umiltà e semplicità.

Abbiamo messo in risalto il suo desiderio di vivere in ombra, nascosta, come morta, per nulla sollecita di quanto avviene attorno a lei, neppure di ciò che la riguarda personalmente e direttamente.

Dal comportamento della Povera Anima e da come le cose si sono svolte si può ben concludere che il Signore «ha guardato all'umiltà della sua serva», per cui, chinatosi su di

lei, l'ha elevata ad essere *la Discepola e l'Apostola* del culto e della devozione all'Eterno Divino Spirito, manifestandole i Suoi disegni d'amore per la salvezza e la santificazione delle anime.

Ora vogliamo vedere che cosa ha detto in sostanza il Signore Gesù alla Povera Anima e quali sono i nuovi mezzi di salvezza e santificazione proposti. È presto detto: basta sfogliare il libro e fermarsi sui passi più significativi del grande Messaggio.

Si nota, prima di tutto, come ci sia stata una preparazione fuori del tempo, nei secoli eterni: «**Quando tu non esistevi, io ti plasmavo nel mio amore**» (18-11-1965).

E inoltre: «**Sono uscito dal Padre per giungere fino a te, che da tutta l'eternità ho scelto e ho amato con amore di predilezione... e per aver qui sulla terra un luogo dove rifugiarmi da tante iniquità degli uomini**» (22-1-1966).

C'è stata però anche una preparazione nel tempo, prossima e remota. Tutta la lunga vita religiosa di lei, fatta di piena e totale corrispondenza alla grazia, nell'esercizio costante di tutte le virtù, ne costituisce la preparazione remota.

Dal dicembre 1963 alla prima metà del novembre 1965 si svolge la preparazione prossima e diretta, perché il Signore vuole fare di lei uno strumento della sua gloria (cfr. 8-5-1964).

È interessante, a questo proposito, leggere la prima parte del libro per rendersi conto di come il Signore Gesù abbia preparato l'Anima per farne lo strumento adatto a mostrare al mondo le meraviglie dello Spirito Santo (cfr. 18-11-1965): «**Quando ti chiesi di consacrarti vittima di riparazione al mio amore tanto profanato, stava pure nel piano dei miei disegni il renderti, più tardi, apostola del Culto dovuto allo Spirito Santo**» (3-4-1966).

Dopo questa preparazione, appena accennata, ecco finalmente il primo annuncio del grande Messaggio. È il 10 novembre 1965: «**Perché la Chiesa, mia Sposa, non onora**

con un culto più solenne, ardente, pratico, presso i fedeli, lo Spirito Santo? In Lui e per mezzo di Lui, tutto si compie dai secoli eterni, in Cielo e in terra, nell'intima comunicazione con il Padre ed il Figlio».

Il Messaggio acquista valore anche dalle circostanze a cui s'accompagna, le quali pertanto meritano di essere esaminate minutamente.

L'Anima è presa improvvisamente dalla solita potente, misteriosa forza subito dopo la Santa Comunione, per cui è costretta ad uscire di chiesa e ad avviarsi verso la sua stanza, ai piani superiori.

Nel salire le scale ha l'impressione che tutto il suo povero corpo si stia sfasciando... si sente venir meno... teme di impazzire... crede possa essere la fine... Raccoglie allora tutte le forze ed esclama: «Mio Dio misericordia! Nelle vostre mani raccomando il mio spirito!».

Finalmente si trova nella sua stanza. È sfinita, si sente quasi perduta. Poi, a poco a poco, le forze ritornano, quelle dello spirito soprattutto, ed ella ne approfitta per immergersi in un colloquio di amore col suo Gesù, che sente ancora presente sacramentalmente nel proprio cuore.

Così resta per una mezz'ora senza potersi muovere, nella totale immobilità, sempre con lo spirito rivolto verso la misteriosa calamita che tutta l'attrae.

In questa situazione ecco la *Voce* solenne di Gesù che le rivolge il grande primo Messaggio sullo Spirito Santo, quello sopra riportato.

Dopo questo straordinario avvenimento l'Anima confessa candidamente che rimane come stordita e che non comprende affatto il significato di quanto ha udito. Sente solo il bisogno di raccomandarsi al Signore.

Nel giorno successivo ecco di nuovo la *Voce* che, per ben due volte, sia pure in modo e in circostanze diverse, ripete lo stesso messaggio: «**Renditi interprete dei miei disegni. Io**

desidero che la Chiesa, madre e maestra di tutti i credenti, metta più in risalto l'azione dello Spirito Santo, Spirito di vita, di verità, di giustizia e d'amore» (11-11-1965).

E ancora, lo stesso giorno: «**È desiderio del Padre e del mio Cuore, che lo Spirito Santo venga maggiormente conosciuto e amato nella Chiesa, mia Sposa, e ti assicuro che si aprirà un'era di maggior santità nelle anime e di fratellanza fra i popoli**».

Il 14 dello stesso mese di novembre: «**Nella pienezza dei tempi il Padre donò il Figlio all'umanità... Ora il Figlio vuole manifestare lo Spirito Santo... Amore sostanziale del Padre e del Figlio**».

L'8 dicembre dello stesso anno ancora la *Voce*: «**Affido a te la missione di far sapere alla mia Chiesa, che renda un culto di maggior gloria allo Spirito Santo**».

I pochi passi qui riportati sono sufficienti per enucleare la sostanza del Messaggio venuto dal Cielo, tramite la Povera Anima. Dunque la *Voce* chiede una cosa tanto semplice e nello stesso tempo tanto importante.

Chiede un culto più solenne, ardente e pratico allo Spirito Santo... chiede che si metta più in risalto la sua azione nella Chiesa e nelle anime... che Egli sia più conosciuto e amato. Questo è il desiderio del Padre e del Figlio: «**È necessario che si apra l'era dello Spirito Santo**» (21-12-1965).

Il Messaggio è rivolto alla Chiesa, fatta di anime redente e credenti, alla Chiesa docente e discente: al Papa, ai Vescovi, ai Sacerdoti, alle Anime Consacrate, ai fedeli, a tutto il popolo di Dio.

Tutto quanto esso chiede non ha nulla di eccezionale: contiene soltanto una esortazione. Si direbbe che, per questa, non sarebbe stato necessario un Messaggio dal Cielo. È vero, ma sta il fatto che lo Spirito Santo è ancora il *Grande Sconosciuto*.

Ora, dopo questo desiderio di Gesù per il bene della Chiesa e delle anime, per la loro salvezza e santificazione, è neces-

sario tutto fare e nulla trascurare perché il Divino Spirito sia da tutti conosciuto, amato, glorificato.

.....

Dall'ombra alla luce: Madre Carolina Venturella

di P. David De Angelis, Palestrina, 1 novembre 1989

Carissimi Discepoli e Apostoli, Amici e Benefattori, dalla nascita alla tomba nessuno aveva mai parlato di Madre Carolina Venturella, almeno per quanto ne sappia io. Neppure fu detto qualche cosa di lei quando fu pubblicato il suo libro, dal titolo totalmente nuovo *Potenza Divina d'Amore*, in parte personale, (scritto in carattere chiaro) e in parte dettato, (in carattere neretto).

Quando nel 1975 uscì il libro, tutti si domandavano: «Chi è quest'autrice che si è battezzata *Una Povera Anima*»? Veramente era un nome incomprensibile da suscitare curiosità e forse anche compassione, almeno all'inizio. Cercai di dare una spiegazione, ma per molti rimase ed è rimasto incomprensibile.

La domanda spontanea che usciva dalla mente e dalla bocca di chi sfogliava il libro rimaneva sempre: «**Chi è costei?**». Ecco che adesso finalmente tutti possono sapere, e già tutti sanno, che la Povera Anima è identificata in **Madre Carolina Venturella**.

Era una Suora Canossiana, morta nella Casa di Colle Ameno, a Torrette di Ancona, il 30 Agosto 1989 alle ore 18.15, all'età di 88 anni e 6 mesi ed è ora sepolta nel cimitero della stessa Borgata della città di Ancona, nella Cappella privata delle Suore.

Bisognava attendere la sua morte per conoscere il nome vero della Povera Anima, autrice del grande Messaggio sullo Spirito Santo, dato per suo mezzo, alla Chiesa di Dio.

Sì, era proprio necessario che ella scomparisse dalla faccia della terra prima che i devoti lettori potessero conoscere pubblicamente il suo vero nome.

Ma perché questo nascondimento?

Davanti all'ineffabile parola dell'Altissimo, ascoltata ripetute volte, senza mai cercarla, in momenti diversi, ora improvvisamente, più spesso in situazioni misteriose e perfino terribilmente dolorose, l'interessata ha sentito il bisogno di firmarsi sempre e soltanto così. Né avrebbe potuto fare diversamente. Infatti la firma *Povera Anima* o, a volte anche *Povera Creatura*, non è stata una scelta personale, ma imposta dalla situazione interiore. Ella si sentiva tanto piccola e misera da non potere in nessun modo pensare di essere stata scelta dal Signore per una missione particolare.

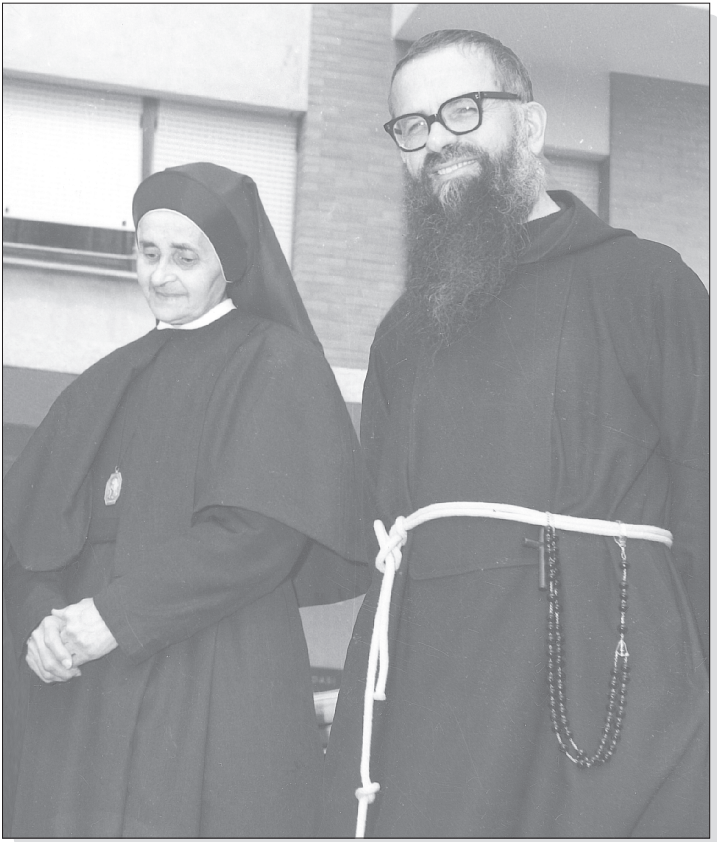
C'è ancora un secondo motivo, non meno importante, che giustifica tale firma: secondo la *Voce*, **l'Anima doveva rimanere nell'ombra, nascosta, offrendo le proprie preghiere e i propri sacrifici, morali e fisici, per la causa della glorificazione dello Spirito Santo**.

Con la conoscenza pubblica del nome e cognome, del luogo di nascita, della Casa e dell'Istituto religioso del quale faceva parte, e del cimitero ove è stata sepolta, la Povera Anima è venuta alla luce. Con le foto già pubblicate nel nostro mensile, tutti i nostri Discepoli e Apostoli e gli amici e benefattori conoscono già anche la sua fisionomia, la sua devozione per l'Eucaristia, il suo dolce sorriso che riflette chiaramente la ricchezza spirituale dell'anima sua.

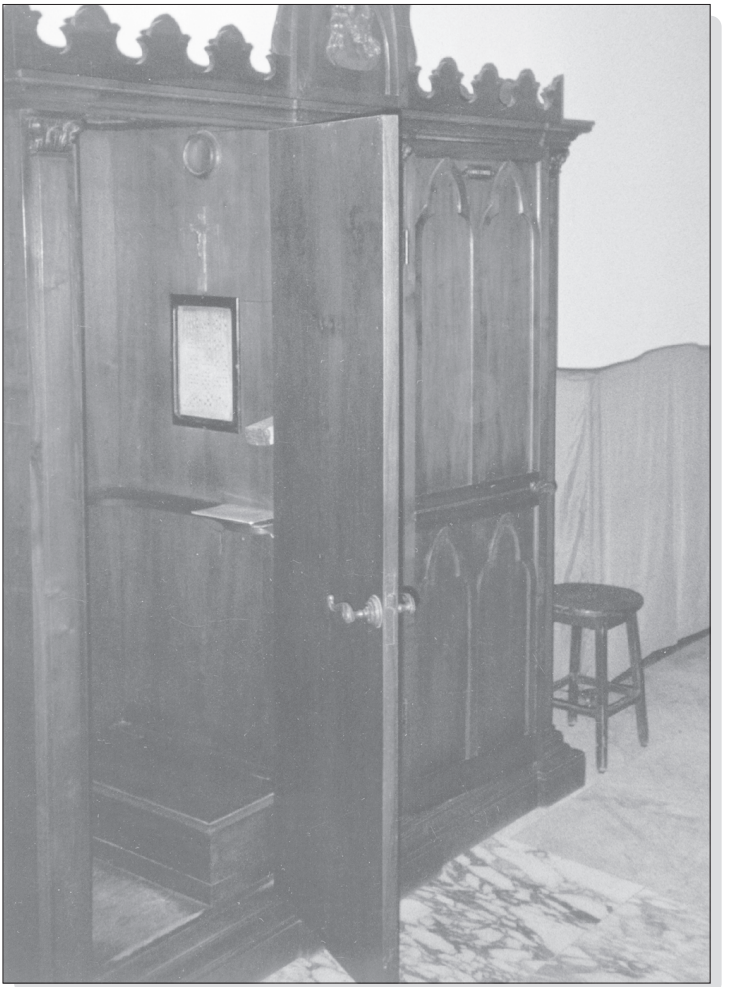
A questo punto siamo tutti spinti ad esclamare pieni di devozione ed entusiasmo: «Finalmente ti conosco, finalmente sei uscita alla luce del sole! Tanto più eri nascosta, tanto più ora risplendi di luce sfolgorante».

Prima, quand'era in vita, alla lettura degli scritti pubblicati nel libro *Potenza Divina d'Amore*, tutti sentivano il bisogno di raccomandarsi alle sue preghiere anche senza conoscerla, neppure di nome. Ora che la conoscono, certamente più

spontaneo sarà il ricorso alla sua intercessione presso il trono di Dio fino ad invocarla: «Madre Carolina, prega per noi!». Sì, anche noi diciamo: «Madre Carolina, prega per noi e per l'Opera dello Spirito Santo!».



La Povera Anima, M. Carolina Venturella, e P. David in una fotografia scattata di fronte all'Oasi «Ave Maria» di Loreto.



Il confessionale del Convento di Colle Ameno usato da P. David per ricevere le Suore della Comunità, tra le quali anche M. Carolina.

PADRE DAVID DE ANGELIS

P. David De Angelis, Fondatore dell'Opera dello Spirito Santo

di P. Reginaldo Maranesi O.F.M. Cappuccino, dicembre 1996

«Se il chicco di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24).

Il 29 novembre 1996, nell'ospedale di Loreto, vicino alla S. Casa della Madonna da lui tanto amata, nel giorno della festa di tutti i Santi dell'Ordine Francesano e di Venerdì – nell'ora in cui Gesù è spirato in Croce – Padre David De Angelis, Cappuccino, si è addormentato serenamente nel Signore.

Già sofferente da qualche anno, il decorso dell'ultima malattia è stato molto breve. Assistito con tanto amore dai suoi Figli Spirituali e dai Confratelli Cappuccini, con tutti i conforti della nostra santa Fede, P. David ha chiuso la sua lunga, intensa, laboriosa e sofferta giornata terrena, per entrare nella vita eterna dove Gesù, col volto mite e festoso, gli ha detto: «Vieni, servo buono e fedele, entra per sempre nel gaudio del Padre mio!».

Depositario dei messaggi della Povera Anima, M. Carolina Venturella, P. David con la sua tenacia, con il suo genio organizzativo, il suo entusiasmo, è stato un grande apostolo dello Spirito Santo e ha dato vita alla grande famiglia dei *Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo* con due famiglie religiose di consacrati per la glorificazione del Divino Spirito.

Nella realizzazione di questa grande missione, P. David ha sofferto incomprensioni, contrarietà, delusioni, umiliazioni, solitudine e abbandoni... E proprio quando le interminabili pratiche burocratiche concedevano il permesso definitivo per la costruzione del Tempio e della Cittadella dello Spirito Santo, il Signore lo ha chiamato a Sé.

P. David, ora che insieme a M. Carolina, sei immerso nella contemplazione beatifica della Santissima Trinità, negli inef-

fabili ardori dello Spirito Santo, nella dolce contemplazione dell'amabile Madre del Verbo di Dio e nella festosa compagnia dei Santi, prega per noi e per la piena realizzazione della tua opera, affinché, in questo scorcio del secondo millennio avvenga una Novella Pentecoste nella Chiesa e nel mondo intero.

Uomo della speranza

di S. E. Mons. Vittorio Tomassetti, gennaio 1997

Mi sono sorpreso più volte ad accostare la figura di P. David, così come ho avuto il dono di conoscerlo, a quel personaggio che nella parabola evangelica non la finisce più d'insistere con l'Amico (Lc 11,5-12).

Ora che il focoso Cappuccino è vicino al Signore, credo non abbia smesso; anzi, si può essere certi che addirittura approfitti largamente della sua nuova, favorevole posizione di prossimità all'Amico per ottenere, finalmente.

Il suo proposito così fermo di fondare e tirare avanti, malgrado tutto, l'Opera della Potenza Divina d'Amore non era caparbietà: era zelo ardente per la glorificazione dello Spirito Santo. Alla base della sua scelta di dedicarvisi – successiva a quella vocazione francescana e apparsa, a un certo punto, piuttosto singolare – c'era stata un'esperienza spirituale, la cui dilatata ampiezza aveva finito con l'occupare tutto il suo spazio interiore determinando risonanze profonde.

È verità di fede ben nota che, dopo il ritorno di Gesù al Padre l'opera salvifica viene continuata nella storia dallo Spirito Santo presente nella Chiesa e diffuso nei nostri cuori. Ma in P. David questa dottrina aveva assunto i caratteri di una scoperta straordinaria: se n'era talmente entusiasmato e così vitalmente compenetrato da percepirla ormai come sintesi di tutta la spiritualità cristiana.

Farsene apostolo era diventato il suo ideale di vita. Decisivo in tal senso era stato il frequente incontro con la suora canossiana M. Carolina Venturella, i cui scritti ispirati gli sono serviti da guida.

Non conoscevo P. David fino ad anni recenti, se non per sentito dire. Ma venne lui ben presto a trovarmi presso il Seminario Regionale di Fano, non appena fu pubblicata la mia nomina a Vescovo di Palestrina, per illustrarmi di prima mano il senso della sua iniziativa, peraltro già accolta in Diocesi da alcuni anni. Il suo discorso non era pragmatico; muoveva invece da quella lucida convinzione di fede sulla centralità dello Spirito Santo nella vita della Chiesa, così com'egli l'aveva ricevuta quale dono interiore e agli altri generosamente comunicava.

Il moltiplicarsi delle esigenze dell'Opera e l'avanzata età del Fondatore, avevano già reso necesario che altri a lui subentrasse nella gestione pratica di molti aspetti della complessa realtà in sviluppo. Ma non per questo egli si considerò a riposo: continuò a seguire i convegni e a partecipare agli incontri ravvivandoli con la sua infuocata parola, che come nessun'altra manteneva ed emanava il sapore e il profumo delle origini.

A P. David non è stato concesso sulla terra di veder coronato il suo sogno e realizzate le sue speranze. Glielo conceda il Signore in cielo «almeno per la sua insistenza» – come leggiamo nella citata parabola – perché ha fermamente creduto nella di Lui parola: «Chiedete e vi sarà dato».

In alto: il plastico del Tempio in costruzione a Palestrina. Qui sopra: P. David ha fatto scolpire sulla Prima pietra alcuni tra i messaggi più importanti.

PARERI DI ALCUNI VESCOVI

Il Cardinale Sebastiano Baggio
Prefetto della Sacra Congregazione per i Vescovi

Roma, 13 settembre 1975

Caro Padre De Angelis,

La ringrazio del gradito omaggio inviatomi: "Potenza Divina d'Amore".

Mi rallegro con Lei per aver dato alle stampe e fatto conoscere preghiere e riflessioni così belle ed elevate sullo Spirito Santo.

Le auguro che il volume venga diffuso e diventi strumento per accrescere sempre più la devozione e l'amore alla Terza Persona della SS.ma Trinità, mentre invoco su di Lei e sull'Oasi "Ave Maria" la benedizione del Signore.

Reverendo Padre
DAVID DE ANGELIS
Direttore Oasi "Ave Maria"
Colle Leonessa
LORETO (Ancona)

Alatri, 5 Settembre 1976

La ringrazio vivamente del libro "Potenza Divina d'Amore", che nella Sua bontà ha voluto inviarmi insieme ad alcuni depliants dell'Oasi "Ave Maria" di Loreto.

Ho letto il volume con grande attenzione e l'ho trovato interessante sotto il profilo ascetico, teologico e pastorale.

Il culto e la devozione allo Spirito Santo devono tornare ad essere lo strumento più valido e più efficace per la santificazione e la salvezza delle anime.

Le rivelazioni e le confidenze del Signore ad "una povera anima" ne sono la premessa, la garanzia e la conferma.

Augurando a Lei e a me stesso questo meraviglioso traguardo sotto gli auspici di Maria, Madre nostra, porgo religiosi ossequi in sentimento di rinnovata gratitudine e con una particolare benedizione.

Dev.mo nel Signore

† Umberto Florenzani
Vescovo di Anagni e Alatri

Monsignor Alfredo Vozzi
Arcivescovo di Amalfi
Vescovo di Cava dei Tirreni

Amalfi 21.11.79

Spett.le Direzione,

ringrazio i membri del Centro per l'omaggio del libro "POTENZA DIVINA D'AMORE". Sarà testo di meditazione perché lo Spirito Santo illumini, riscaldi e spinga all'azione santificatrice.

Auguro pieno successo nell'opera di glorificazione dell'amore sconosciuto!

E tante cordiali benedizioni.

† Alfredo Vozzi

L'Arcivescovo Metropolita
di Chieti

Chieti, 23 novembre 1979

Prot. n. 186/79

Ill.mo Signor Direttore,

ricevo la Sua nota in data 1° novembre u.s. con il gradito volume "Potenza Divina d'Amore" e sono ad assicurarLa di essere già a conoscenza e di aver avuto notizie circa il movimento a cui è collegato.

Mentre La ringrazio per la cortese attenzione auguro che codesto centro possa sempre di più contribuire alla migliore conoscenza e ad una più vasta irradiazione della presenza e dell'azione dello Spirito Santo.

A Lei, ai Suoi collaboratori con l'augurio di buon lavoro invio di cuore la pastorale benedizione.

+ V. Fagiolo

Ill.mo Signore
DIRETTORE
Centro irradiazione Spirito Santo
LORETO

2 Dicembre 1979

Rev.mo Direttore,

ho molto gradito il volume "Potenza Divina d'Amore" e sono assai contento per l'opera che svolge codesto Centro per rivitalizzare la devozione allo Spirito Santo in questi tempi di grandi confusioni e di facili elusioni, anche da parte di tanti sacerdoti e laici "qualificati" che riducono una istituzione divina, come è la Chiesa, ad una qualunque istituzione umana.

Chi è davvero devoto dello Spirito santo, certamente difenderebbe sempre la sua fedeltà alla Chiesa, sempre animata dallo Spirito Santo.

L'11 corrente mese parlerò ai sacerdoti durante il Ritiro e li esorterò a mettersi in relazione con codesto Centro.

Profitto dell'occasione per augurarle un felice e santo Natale con tutti i Suoi collaboratori.

† Jolando Nuzzi
Vescovo di Nocera dei Pagani e Sarno

Il Vescovo di
Sant'Agata dei Goti

3 Dicembre 1979

Rev. Padre David De Angelis
Oasi "Ave Maria"
Loreto (Ancona)

Ricevo con gioia e commozione l'omaggio del volume POTENZA DIVINA D'AMORE, frutto degli incontri con Dio di "Una povera anima".

Ho sentito, da tanti anni, in me chiara l'idea che la devozione al Sacro Cuore di Gesù deve sfociare in una maggiore conoscenza dello Spirito Santo da parte di tutta la Chiesa ed in una grande espansione della fede nell'azione dello Spirito Santo.

Ciò avvenendo con grande evidenza nel nostro tempo, quando viene maturando la "nuova Pentecoste" preannunciata da Papa Giovanni XXIII, e avviata col Concilio Vaticano II.

Desidero tanto farvi una visita: Loreto attira sempre.

Intanto prego tanto poveramente, lo Spirito Santo, che compia i Suoi disegni di amore nella Chiesa e nel mondo.

Con gratitudine.

† Ilario Roatta Vescovo

PARERI DI ALCUNI TEOLOGI

Dall'Università Pontificia Salesiana, Facoltà di Teologia

di P. Alois M. Kothgasser, Roma, 2 luglio 1977

Rev.do Padre De Angelis, ho letto con molta attenzione il libro, anche con l'interesse di chi si occupa da qualche mese della "Pneumatologia".

Il linguaggio è semplice ma di grande profondità e autenticità. Sorprendente è l'aspetto della congiunzione fra Sacro Cuore di Gesù e il Fuoco del divin Amore, lo Spirito Santo. Davvero viviamo nell'"epoca dello Spirito Santo". Meravigliosamente semplice e profondo il legame fra l'essere e l'operare delle Tre Divine Persone e inoltre la connessione con "Maria, Madre del Verbo". Quanta semplicità e profondità in parole umili del linguaggio umano! Le preghiere poi sanno di vera mistica.

Dio è davvero grande nella sua bontà e misericordia con noi. Lo si costata su ogni riga del libro. Niente condanne, ma perdono. Si vede che Gesù continua a essere ciò che era sempre: "Salvatore" del mondo, anche di questo mondo odierno non facile. E la "Madre del Verbo" continua il suo compito di madre. Ne sia ringraziato il Signore e adorato sempre il Suo Spirito, questa "Potenza Divina d'Amore"!

Grazie. Saluti fraterni "in eodem Spiritu".

.....

Da «L'Appennino Camerte»

Settimanale dell'Arcidiocesi di Camerino-San Severino Marche
Recensione del Prof. Don Luigi Scuppa, 6 settembre 1975

Un libro sullo Spirito Santo. *Potenza Divina d'Amore* è il titolo di un libro che è destinato forse ad avere qualche risonanza nella letteratura "carismatica" della Chiesa di oggi.

Si tratta di testimonianze relative a una esperienza mistica, vissuta tra il 1963 e il 1974 da "una povera anima", che resterà sconosciuta fino alla morte "per espressa volontà di Dio", come è detto nella presentazione che ne fa il P. David De Angelis dell'Oasi «Ave Maria» di Loreto.

Nelle 174 pagine di stampa, che corrispondono alle oltre 500 cartelle del manoscritto, composto per obbedienza dalla "povera anima", bisogna distinguere le annotazioni che riguardano le circostanze personali della "povera anima" e il messaggio della "voce" che parla dello Spirito Santo.

La Chiesa post-conciliare, nei suoi ricchi fermenti di rinnovamento, appare estremamente disponibile ad accogliere ed apprezzare ogni autentico apporto spirituale. Per questo la Curia di Ancona, con la firma del Vicario Generale, il Vescovo Mons. Bernardino Piccinelli, ha accordato prontamente l'*Imprimatur*.

Evidentemente non si dovranno cercare in questo libro nuovi contenuti di fede, ma talune accentuazioni sembrano rilevanti anche sul piano dottrinario. Segnalerei anzitutto il tema della continuità del mistero dell'Amore di Dio, rilevato nel S. Cuore di Gesù e nello Spirito Santo. Il 3 aprile1966 la "voce" così si esprime: «Il culto che io domando per glorificare maggiormente lo Spirito Santo non sarà disgiunto da quello dovuto al mio Sacro Cuore... quindi non sarà per nulla un culto nuovo... Però quello che io domando è che la mia Chiesa dia molto risalto alla Sua azione santificatrice nelle anime... ne parli di più... Lo si faccia conoscere... si faccia comprendere alle anime che senza questo Divino Spirito nulla si può compiere che possa piacere alla Santità di Dio tre volte Santo».

Un altro motivo che attira l'attenzione su questo messaggio è che esso contiene consolanti promesse per il mondo di oggi: «Una nuova luce rischiarerà tutta la terra... Un nuovo calore riscalderà il cuore degli uomini... E un nuovo spirito cristiano affratellerà tutti i popoli» (29 maggio 1966).

In armonia con la più genuina tradizione della teologia cattolica il culto dello Spirito Santo viene inquadrato nel mistero dell'Incarnazione, a cui è stata associata la Vergine Maria.

Il 10 dicembre 1966, festa della Madonna di Loreto, la "povera anima" ascolta queste parole della "voce": «Io vi porterò nelle mie braccia... nel mio Cuore... Lo Spirito Santo, poi, vi guiderà... perché tutto si compia per la maggior gloria del mio Cuore... che è il regno del mio Amore... Così è ben giusto che, dove viene tanto devotamente onorata la mia Santissima Madre nel mistero del primo momento della mia Incarnazione come Verbo del Padre, venga pure onorato l'Eterno Divino Spirito che ne fu l'ineffabile Artefice».

Dinanzi alle profonde e rapide trasformazioni che investono le strutture, il costume e la cultura di quella che una volta era la cristianità, noi, pur riconoscendoci nella Chiesa, talora siamo sfiorati dalla tentazione del pessimismo. L'invito a prendere in mano questo Libro parte dalla convinzione che esso testimonia invece la operosa presenza di Dio nel nostro mondo, dove Egli continua ad attuare, con la collaborazione degli uomini, il suo piano d'Amore.

.....

Da «Vita Francescana»

Rivista mensile dei Terziari d'Italia. Recensione di Enrico Berra

Bisogna specificare che questo volumetto, estratto da un voluminoso manoscritto di un'anima che vuole rimanere sconosciuta, non è un libro vero e proprio, ma semplicemente un diario, una raccolta di fatti, di circostanze, di massime, di sentimenti e di intime impressioni che hanno formato il tessuto di una intera vita consacrata a Dio e da Dio stesso scelta come discepola e apostola dello Spirito Santo.

Non è nemmeno un'autobiografia o un profilo spirituale dell'Anima, ma semplicemente un incessante susseguirsi di

massime e di appelli che costituiscono un unico messaggio: «Un messaggio del Cielo, una manifestazione dell'amore di Dio per gli uomini, per salvarli e santificarli» attraverso l'azione purificatrice dello Spirito Santo. Scopo principale di queste pagine è quindi un invito pressante a tutti, ma specialmente ai sacerdoti e alle anime consacrate per far conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo, vera *Potenza Divina d'Amore*, e pregarLo con accorata invocazione perché prenda stabile dimora in mezzo a noi, e mediante una "Novella Pentecoste" porti a salvezza l'intera umanità.

Certamente la pubblicazione di quest'opera torna molto opportuna in questi tempi, in cui i valori soprannaturali sono trascurati o addirittura dimenticati. In essa infatti tutti quanti potremo trovare, in umile e sincera meditazione, parole sicure, indicazioni valide e consigli utili per illuminare i nostri pensieri, rischiarare i nostri dubbi, dissipare le nostre incertezze e ritemprare le nostre energie per rivivere noi stessi le meraviglie dello Spirito Santo, e comunicarle poi ai nostri fratelli.

L'OASI «AVE MARIA» DI LORETO

Ricordo dell'inaugurazione del primo lotto

di P. David De Angelis, Loreto, giugno 1973

L'Oasi «Ave Maria» ha avuto la sua consacrazione con la benedizione impartitale da S. E. Mons. Sabattani, Arcivescovo di Loreto, il giorno di Pentecoste 17 maggio 1970. Questi, che nella posa della prima pietra, avvenuta tre anni prima, pure nel giorno di Pentecoste, aveva invocato con fervore lo Spirito Santo perché investisse la costruenda Casa, il giorno della solenne inaugurazione e benedizione di essa, ha rivolto al Signore la seguente ispirata preghiera:

«O Dio Onnipotente ed eterno, tu nel giorno della Pentecoste mandasti nel Cenacolo il tuo Spirito a vivificare i tuoi Apostoli timorosi ed incerti. Con essi era Maria. E da quella discesa del tuo Spirito, o Dio, sorse la primavera nella Chiesa e nel mondo. Si compiva in quel momento l'arco di base del mistero della salvezza, l'arco di base che era cominciato nella Casa di Nazareth, alle parole: "Lo Spirito Santo scenderà sopra di te, o Maria" e alle altre: "Io stenderò il mio Spirito sopra di esse, sopra ogni carne".

Ebbene, o Dio, noi in un altro giorno di Pentecoste, tre anni fa, eravamo in questo stesso luogo e nel tuo Nome benedicevamo una pietra, una pietra su cui, se ricordo bene, erano scolpite le parole pronunziate in quella Santa Casa: "Spiritus Sanctus superveniet in te". Quella nostra preghiera non fu vana. Il tuo Spirito, o Dio, non poteva vivificare, santificare quel sasso, ma vivificava e santificava e spingeva fortemente quelle anime che erano attorno a quella pietra, quasi ad esprimere solidarietà e unione stretta per un fine, per un intento. Quella pietra, benedetta nel giorno dedicato al tuo Spirito, o Dio, è cresciuta, si è innalzata come una cosa che cresce nel tuo Nome. E tante, tante altre pietre sono venute per completarla ed è già una casa. E noi, oggi, un altro giorno di Pentecoste, siamo qui per inaugurarla, siamo qui per benedirla nel tuo Nome. Come bene-

dicemmo la piccola pietra, così benediciamo la grande casa cresciuta sulla tua benedizione. E forse non è un ardire eccessivo collegare quel Cenacolo, in cui tu, o Dio, in questo giorno mandasti il tuo Spirito, a questa Casa. Anche questa è una casa irrorata e vivificata dal tuo Spirito. Prima di tutto perché è un atto di cristiana carità e di solidarietà umana, perché è protesa a raccogliere le anime che hanno bisogno della tua pace, o Signore. Ebbene qui ci colleghiamo col pensiero e con l'animo, soprattutto con la charitas spirituale, al Cenacolo di Gerusalemme e abbiamo già sentito dalle parole qui pronunziate, soprattutto dalla testimonianza dell'Ospite di questa Casa, che questa Casa è veramente un Cenacolo e che lo Spirito Santo, il tuo Spirito, o Dio Padre, è abbondantemente già sceso su di essa. E i sentimenti che qui sono guidati, sorretti e custoditi, sono quelli del tuo Vangelo e della tua Legge. Ebbene, Signore, in questa Pentecoste noi chiediamo la permanenza del tuo Spirito in questo luogo. Ti preghiamo di dare il coraggio, la forza, la tenacia per la completa realizzazione dell'iniziativa. Ti preghiamo soprattutto di dare tanta pace, tanta serenità a quelle anime che qui si raccolgono nel tuo Nome e nella venerazione alla Casa del tuo Figlio per vivere una vita intensamente cristiana.

Questo chiediamo a te, o Dio Padre, nel giorno dedicato al tuo Spirito e Te lo chiediamo per l'intercessione del tuo Figlio Gesù Cristo, che è morto e risuscitato per noi. E così sia!».

Annuncio dell'inaugurazione del secondo lotto

di P. David De Angelis, Loreto, giugno 1973

Carissimi Benefattori e Amici, eccoci di nuovo a voi per riflettere un momento insieme sulle meraviglie di Dio che si è servito di noi, povere creature umane, per realizzare un'Opera cara al Suo Cuore, la costruzione dell'Oasi «Ave Maria».

In soli cinque anni, senza fondi speciali, senza mutui, senza aiuti del Governo e di Istituti finanziatori, è stata por-

tata a termine una grande costruzione, capace di ospitare comodamente 112 persone con tutti i comforts possibili per la vita individuale e comunitaria degli anziani.

Consideriamo le cifre: 13.500 metri cubi di fabbricato; 7 piani; 72 camere; 77 bagni completi con finestre esterne; 82 balconi; 4 salottini; un salone di 250 mq per soggiorno e ricevimenti; una grande sala da pranzo; un'ampia e attrezzata cucina; una spaziosa Cappella; un ambulatorio ed altri locali sussidiari per uffici e magazzini.

L'attico, chiuso da una vetrata di 280 mq permette, con il suo perimetro di 140 metri lineari, una piacevole passeggiata a sollievo del corpo e dello spirito, nella contemplazione dell'incantevole paesaggio che fa da sfondo al Santuario Lauretano e che si estende dal Conero alla ridente Riviera Adriatica, dai Monti Sibillini alla dolce e riposante campagna marchigiana.

All'esterno 110 metri lineari di marciapiedi, 2.000 mq di asfalto; un terreno di 45.000 mq, di cui 10.000 ridotti a parco.

Ed ora che siamo alla fine di questo grandioso lavoro, è opportuno fare l'inaugurazione solenne, al fine di far conoscere ai vicini e ai lontani, alle Autorità e al popolo, quanto il Signore è stato generoso verso l'Opera sua, facendole fare, senza scosse e preoccupazioni economiche, anche questo secondo passo, il completamento del secondo lotto.

La data scelta per la inaugurazione è la prossima Pentecoste: 10 giugno 1973. Tale inaugurazione viene fatta a un anno dall'apertura, perché abbiamo voluto completare l'opera, all'interno e all'esterno, anche nei particolari.

All'esterno sono stati terminati e abbelliti i giardini, asfaltate le strade e le piazze, perfezionato il parco. All'interno è stata completata la Cappella con una bellissima illuminazione, un originale Ciborio, una Via Crucis di bronzo e le panche belle e robuste. Tutte cose che hanno richiesto forti spese e molto tempo.

Per la verità avremmo potuto fare l'inaugurazione con sei mesi di anticipo: ma ci è sempre tanto cara la festa della Pentecoste come punto di partenza e di arrivo per tutte le feste celebrative dell'Oasi «Ave Maria».

Intanto posso darvi la lieta e consolante notizia che il numero dei benefattori fondatori è salito a quota 63 e gli ospiti sono già arrivati a 70 presenze giornaliere.

Se pensiamo ai primi passi, quando cioè arrivò il primo benefattore fondatore, e quando si partì la Casa con i primi tre ospiti, e diamo uno sguardo fugace alla lunga strada percorsa, ci pare di sognare.

Veramente ci pare proprio di sognare e, se non toccassimo la realtà di oggi con le nostre mani e non vedessimo con i nostri occhi, diremmo con S. Tommaso: non credo. Ma dobbiamo credere e inginocchiarci davanti al miracolo per esplodere in un inno di ringraziamento alla Divina Bontà e Provvidenza che tutto ha fatto e disposto secondo i piani della Sua gloria.

Non pensiamo affatto che l'Opera di Dio si fermerà qui. Questo è solo un punto di partenza per nuovi gloriosi traguardi. L'Oasi ha una particolare missione da compiere, missione tutta spirituale.

Essa è nata e cresciuta sotto la luce e l'impulso dello Spirito Santo. Si svilupperà sotto il calore dello stesso Divino Spirito d'Amore, del quale vuole promuovere e largamente diffondere il culto e la devozione.

Evidentemente è necessario un punto di appoggio, un luogo, un centro, un cuore palpitante d'amore, da cui partono i raggi di luce e di calore per espandere la vita divina nelle anime, sul mondo, sulla Chiesa. Il luogo, il centro ideale, il cuore palpitante lo vediamo materialmente rappresentato o raffigurato in un Tempio bello e grande, degno del Dio vivente nelle nostre anime in grazia.

La missione di allargare ed estendere il culto allo Spirito Santo è della Chiesa e di tutte le anime battezzate. Ma l'Oa-

si la vuole fare particolarmente sua come fosse il suo carisma specifico. Si è intesa la spinta o chiamata a questa missione-vocazione fin dai primi passi. Lo Spirito spira dove e come vuole.

È una missione nobile, altissima, tutta soprannaturale, ma difficile più di qualunque altra. Di questo siamo coscienti: è veramente un peso morale, spirituale e materiale che quasi ci schiaccia prima ancora di assumerlo sulle spalle. Ma siamo fiduciosi che Chi ci ha dato fin qui la forza, il coraggio e i mezzi per portare a termine quanto già realizzato, ci darà anche le forze e il coraggio nonché i mezzi proporzionati all'impresa, per quanto è già stabilito nei Suoi piani divini di amore.

Come vi dicevamo nell'ultima nostra, chiediamo a voi, carissimi amici e benefattori, il rinnovo della vostra sempre cara e apprezzata amicizia, affinché possiamo sentirci compresi, appoggiati, aiutati spiritualmente, moralmente e materialmente.

Prima di tutto e innanzi tutto chiediamo a voi l'aiuto spirituale, che è unione di preghiera e di sacrificio. Nelle Opere di Dio la preghiera e il sacrificio sono essenziali come la pioggia nei campi. Se la pioggia non viene ad ammorbidire il terreno e sciogliere il nutrimento per il seme in esso nascosto, è inutile sperare di vedere spuntare la vita e poi godere nel vedere i fiori e raccogliere i frutti. Così è la preghiera nell'Opera che vi raccomandiamo.

Inoltre, essendo difficile e aspro il cammino, tenuto conto della debolezza umana, ci si può abbattere e accasciare lungo la via. Ma il traguardo è importante e bisogna raggiungerlo ad ogni costo. Urge allora il sostegno morale che è come una dolce spinta, un incoraggiamento, una piacevole aura che ci stimola ad andare sempre avanti.

Infine anche l'aiuto materiale occorre, pur non essendo risolutivo. Senza ferro, senza cemento, senza mattoni e soprattutto senza la forza e l'intelligenza dell'uomo le fonda-

menta non si gettano, i muri non si alzano, la Casa dell'Altissimo Iddio non cresce.

Carissimi benefattori ed amici, a chi dobbiamo rivolgerci per avere questi aiuti? Ci siete Voi, soltanto Voi! Voi siete il piccolo gregge, di cui parla il Vangelo, a cui il Signore darà in consegna il Regno: il nuovo regno di luce e d'amore che dovrà riscaldare e trasformare i cuori di tutti gli uomini.

È necessario che il piccolo numero degli amici si moltiplichi per due, per dieci, per cento, per mille... che divenga un popolo, una fiumana di popolo. Il nuovo popolo di Dio che conosca, ami, adori, glorifichi l'Eterno Divino Spirito, la grande forza che regge l'universo, che penetra, avvolge e santifica le anime.

All'opera dunque, non c'è tempo da perdere. Datevi da fare per conquistare all'ideale altri amici: metteteli in contatto con noi. Il resto vien da sé con la grazia di Dio che vivificherà tutto.

.....

Il Pensionato per anziani, oggi

Loreto, gennaio 2020

La Casa di Riposo e Residenza Protetta Oasi «Ave Maria» è la culla dell'Opera dello Spirito Santo, essendo la prima struttura realizzata da Padre David De Angelis che, dalla Pentecoste 1965, in base alla spiritualità e alle locuzioni interiori di Madre Carolina Venturella, volle diffondere la conoscenza e il culto allo Spirito Santo.

È un luogo dotato di strutture idonee e personale qualificato per rispondere alle esigenze degli ospiti, considerati come soggetti nella loro dignità umana e spirituale, nel loro patrimonio culturale e di esperienza di vita, nel loro modo personale di essere e di reagire agli eventi, nel loro modo di manifestare esigenze e necessità.

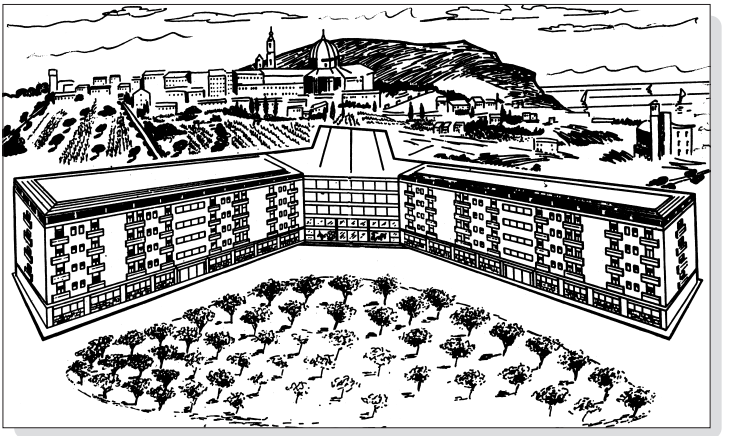
L'ospite e la sua famiglia sono al centro di tutta l'attività di soggiorno e di assistenza.

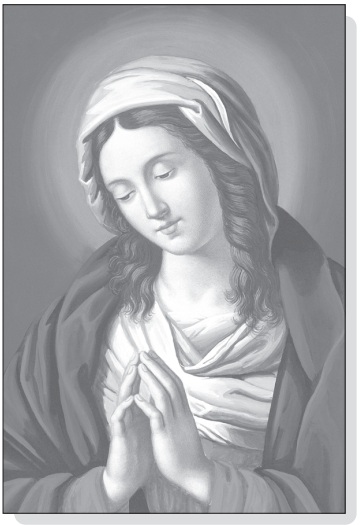
Questo principio è condiviso da tutto il personale che quotidianamente è impegnato ad offrire un servizio professionale ed un'assistenza qualificata, che mira a garantire la piena soddisfazione degli ospiti.

La Casa di Riposo fornisce ospitalità ed assistenza offrendo occasioni di vita comunitaria e servizi di aiuto nelle attività quotidiane, con stimoli sulle attività occupazionali, ricreative e di mantenimento. La struttura, pertanto, sostiene l'anziano nella gestione della vita quotidiana, il quale, può compatibilmente con le sue condizioni psico-fisiche, entrare ed uscire liberamente dalla struttura.

Diverse realtà di volontariato, presenti nel territorio, collaborano in attività di ricreazione e di animazione, organizzando piccole feste ed uscite di gruppo con mezzi attrezzati al trasporto dei disabili.

Il servizio spirituale viene garantito con la celebrazione della S. Messa, almeno due volte per settimana, nonché con le confessioni e l'amministrazione dell'unzione degli infermi.





In alto: uno schizzo del complesso dell'Oasi «Ave Maria» di Loreto di cui è stata realizzata solo l'ala destra. Qui sopra: le immagini dell'«Amabile Madre del Verbo di Dio» e di San Giuseppe, custodite nella Casa.

In alto: l'Arcivescovo di Loreto, Mons. Sabattani, mentre benedice la Prima pietra dell'Oasi nel 1967. Qui sopra: la costruzione ultimata con la Basilica della Santa Casa sullo sfondo a sinistra.

L'Oasi «Ave Maria» di Loreto come si presenta oggi, ad oltre trentacinque anni dalla sua fondazione. Nel tempo si sono resi necessari alcuni adeguamenti normativi e di ordine pratico, ma lo spirito di servizio è rimasto sempre lo stesso, con tanto amore e dedizione per gli anziani ospiti.

IN CAMMINO VERSO ROMA...

di P. David De Angelis, Loreto, 25 novembre 1979, Festa di Cristo Re

Agli inizi della nostra attività intesa alla glorificazione dello Spirito Santo, ci eravamo illusi di poter porre mano subito alla costruzione del Tempio. Nel 1975 avevamo già fatto lo sterro qui nel nostro terreno e preparato un bellissimo progetto. Quelli che sono venuti a trovarci hanno visto la grande spianata del Tempio e il plastico dell'Arch. Gelindo Giacomello di Verona. L'avevamo anche comunicato nella presentazione (dicembre 1975) del libro *Potenza Divina d'Amore*: «Con grande gioia e letizia del cuore comunichiamo ai nostri numerosi amici e benefattori, che mentre passiamo alla tipografia il libro per la seconda ristampa, stiamo anche preparando il terreno per la costruzione del Tempio allo Spirito Santo».

Invano fin qui abbiamo atteso i permessi che credevamo di poter ottenere facilmente. Nel nostro entusiasmo vedevamo già il Tempio svettante sul colle, di fronte alla Santa Casa, come completamento del culto alla Madonna, proprio come dice la Voce: «**In quel Santo luogo [...] è ben giusto, che Lui pure** (lo Spirito Santo)**, prima che in ogni altro luogo, venga quivi onorato e glorificato**» (5-10-1966).

Ma le vie di Dio sono molte e per di più misteriose.

Nel gennaio 1978 ci giunse inaspettatamente, una lettera del Vescovo di Palestrina, Mons. Renato Spallanzani, che ci invitava nella sua Diocesi con le parole: «*Vengo a sapere del Suo desiderio di erigere un Santuario allo Spirito Santo. Poiché questo corrisponde ad un mio preciso proposito di erigerlo qui in Palestrina, onde risvegliare ed alimentare la devozione allo Spirito Santo, mi permetto prendere contatto con Lei per chiederLe si vera sunt esposita e, nel caso positivo, se fosse disposto a mettersi in collaborazione con me per la pia realizzazione in questa Diocesi Suburbicaria. Penso che il S. Padre Paolo VI ne gioirebbe molto*».

Il 15 gennaio 1979 me ne giunse un'altra dello stesso Vescovo che concludeva con queste calde parole: «*Bisogna che qui, alla periferia di Roma, sorga e quanto prima, questa testimonianza di adorante fede all'Eterno Amore che anima la Chiesa e, in essa, ciascuno di noi. Sono persuaso che il risveglio di questa devozione rappresenterà un gran passo in avanti nell'affermazione della vita cristiana*».

Dobbiamo confessare che non demmo alcuna importanza a questi due calorosi inviti e rispondemmo con molta cortesia ma con poco entusiasmo. Ed invero, a quel tempo, non potevamo neppure lontanamente pensare ad uno spostamento dal nostro Centro di Loreto, anche perché eravamo certi che la situazione si sarebbe sbloccata da un momento all'altro. E in questa fiducia facemmo l'impossibile per superare gli ostacoli. Ma inutilmente abbiamo sperato e lavorato! Il nemico del bene ci ha sempre respinti in tutti i modi ed in tutte le forme.

Nella scorsa Pentecoste ci giunse dallo stesso Vescovo una terza lettera, che pubblichiamo qui di seguito integralmente:

Rev. P. David De Angelis
Oasi "Ave Maria", Loreto

Da quando sono stato mandato Vescovo in questa Diocesi Suburbicaria di Palestrina ho nutrito il desiderio di erigere un tempio allo Spirito Santo; appena mi è giunto all'orecchio che tale desiderio era ardentemente diffuso tra pie persone che sono spiritualmente unite a Lei, ebbi, oso dire, l'ispirazione di scriverLe, invitandola a realizzarlo qui.

Dopo un anno di attesa, ritornai alla carica e parve, questa insistenza, un segno provvidenziale perché era la chiamata ufficiale di un Vescovo in un momento nel quale difficoltà, pure ufficiali, insorte in terra marchigiana, costringevano il Comitato a cercare un'altra ubicazione del sacro edificio. Nella Sua delicata sensibilità Ella prese contatto con me per rendersi conto delle possibilità che

offrivo e venne personalmente e con altri responsabili a prendere visione dell'ambiente.

Da quel giorno io ho girato in lungo e in largo la Diocesi e, segnatamente i dintorni di Palestrina, per reperire un'area adeguata, offrendoLe quanto via via riuscivo a precisare, al fine di giungere ad una concreta decisione. Il lungo travaglio è stato, almeno in parte, benedetto dal Signore, perché proprio in questo periodo pentecostale mi ha dato di trovare un poggio di cinquantamila metri che verrebbe dato gratuitamente per edificarvi il Santuario allo Spirito Santo con annessi edifici complementari davanti al "Colle Loreto".

Questo ultimo fatto mi è sembrato una indicazione dello Spirito da non trascurare; ed ecco perché sento il dovere di segnalarla a Lei e al Comitato. Il poggio è all'altezza della Via Casilina, ma scostato da essa un chilometro, prospiciente la città di Palestrina, in località detta Agro-Latino.

Se questa ultima circostanza potesse facilitare una decisione positiva sarei tanto lieto e a tal fine mi permetto di pregarLa di venire a vedere di persona in occasione di una Sua venuta a Roma.

Che sia bello ed opportuno erigerlo in quel di Palestrina, fuori, ma non lontano da Roma, in Provincia, mi sembra quanto mai positivo: sia perché siamo nel territorio di cui è Metropolita il Papa (che pregherei di benedire la prima pietra); sia perché rappresenterebbe un'oasi ai margini della Capitale, della quale polarizzerebbe l'interesse spirituale e la pietà; sia perché facilmente raggiungibile come orientamento (35 Km Via Casilina che va da Roma a Napoli) a chi viene da lontano anche per eventuali Convegni, Corsi di Spiritualità, di Studi, di Preghiere, ecc.; sia infine, perché splenderebbe come manifestazione dello Spirito di Verità davanti ai ruderi del gigantesco tempio della Dea Fortuna che fece di Preneste il Centro dell'idolatria nell'era romana e il punto religioso più importante dell'Occidente.

Rimane, poi, sempre disponibile l'area intorno al Monastero in costruzione da Lei e dal Comitato visitato con interesse, e per il quale ho bisogno, ora di una risposta.

Prego lo Spirito Santo d'illuminarci tutti e di darci "il dono del Consiglio" per realizzare la Sua volontà.

A Lei, al Comitato e alle pie anime che hanno collaborato ed intendono continuare, la più larga benedizione dal Signore.

Palestrina, Pentecoste 1979

Renato Spallanzani
Vescovo di Palestrina

Dopo quest'ultimo invito, veramente impegnativo, constatato ancora che non ci si presentava altra via di uscita, cominciammo a meditare seriamente e a chiederci se queste lettere non fossero segni della volontà di Dio e, conseguentemente, se non fosse giunto il momento di prendere decisioni diverse.

Come primo passo fu costituito appositamente e ufficialmente un Comitato con il compito di affrontare collegialmente il gravissimo problema e di arrivare ad una soluzione. Il Comitato per ben due volte si recò a Palestrina per trattare con il Vescovo Mons. Spallanzani e prendere visione di quanto ci era stato proposto nella lettera.

Dopo molte riflessioni, meditazioni e lunghe preghiere, il giorno 17 novembre finalmente, il Comitato decise di accettare l'offerta del Vescovo e di prendere la via di Roma, sicuro così, di seguire il piano misterioso di Dio.

Ma a questo punto è naturale che ci si chieda: come si giustifica questo trasferimento da Loreto a Palestrina? Questa decisione del Comitato non vanifica il *Messaggio*?

Rileggendolo, il Messaggio, noi vi troviamo queste parole: «**Da Loreto *spunterà* la nuova luce che irradierà tutta la terra**» (3-6-1966); «**Sì, è proprio da Loreto che dovrà partire il *primo raggio della nuova luce*...**» (21-8-1966); «**Il motivo per il quale io desidero che questo Culto *abbia inizio* a Loreto si è perché...**» (5-10-1966); «**E discenderò... e stabilirò... E *sarà l'inizio* della glorificazione dello Spirito d'Amo-**

re» (25-9-1968); «***Si accenderà* **una nuova fiamma che irradierà...**» (6-10-1966).

Pensiamo che le parole *spunterà*, *primo raggio della nuova luce*, *abbia inizio*, *sarà l'inizio*, *si accenderà*, abbiano un loro preciso e specifico significato. Mi viene in mente a questo punto la fiaccola che si accende sull'Olimpo e viene portata in ogni luogo della terra. Così è del Messaggio consegnato da Gesù alla Povera Anima. Esso poi è rivolto direttamente alla Chiesa. Infatti il 10-11-1965 dice: «**Perché la Chiesa, mia Sposa, non onora con un culto più solenne, ardente, pratico, presso i fedeli, lo Spirito Santo?**». «**Io desidero che la Chiesa, madre e maestra di tutti i credenti, metta più in risalto l'azione dello Spirito Santo...**» (11-11-1965).

E Palestrina non è una delle Diocesi Suburbicarie, non ne è il Papa il Metropolita? Siamo quindi vicinissimi al cuore pulsante della Chiesa universale, appena a 35 chilometri.

Oh! La Provvidenza sa scrivere diritto anche sulle righe storte! Le difficoltà locali, senza staccare l'Opera dal suo luogo di nascita, le hanno fatto fare un balzo in avanti e l'hanno potenziata trapiantandola proprio là dove doveva andare secondo i piani divini.

Il Mistero dell'Incarnazione del Verbo, adorato nella S. Casa di Nazareth, è e rimane sempre unito al grande Messaggio dello Spirito Santo che ne fu l'ineffabile Artefice. Per il Signore le distanze non contano.

Ed ora eccoci di fatto in cammino verso la creazione di un altro più grande Centro d'irradiazione, con la prospettiva certa di innalzare, come cuore pulsante del Centro stesso, la Casa dello Spirito Santo, il Tempio fatto di pietre, simbolo del Tempio che siamo noi. In questo Tempio lo Spirito Santo prenderà stabile dimora «**per donar luce e grazia a tutti quelli che lo visiteranno e diventerà centro di irradiazione del Culto che gli è dovuto**» (24-12-1971).

Mons. Renato Spallanzani, il Vescovo di Palestrina che nel 1979 invitò più volte P. David a trasferirsi nella sua Diocesi.

...SIAMO ARRIVATI A ROMA

di P. David De Angelis, Palestrina, 19 gennaio 1981

Possiamo finalmente annunciare con grande gioia, a tutti i nostri carissimi amici e benefattori, Discepoli fedeli e ardenti Apostoli dello Spirito Santo, che, dopo una marcia lunga e faticosa, siamo arrivati ad un suburbio di Roma, a Palestrina. Qui siamo stati accolti, con cuore grande e paterno, dal Vescovo locale, S. E. Mons. Renato Spallanzani, che ci ha messo a disposizione un fabbricato di 3.000 mq, nuovo, ma non ancora ultimato, per iniziarvi, nel più breve tempo possibile, un apostolato a largo raggio, a gloria dello Spirito Santo. L'atto di consegna al Comitato pro "Centro d'irradiazione per la glorificazione dello Spirito Santo" è stato steso precisamente il 29 dicembre 1979. Questo fabbricato dovrà essere ultimato e adattato ai nuovi scopi. A lavoro finito avrà 67 camere a uno o a due letti, tutte con bagno, sale di soggiorno e di adunanza, piccole e grandi, un'ampia Cappella ed ogni altro locale utile per il raggiungimento dei fini specifici dell'Opera stessa, nonché un parco di 16.000 mq.

Il luogo scelto dalla Provvidenza è a 450 metri sul livello del mare, a ridosso dei Colli Prenestini, dirimpetto ai Colli Albani, ed ha alla destra bene in vista, a soli 35 Km, Roma con la cupola di S. Pietro.

Sarà un secondo Centro da dove saranno irradiati con tutti i mezzi e con tutte le forze l'amore e il culto allo Spirito Santo. Ivi si terranno giornate e corsi di studio, ritiri ed esercizi spirituali. Sarà scuola di formazione per quanti sono disposti a lavorare con il Centro per il raggiungimento dell'altissimo, nobilissimo ideale. Inoltre sarà il Centro stampa e la sede ufficiale dell'Associazione dei Discepoli e Apostoli della Potenza Divina d'Amore.

A questo punto ecco sorgere spontanea la domanda: E Loreto? la risposta è facile: Loreto è sempre Loreto. È sempre

il punto ideale di riferimento del grande Messaggio. Qui l'Opera è nata per volere divino e qui rimarrà come punto ispiratore e propulsore.

Leggiamo nel libro *Potenza Divina d'Amore*: «**Sì, è proprio da Loreto che dovrà partire il primo raggio della nuova luce che irradierà tutta la mia Chiesa, le anime, i popoli tutti**» (21-8-1966).

E altrove, in risposta alla domanda: «**Perché a Loreto? Perché a Loreto?**»: «**Il motivo per il quale io desidero che questo Culto abbia inizio a Loreto si è perché in quel Santo luogo vi è pure molto onorata la mia SS.ma Madre... Ed essendo Essa la Sposa dello Spirito Santo, è ben giusto, che Lui pure, prima che in ogni altro luogo, venga quivi onorato e glorificato**». «**E si accenderà su quel Sacro Colle [...] una nuova fiamma che irradierà poi la sua luce e il suo calore fino ai più lontani confini della terra, per scuotere e salvare innumerevoli anime**» (5-10-1966 e seguenti).

E inoltre: «**È ben giusto, che dove viene tanto devotamente onorata la mia SS.ma Madre nel Mistero del primo momento della mia Incarnazione come Verbo del Padre, venga pure onorato l'Eterno Divino Spirito che ne fu l'ineffabile Artefice**» (10-12-1966).

Sì: il mistero dell'Incarnazione che si adora nella S. Casa, è intimamente legato allo Spirito Santo. Questa unione rimane sempre e non potrà mai essere compromessa dalle distanze. Il Signore non è legato né ai luoghi, né alle povere vedute, né ai ragionamenti umani. Se così non fosse, non si comprenderebbe perché l'Apostolo Pietro abbia lasciato Gerusalemme per venire a stabilire la sua sede e quella della Chiesa a Roma, sul Colle Vaticano, che non è neppure il più alto fra i sette colli di Roma.

A Loreto dunque rimane sempre il tripode acceso, il punto di partenza. Da qui infatti è partita la prima fiaccola, che si è posata sui Colli Prenestini; da qui essa partirà per ogni altro luogo che lo Spirito Santo vorrà scegliere a Sua stabile sede, a

speciale dimora della Sua Potenza d'Amore per il bene delle anime. Il mondo è tanto vasto e gli uomini sono sparsi in ogni angolo della terra. È naturale che occorrono più punti d'irradiazione della luce divina, più fonti di calore soprannaturale per illuminarli e riscaldarli. Perché non pensare a uno o più Centri d'irradiazione per ogni nazione o gruppo linguistico? Perché non pensare a più Centri nella nostra stessa Italia?

Si moltiplicano per ogni dove, quotidianamente, in numero quasi incalcolabile Centri d'ogni genere, a volte per nulla buoni, commerciali, culturali, sportivi, di divertimento, di propaganda politica, di stampa ecc. ecc. e si dovrebbe trovare difficoltà a pensare o a veder sorgere Centri di luce d'amore e di calore a gloria dello Spirito Santo?

Ciò che conta è che siano veramente Centri della Grazia proveniente dallo Spirito Santo, Centri tali da raggiungere tutte le anime per illuminarle e riscaldarle del Fuoco Divino.

Chiediamo a questo fine la collaborazione di tutti quanti ci hanno seguito fin qui con tanto amore e comprensione. Basta esaminare la posta che ci arriva quotidianamente per rimanere ammirati e commossi davanti alla grandezza del cuore e della devozione dei nostri amici.

A tutti chiediamo una triplice collaborazione: collaborazione di preghiera, prima di tutto, perché il Signore ci guidi sempre e ci aiuti ad irradiare con zelo ardente, la conoscenza, l'amore, il culto al Suo Divino Spirito; collaborazione di opere affinché per mezzo vostro si possa arrivare a tutte le anime con la parola, con la stampa e con speciali iniziative intese alla glorificazione dello Spirito Santo; collaborazione materiale per il potenziamento del Centro perché possa far arrivare a tutte le anime la sua forza di spinta e di stimolo con mezzi adeguati e con personale scelto.

IL VESCOVO DI PALESTRINA

CURIA VESCOVILE
DI
Palestrina

Decreto di erezione canonica

È stato sottoposto alla Nostra attenzione lo Statuto dei Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo, i quali chiedono che la loro Associazione sia eretta in Pia Unione nella Diocesi di Palestrina.

Considerato che essi, ispirandosi al Vangelo e all'insegnamento della Chiesa, sull'esempio di S. Francesco d'Assisi, si propongono di tendere alla pratica eroica di tutte le virtù cristiane, specie della carità;

Visto che il fine proprio e specifico che si prefiggono consiste nel far conoscere, amare e adorare lo Spirito Santo, nel promuoverne un culto più ardente nella Chiesa di Dio, nel porre in evidenza maggiore la Sua azione di vita, di verità, di giustizia e d'amore nelle anime e nella società;

Tenendo presenti i Conn. 684 e seguenti del Codice di Diritto Canonico,

Decretiamo

che l'Associazione dei Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo è eretta canonicamente in Pia Unione nella Diocesi di Palestrina.

Dichiariamo, inoltre, che la Pia Unione si reggerà secondo lo Statuto allegato, il quale fa parte integrante del presente Decreto.

La nuova Istituzione sarà direttamente soggetta all'Ordinario di Palestrina, a norma dei Sacri Canoni.

Dato a Palestrina, dalla Curia Vescovile, il 29 Dicembre 1979

Il Vescovo
(Mons. Renato Spallanzani)

+ Renato Spallanzani
Vescovo di Palestrina

Il Cancelliere Vescovile
(Mons. Attilio Borzi)

Mons. Pietro Garlato
Vescovo di Palestrina

Dec. n. 121

EREZIONE DELL'ASSOCIAZIONE PUBBLICA LAICALE
"POTENZA DIVINA D'AMORE"

Un gruppo di fedeli laici che intendono costituirsi in ente associativo con lo scopo eminentemente spirituale di far "conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo", mettendo "in risalto la sua azione di vita, di verità, di giustizia e d'amore" nelle anime e nella società, ci ha chiesto di erigere, a tale riguardo, l'Associazione pubblica laicale denominandola "Potenza Divina d'Amore".

Ascoltato il parere del Consiglio Presbiterale, esaminato ed approvato il relativo Statuto il 4 dicembre 1990, e ritenendo utile e provvidenziale questa istituzione, che si ispira al Vangelo e all'insegnamento della Chiesa, specie al magistero dell'attuale Pontefice Giovanni Paolo II, il quale sta impartendo una illuminante catechesi sulla terza Persona della SS.ma Trinità,

E R I G I A M O

nella nostra Diocesi di Palestrina l'Associazione laicale "Potenza Divina d'Amore" a norma del Can. 312, par. 2, e in pari tempo decretiamo che gli associati vengano chiamati "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo".

Col presente decreto nominiamo pure il dott. Alessandro Da Rin presidente e l'Arch. Mario Busca direttore della stessa Associazione, a norma dello Statuto.

Auguriamo ai membri dell'Associazione di vivere in pienezza secondo lo spirito proprio della loro istituzione, sotto lo sguardo e la protezione della Beata Vergine, da essi venerata con il soave titolo di "Amabile Madre del Verbo di Dio".

Con la nostra pastorale Benedizione.

Palestrina, 5 dicembre 1990

Il Vescovo
Pietro Garlato

Il Cancelliere Vescovile
Mons. Attilio Borzi

PIETRO GARLATO · VESCOVO DI PALESTRINA ·

Mons. Vittorio Tomassetti
Vescovo di Palestrina

DECRETO DI EREZIONE DELL'ASSOCIAZIONE PUBBLICA
DEI "DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO"
E DELLE "DISCEPOLE E APOSTOLE DELLO SPIRITO SANTO"

Esiste ed è attiva in questa Diocesi di Palestrina l'Associazione "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo", costituitasi per libera e spontanea iniziativa di fedeli, allo scopo di far conoscere, amare e adorare lo Spirito Santo.

Eretta canonicamente in Pia Unione da S. E. Mons. Renato Spallanzani con decreto del 29 dicembre 1979 e poi in Associazione Pubblica Laicale dal suo successore S. E. Mons. Pietro Garlato con decreto del 5 dicembre 1990, al suo interno si è venuto configurando un gruppo di associati, uomini e donne, fermamente intenzionati a costituire una duplice famiglia di consacrati. In tal senso essi hanno avanzato domanda in data 21 novembre 1992.

Preso atto, pertanto, della chiarificazione intervenuta in questi anni, all'interno della suddetta Associazione, sul piano organizzativo;

constatata la perseveranza degli associati nel portare avanti il dichiarato proposito iniziale e l'attuale loro determinazione a costituire una famiglia di consacrati e, rispettivamente, di consacrate;

esaminato lo statuto redatto a questo fine e allegato al presente atto, ove con ben articolata completezza e in forma programmatica si ritrovano gli orientamenti originari dell'Associazione;

preso atto che l'iniziativa promozionale dei fini prefissati, svolta dagli associati, registra ormai notevoli sviluppi, con il presente

DECRETO

rimanendo salva e distinta l'identità e le funzioni organizzativo-amministrative della Associazione Pubblica Laicale eretta nel dicembre 1990, erigiamo, a norma dei cann. 302 e 312, l'Associazione Pubblica dei "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" composta di Religiosi Chierici e Religiosi Laici e l'Associazione Pubblica delle "Discepole e Apostole dello Spirito Santo", ambedue con sede sociale a Palestrina, Via delle Piagge n. 28, approvandone gli Statuti.

La duplice Istituzione sarà direttamente soggetta all'Ordinario di Palestrina a norma del Diritto.

Dato a Palestrina il 2 febbraio 1993
Festa della Presentazione del Signore

Il Cancelliere Vescovile
Mons. Attilio Bonifazi

✝ Vittorio Tomassetti

VITTORIO TOMASSETTI · VESCOVO DI PALESTRINA

IL CENTRO DELLO SPIRITO SANTO

Annuncio ufficiale dell'inaugurazione

di P. David De Angelis, Loreto, 2 agosto 1983

Nel giorno solennissimo in cui il Papa Giovanni Paolo II viene, in visita pastorale, nella sua diocesi di Palestrina, il "Centro d'irradiazione per la glorificazione dello Spirito Santo di Loreto (AN)" ha l'onore di far benedire e di inaugurare a Palestrina, in via delle Piagge, un grande e bel fabbricato costruito appositamente, con i soli mezzi della Provvidenza, perché sia fonte di acqua viva per tutte le anime consacrate e non consacrate, sacerdoti e non, che vogliono passare qui giorni sereni nel gaudio dello spirito, dissetandosi alle pure sorgenti della dottrina cattolica, somministrata da santi e valenti maestri, al fine di conoscere di più, amare di più, glorificare di più lo Spirito Santo, anima dell'anima nostra e della Chiesa tutta.

.....

Relazione letta prima della benedizione della Casa

di P. David De Angelis, Palestrina, 18 agosto 1983

Em.za Rev.ma,

Ecc.za, M. R. Padre Provinciale,

col cuore esultante di gioia presentiamo la grande, bella e ospitale casa. Eccola sotto i nostri occhi. Il Signore l'ha fatta... l'ha fatta per sé, per la sua gloria, l'ha fatta per le anime che invita dolcemente e amorevolmente vicino al suo cuore. Gesù dice loro: «Venite a me voi tutti che siete affaticati e stanchi...» «Chi viene a me non avrà più sete...» «Chi ha sete venga a me e beva... fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno». Sì, questa casa è fatta proprio per far riposare, sfamare e disseta-

re le anime tutte, che hanno bisogno del "Dio Amore" e in Lui vogliono vivere.

Mentre abbiamo l'immensa gioia di aprirla e metterla a disposizione delle anime, il nostro cuore eleva un canto di gioia e di ringraziamento al Datore di ogni bene, alla Divina Provvidenza che ne ha voluto la realizzazione attraverso tanti segni, a volte veramente commoventi e misteriosi.

C'è da esclamare: «Ecco la Provvidenza visibile e palpabile!». Se noi non la ringraziassimo con tutta la forza e potenza del nostro cuore, qui le pietre stesse alzerebbero la loro voce per sostituire la nostra. O divina e mirabile Provvidenza di Dio, io ti ringrazio!

Dopo il ringraziamento alla Provvidenza, il nostro pensiero va riconoscente e commosso alle migliaia di amici e benefattori che l'hanno voluta e realizzata con i loro gesti generosi accompagnati da infiniti sacrifici, piccoli e grandi.

Oggi molti di questi amici e benefattori sono qui presenti... Sappiate, carissimi, che i vostri nomi sono scritti in cielo e non si cancelleranno mai più.

Abbiamo coscienza e la gioia di poter affermare di non aver aperto bocca, né scritto mai una parola per chiedere aiuto ad alcuno. Eppure non abbiamo mai mancato di nulla. Con facilità abbiamo affrontato i via via insorgenti, enormi obblighi economici, senza fare mutui, senza ricorrere ad enti pubblici e privati. È stato lo Spirito di Dio che ha mosso i cuori verso l'Opera e l'ha portata felicemente a termine.

Esclamiamo dunque con il salmista: «Ecco l'Opera del Signore, esultiamo e rallegriamoci in Lui». Diciamo ancora ad alta voce: «Qui c'è il dito di Dio!».

Ora che la cosa è fatta e sappiamo come è stata fatta, dobbiamo rispondere ad un'altra domanda che ci viene rivolta quotidianamente da quanti vengono a contatto con l'Opera di Dio. Abbiamo a Loreto un'altra casa più grande di questa, l'Oasi «Ave Maria» di 13.500 metri cubi e mq 3.500 con 74 camere con servizi e balcone, varie sale e un grande salone.

È nata come casa di riposo per anziani e funziona da quattordici anni con grande e generale soddisfazione.

Mi domandano moltissimi: «E questa è anch'essa casa per anziani?». «No, rispondo, questa casa non penserà a rinvigorire i corpi ma lo spirito degli uomini».

C'è qui vicino una fonte di acqua fresca e salutare che nasce dal sottosuolo del terreno su cui poggia questa casa.

Vedo in questa fonte un'immagine viva di ciò che dovrà essere questa nostra casa: essa mi richiama la figura di Gesù che nel Tempio, levatosi in piedi, esclamò ad alta voce: «Chi ha sete venga a me e beva... fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno» (cfr. Gv 7,37-38). Questo Egli diceva – commenta S. Giovanni – riferendosi allo Spirito Santo che avrebbero ricevuto i credenti in Lui. Sappiamo bene che ci sono tante case di spiritualità. Tutte si prefiggono lo scopo di condurre le anime alla virtù, alla vita di grazia, alla santità.

Ma questa casa che oggi si chiama ufficialmente "Centro d'irradiazione per la glorificazione dello Spirito Santo" vuole condurvi le anime in modo unico e nuovo: unico perché vi si parlerà quasi solo di Spirito Santo, affinché il Divino Spirito cessi di essere il grande sconosciuto; nuovo perché tutte le verità della nostra santa fede insegnate, praticate e vissute, debbono portare il marchio dello Spirito Santo santificatore il quale solo ci fa comprendere la verità tutta intera.

Sì, lo Spirito Santo solo ci porta a Dio perché Dio è amore del Padre e del Figlio, è l'Anima dell'anima nostra, è il nostro consolatore, è la Potenza Divina d'Amore.

Veramente dobbiamo persuaderci che tutte le verità della nostra fede non hanno senso senza lo Spirito Santo.

Ad ogni cristiano è assolutamente necessario prendere coscienza piena della nuova vita che viene dallo Spirito Santo, se non si vuole essere cristiani solo di nome, come purtroppo si può oggi constatare.

Solo la coscienza viva della presenza dello Spirito Santo in ognuno di noi ci fa vedere la nostra dignità e grandezza.

«Conosci o cristiano la tua dignità» leggiamo in San Leone Magno. «Non sapete che siete i templi dello Spirito Santo?» esclama San Paolo. «Siete Dei» afferma la scrittura. Oh, potessimo risvegliare in tutte le anime assetate e affamate questa immensa divina realtà!

Ebbene è questa la missione propria di questa casa, il suo fine specifico. Qui vogliamo invitare tutte le anime assetate e affamate del Divino Spirito che è già dentro di loro, ad entrare nel vivo della realtà cristiana: a turni settimanali, in forma di esercizi e di studio le chiameremo tutte, consacrate e non consacrate, sacerdoti e non, alla sola condizione che vogliano passare giorni sereni nel gaudio dello Spirito.

Le anime, dissetandosi alle pure sorgenti della dottrina cattolica, somministrata da santi e valenti maestri, conosceranno di più, glorificheranno di più lo Spirito Santo, anima dell'anima nostra e della Chiesa tutta... Ripartiranno di qui tutte "ripiene di Spirito Santo" e allora «sarà rinnovata la faccia della terra».

Abbiamo ringraziato e lodato la Provvidenza per quest'Opera realizzata felicemente, abbiamo ringraziato i generosi benefattori, abbiamo esposto il programma di attività da svolgere.

È tutto quanto volevamo dire prima di chiedere la benedizione. Però ci piace aggiungere, ed è nell'ordine naturale delle cose, che se questo è il primo passo fatto ce n'è un secondo ancor più impegnativo da fare, la realizzazione del Tempio e della Cittadella dello Spirito Santo.

Il programma esposto richiede un centro potente d'irradiazione per arrivare in ogni angolo della terra, in ogni nazione e gruppo linguistico. Per dare inizio ai lavori attendiamo solo i permessi delle Autorità civili. Come abbiamo fatto fin qui, vogliamo confidare solo nella Provvidenza che muove i cuori degli uomini. Le opere di Dio si compiono da sé.

La Casa nel suo funzionamento non chiederà nulla a nessuno a titolo di retribuzione. Purtroppo la realtà economica

di oggi è quella che è, tutti la conoscono. Ciò nonostante, ci rimettiamo oggi, domani e sempre nelle mani della Potenza Divina d'Amore che provvederà ai bisogni dell'Opera.

Eminenza Rev.ma, chiediamo sulla Casa, sulla sua futura attività e sulla famiglia dei Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo una grande e solenne benedizione in nome di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. La Vergine, l'Amabile Madre del Verbo di Dio, la Sposa dello Spirito Santo, la Madre nostra e della Chiesa tutta ci assista con la Sua benevolenza e protezione.

.....

Arrivo del Card. Confalonieri, S. Messa, Benedizione della Casa

Dopo il canto dell'Alleluia, intonato appena ricevetti dal Vescovo di Palestrina la notizia che il Papa sarebbe venuto nella nostra Casa di Palestrina per benedirla e inaugurarla personalmente, passati appena alcuni giorni, avrei dovuto emettere grida di sorpresa e di dolore, quando si sparse la voce che, per mancanza di tempo e per motivi di sicurezza, non sarebbe più venuto, fermandosi solo nel Duomo di Palestrina per incontrare il clero e le suore, e nella piazza principale per la Santa Messa.

Però il "Dio di ogni consolazione" ha voluto ugualmente consolarci: dietro interessamento del Vescovo Sua Ecc.za Spallanzani, è venuto nella nostra Casa di Palestrina il Card. Decano del Sacro Collegio, Sua Em.za Carlo Confalonieri, che ci ha fatto godere della sua ambita presenza per oltre cinque ore, dalle 11.15 alle 17.15.

All'arrivo è stato accolto festosamente dal M. R. Padre Vicario Provinciale dei Cappuccini delle Marche, P. Giovanni Leonardi, dai rappresentanti dell'O.F.S., dall'Associazione dei Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo Interni ed Esterni, e da numerosi amici e benefattori venuti da ogni parte d'Italia.

Prima di iniziare la S. Messa nella Cappella della Casa, il Cardinale ha consacrato il nuovo altare. La chiesina era gremita in ogni sua parte, compreso il coretto del primo piano. Molti sono rimasti fuori, nell'ampio cortile.

Hanno concelebrato insieme con me, il Padre Vicario Provinciale e altri dieci sacerdoti.

Alla fine della Messa, prima di procedere alla solenne benedizione dei locali, ho rivolto a Sua Em.za e ai presenti un particolare indirizzo, per esporre soprattutto le ragioni e le finalità specifiche della Casa, il nome che assume ed il miracolo operato dalla Provvidenza.

La benedizione dei locali è stata fatta dal Cardinale, accompagnato processionalmente dal Vescovo, dal Provinciale e da tutti i sacerdoti presenti vestiti con i paramenti sacri. La cerimonia è riuscita veramente solenne. Sento perciò di poter affermare che la mancata venuta del Papa è stata supplita degnamente, almeno in parte, dal suo rappresentante Cardinal Decano del Sacro Collegio.

La Casa conta 68 camere con bagno, singole e doppie, con 110 letti su mq 3.000 di pavimenti. Il parco è esteso per 16.000 mq con 3.000 mq di asfalto. Oltre la sala da pranzo, ha una sala grande con 100 sedie, per adunanze generali, e tre sale minori per adunanze particolari. Un centralino telefonico e di altoparlanti raggiunge ogni angolo della Casa. Un ampio cortile con grandi vetrate e una terrazza scoperta di 1.000 mq rendono confortevole il grande e spazioso edificio.

Benedizione del Santo Padre

di P. David De Angelis, Palestrina, 18 agosto 1983

Aggiungo subito, con grande gioia, che abbiamo avuto anche la benedizione del Santo Padre. Ed ecco come:

Dopo la Santa Messa in piazza, il Papa si è intrattenuto nei giardini dell'Episcopio con tutto il clero della Diocesi ed

ho partecipato anch'io con il Provinciale e gli altri miei confratelli. Il Vescovo ci ha presentati singolarmente, motivando la nostra presenza. Ho potuto così dire al Papa dell'avvenuta benedizione ed inaugurazione del Centro d'irradiazione per la glorificazione dello Spirito Santo da parte del Card. Decano.

Ha risposto: «Bene, bene!». Gli ho chiesto poi di benedirmi con tutti i Discepoli e Apostoli. Così dicendo mi sono inginocchiato. Il Papa ha esclamato: «Sì, volentieri» e ha alzato le mani, facendo il segno di croce.

Avrei potuto desiderare di meglio?

Grazie, o Signore Gesù!

P. David accoglie il Cardinale Carlo Confalonieri, invitato al Centro dello Spirito Santo per benedire la Casa il 18 agosto 1983.

Il Centro dello Spirito Santo di Palestrina, in provincia di Roma.

IL TEMPIO DELLO SPIRITO SANTO

La Benedizione della Prima Pietra

di P. David De Angelis, Palestrina, 30 maggio 1993
Solennità di Pentecoste

Carissimi Amici e Discepoli e Apostoli dell'Opera dello Spirito Santo, che avete avuto il coraggio e la forza di superare le distanze per partecipare insieme a noi a questa solenne Cerimonia da tanto tempo attesa e desiderata.

Sì, da tredici anni l'aspettavamo! Il Signore ci ha fatto la grazia di resistere, ed eccoci qua vincitori: grazie o Signore!

L'Opera grande di Dio non poteva morire. Nata per vivere, vivrà, crescerà, si espanderà, porterà tanto bene alle anime e alla Chiesa tutta. Ecco allora che finalmente è arrivata al primo traguardo, alla benedizione della prima pietra: è il primo passo ufficiale del lungo cammino che l'attende.

Dopo la benedizione del Papa ecco quella del nostro amatissimo Vescovo Vittorio. In questi momenti vediamo quasi visibilmente la mano di Dio.

Ricordate carissimi Amici, Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo, la data del 2 febbraio scorso? Ve l'ho comunicata con le stesse parole dell'Angelo che annunciò ai Pastori la nascita di Gesù: «Gaudium Magnum Nuntio Vobis – Vi annuncio una grande gioia»: è nata la Cittadella dello Spirito Santo! E veramente, proprio in quel giorno, fu firmata dalla Regione Lazio la variante al Piano Regolatore Generale per la realizzazione della Cittadella.

In quel giorno, non solo ci fu comunicata la delibera della Regione, ma ci arrivò dal Vescovo, qui presente, anche il Decreto con cui si approvava ufficialmente la nascita giuridica delle due Famiglie Religiose che devono portare avanti tutta l'Opera nata dai Messaggi raccolti nel libro *Potenza Divina d'Amore*, di Madre Carolina Venturella.

Non fu puro caso: la mano di Dio era palese nei due permessi, l'uno materiale e l'altro spirituale. Ma in questo breve tempo altri segni abbiamo avuto: li conoscete già perché li abbiamo pubblicati nell'ultimo foglietto mensile *Potenza Divina d'Amore*.

Il primo, in ordine di tempo, è la Grande Pietra in forma di cubo perfetto di novanta centimetri di lato, del peso di diciotto quintali che ora vediamo e ammiriamo qui avanti a noi: ricordo le parole pronunciate all'improvviso e con tanta spontaneità dalla proprietaria Rosì Giansanti: «Questa è sua, Padre, se la porti via, gliela dono».

Questa bella e grande pietra è il primo dono materiale fatto al Tempio e alla Cittadella dello Spirito Santo.

Vedo in essa la Provvidenza di Dio. Confesso che, al vederla soltanto, il cuore mi si commuove. E vedo già in essa tante altre pietre in arrivo, portate dallo Spirito Santo, che messe in ordine, una sopra l'altra, innalzeranno presto il Tempio fino alla sua massima altezza di settanta metri.

Sapete già che il Tempio non crescerà con le rendite, come tutte le Opere di questo mondo, ma per la Volontà della Divina Provvidenza che lo vuole ed ha assicurato che susciterà tante anime generose, le quali daranno senza contare...

L'altro segno importantissimo è stata la benedizione del Papa, il 22 aprile a Genazzano, alla pietra che chiuderà la buca delle reliquie e della pergamena scavata sulla facciata superiore della grande pietra che è qui davanti a noi. Questa pietra fu presentata al Papa dallo stesso nostro Vescovo con le parole: «...voglia la Santità Vostra benedire la Prima pietra, che fra poco Le sarà presentata, di un Tempio che in questa diocesi verrà edificato e dedicato alla Terza Persona della Santissima Trinità».

Ed ecco oggi, Domenica di Pentecoste, si realizza concretamente la benedizione totale della Prima grande Pietra del Tempio e della Cittadella dello Spirito Santo.

Ma questi quattro segni, pur di grande importanza, non sarebbero stati sufficienti per porre mano alla costruzione del Tempio, che porta in sé tante responsabilità.

L'idea del Tempio non è nostra, noi stiamo facendo solo un atto di obbedienza: a mezzo di un'anima di Dio è arrivata a noi a più riprese: una voce dal cielo, confermata più volte dall'autorità ecclesiastica.

La prima voce di Gesù risale al 20 giugno 1974, eccola: «**Dirai da parte mia, che intraprenda pure la costruzione del Tempio e assicuralo che i mezzi e il mio aiuto non gli mancheranno mai**».

E ancora, pochi giorni dopo: «**Ti confermo quanto ti ho detto: come da quanto prestabilito nel piano delle mie vie, io desidero che il Tempio venga costruito, e lo Spirito Santo vi discenderà e farà sua stabile dimora in esso, a bene delle anime**» (24-6-1974).

Ed infine, ad ottobre dello stesso anno: «**Venga acquistato il terreno necessario per l'Opera tutta, senza badare al prezzo... si ponga mano alla costruzione del Tempio... nel quale io intendo di porre la mia stabile dimora per la salvezza di tante anime...**» (26-10-1974).

Qui nella Pietra abbiamo fatto scolpire i principali messaggi del libro che riassumono, in sintesi, il programma di apostolato che si dovrà svolgere nel Tempio e dal Tempio, a onore e gloria dello Spirito Santo, Anima dell'anima nostra e della Chiesa tutta.

Prima di chiudere questa breve storia sento il bisogno di ringraziare pubblicamente il Signore che si è degnato di darci questi chiari segni della sua volontà.

Abbiamo quindi la certezza che quanto è stato fatto o si farà nel prossimo futuro è tutto voluto da Lui.

Sì, è Dio che lo vuole! Sì o Signore, vogliamo fare solo e sempre la Tua volontà e ti chiediamo perdono se a volte possiamo avere per debolezza, involontariamente, sbagliato.

Ti rendiamo anche grazie o Signore per la lunga attesa da Te permessa prima di arrivare a questo giorno solennissimo.

L'attesa sopportata con serenità e fiducia, ci ha resi più forti e più pronti ad adorare i Tuoi Piani.

Ora sappiamo che devono arrivare tantissime pietre materiali da mettere sopra a questa bellissima donata dalla signora Giansanti, ma dobbiamo sempre tutti ricordare che le pietre vive per la costruzione del Tempio di Dio siamo tutti noi qui presenti e assenti che formiamo la Chiesa di Dio.

Tutti all'opera dunque: prepariamoci per la nuova Pentecoste che sarà l'Era dello Spirito Santo.

Ascoltate il grande messaggio di Gesù dato alla Povera anima il 21 dicembre 1965: «**Il desiderio del mio cuore, che entra nei disegni del Padre mio, dovrà essere reso manifesto alla mia Chiesa. È necessario che si apra l'era dello Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio... Rinnovazione di vita cristiana nelle effusioni infinite del mio Cuore... che altro non desidera che di donarsi, per tutti illuminare, convertire, salvare, santificare**». Amen!

.....

Tre direttive per l'Opera dello Spirito Santo

dall'omelia di S. E. Mons. Vittorio Tomassetti, Palestrina, 30 maggio 1993
Solennità di Pentecoste

Il Vescovo, dopo aver rilevato nel difficile cammino dell'Opera dello Spirito Santo, fin qui seguito, «mirabili coincidenze, segni premonitori per il prosieguo dell'Opera, ma anche elementi frenanti e tante contraddizioni, come è avvenuto nella storia dei Santi e di tutte le Opere di Dio», si è soffermato sulla pedagogia di Dio nella Storia della Salvezza, sia dell'Antico Popolo ebraico e sia del nuovo Popolo di Dio che è la Chiesa.

Parlando della nube che riempì il Tempio di Gerusalemme il giorno della Dedicazione e della nube che guidava il popolo ebraico nell'esodo dall'Egitto, il Vescovo ha ripetuto

le parole del re Salomone: «Il Signore ha deciso di abitare nella nube» (1Re 8,12). Ma questa difficoltà di conoscere il Suo progetto su di noi, sull'Opera, è stimolo per crescere nella fede e nella speranza.

Sua Eccellenza ha poi indicato con grande chiarezza le tre possibili direttrici di marcia e di sviluppo dell'Opera, nella futura Cittadella dello Spirito Santo. Riportiamo letteralmente le sue parole: «Credo che quest'Opera dovrebbe significare nel futuro, anzitutto un Centro di approfondimento dottrinale della Rivelazione sullo Spirito Santo, quindi un Centro, diremo, pneumatologico. Io amerei tanto vedere in questo terreno, domani, una casa dove ci sia una facoltà universitaria che si specializzi in questa materia.

E poi una seconda pista di cammino e di sviluppo: un Centro di culto allo Spirito Santo che sia, in un certo modo, il Centro pilota, più vastamente possibile, di un culto allo Spirito Santo che è da riscoprire da parte di tutti noi, anche dei sacerdoti e del popolo cristiano in genere.

E, infine, una terza pista di cammino: l'esercizio della carità, perché se lo Spirito Santo è amore, l'amore si traduce nella vita pratica degli uomini che sono credenti e si dicono credenti, perché appunto l'amore fattivo è anche la controprova della fede («La fede senza le opere è morta», cfr. Gc 2,26).

Pertanto chi è cristiano e quindi sente di avere la fede e crede nella fede, se non riesce a mettere in pratica l'amore è come se fede non avesse! Ecco, io credo che si può ben camminare su queste tre strade, maturare secondo queste tre prospettive, ed è questo l'augurio che io faccio all'Opera della "Potenza Divina d'Amore", per la quale ora offriamo il Sacrificio Eucaristico insieme alla preghiera di tutti voi, raccolti dallo Spirito Santo in un unico popolo di Dio».

Infine, il Vescovo ha benedetto la Prima Pietra: «*O Dio onnipotente, che hai voluto edificare con pietre vive e preziose scolpite dallo Spirito, la Chiesa, come Tempio spirituale, sulla Pietra*

Angolare che è Cristo, fa' che tutti coloro che entreranno nel Tempio dedicato allo Spirito Santo, che sorgerà su questa Prima Pietra, si ricordino del Dolce Ospite Interiore che vive in loro dal giorno del Battesimo, e consapevoli di essere figli di Dio e membra vive del corpo mistico di Cristo, docili all'azione dello Spirito Santo, si lascino da Lui condurre, nel cammino verso la casa del Padre. Per Cristo nostro Signore. Amen».

Il Papa Giovanni Paolo II benedice la Prima pietra del Tempio in occasione del suo pellegrinaggio al Santuario diocesano della Madonna del Buon Consiglio, il 22 aprile 1993.

INDICE

PREFAZIONE
Lo Spirito Santo, l'amore incontenibile V

INTRODUZIONE VII
Note sulla 'editio ampliata' – XXIII ristampa e successive IX

LA PREPARAZIONE

CAPITOLO I
La Povera Anima è preparata direttamente da Gesù
che vuole fare di lei uno strumento della sua gloria 3

CAPITOLO II
Lo Spirito Santo suggella le nozze tra Gesù e la Povera Anima,
che diviene la confidente dei suoi segreti 13

CAPITOLO III
La Povera Anima è esortata ad accettare un amore crocifiggente
per la gloria di Dio e la salvezza delle anime;
è preparata così alle grandi cose che l'attendono 23

LA MANIFESTAZIONE

CAPITOLO IV
La Chiesa metta in risalto l'azione dello Spirito Santo 31

CAPITOLO V
L'impronta di Dio nello Spirito Santo 35

CAPITOLO VI
Si aprirà una nuova Era per tutta l'umanità 39

CAPITOLO VII
Manifestare il Messaggio: è desiderio del Padre e del Figlio . . . 47

CAPITOLO VIII
Un difficile incarico 53

CAPITOLO IX
La voce che parla all'Anima è quella di Gesù 61

CAPITOLO X
Invito ai Sacerdoti ad accettare il nuovo messaggio 67

CAPITOLO XI
L'Eucaristia: il grande mistero d'amore di Dio per gli uomini . . 75

L'IRRADIAZIONE

CAPITOLO XII
La Povera Anima è eletta Discepola e Apostola dello Spirito Santo 83

CAPITOLO XIII
Nella luce e nel calore dello Spirito Santo 87

CAPITOLO XIV
Il mondo ha bisogno di una Novella Pentecoste 95

CAPITOLO XV
A Loreto l'inizio della glorificazione dello Spirito Santo 101

CAPITOLO XVI
«Potenza Divina d'Amore» 107

CAPITOLO XVII
I primi adoratori dello Spirito Santo 121

CAPITOLO XVIII
Lo Spirito Santo prenderà stabile dimora nel Tempio 129

IL LIBRO «POTENZA DIVINA D'AMORE»
Come è nato e come si è formato 141
Dalla presentazione di una precedente ristampa 143
Lo sviluppo del libro e l'«Imprimatur» 145
La Voce che parla alla Povera Anima 147

LA «POVERA ANIMA»
La «Povera Anima»: chi è? 151

Che cosa chiede il Signore alla «Povera Anima» 153
Dall'ombra alla luce: Madre Carolina Venturella 157

PADRE DAVID DE ANGELIS
P. David De Angelis, Fondatore dell'Opera dello Spirito Santo . 161
Uomo della speranza 162

PARERI DI ALCUNI VESCOVI 165

PARERI DI ALCUNI TEOLOGI
Dall'Università Pontificia Salesiana, Facoltà di Teologia 171
Da «L'Appennino Camerte» 171
Da «Vita Francescana» 173

L'OASI «AVE MARIA» DI LORETO
Ricordo dell'inaugurazione del primo lotto 175
Annuncio dell'inaugurazione del secondo lotto 176
Il Pensionato per anziani, oggi 180

IN CAMMINO VERSO ROMA... 185

...SIAMO ARRIVATI A ROMA 191

IL CENTRO DELLO SPIRITO SANTO
Annuncio ufficiale dell'inaugurazione 197
Relazione letta prima della benedizione della Casa 197
Arrivo del Card. Confalonieri, S. Messa, Benedizione della Casa . 201
Benedizione del Santo Padre 202

IL TEMPIO DELLO SPIRITO SANTO
La Benedizione della Prima Pietra 205
Tre direttive per l'Opera dello Spirito Santo 208

INDICE 211

Finito di stampare
nel mese di marzo 2020
dalla Tipografia Abilgraph S.r.l. - Roma